QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-943

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
20 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 18
L. 35 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 51-609, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci [illegible] e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in Roma). - Echi di cronaca L. 700 in linea - Echi spettacoli L. 500 in linea - Finanz. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 1/29713): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Risveglio europeo

Se si confrontano fra loro due dichiarazioni attribuite a personalità governative americane, e pronunciate la prima durante il conflitto armato egiziano, la seconda appena qualche giorno fa, si ha l'impressione di un cambiamento notevole nelle disposizioni di spirito di quelle sfere.

La dichiarazione più antica era attribuita al vicepresidente Nixon. Essa diceva presa'a poco questo: se i nostri amici vecchi, Inghilterra e Francia, non vogliono più stare con noi, noi potremo sostituirli con i nuovi amici afro-asiatici. La dichiarazione ultima, attribuita a un delegato americano presso le Nazioni Unite, dice testualmente (con allusione a regolamenti di circolazione stradale americana) così: «Il mese della cortesia verso Nasser è ormai concluso. Ora anche il colonnello dovrà osservare le regole del traffico».

Poco importa, qui per noi, la questione se le due dichiarazioni rispondano, in tutto e per tutto, a realtà. Basta il fatto che esse abbiano potuto circolare senza smentita (per quel che sappiamo) e senza offesa alla verosomiglianza. Esse, cioè, rappresentano bene due situazioni politico - psicologiche differenti, reali ambedue. La prima era quella di una esasperazione per la condotta franco - inglese: un'esasperazione così forte, da aver fatto perdere a taluno il senso della realtà. La seconda è quella di una disillusione profonda per il contegno di Nasser, e per l'effetto negativo ottenuto con la politica di arrendevolezza di fronte a lui. Disillusione più che giustificata dal contegno di lui dopo l'arresto delle operazioni militari anglo-franco-israeliane, e soprattutto dopo il ritiro incondizionato delle truppe inglesi e francesi e il debolissimo comportamento dei sopraintendenti alla spedizione delle N. U. Tale contegno equivale a un sistematico rifiuto di osservare la convenzione di Costantinopoli per il Canale di Suez, e a un non meno sistematico proposito di regolare il funzionamento del Canale secondo il puro e semplice arbitrio suo personale. Si aggiunge adesso la nuova confisca indebita delle banche e di altre organizzazioni economiche straniere, in Egitto regolarmente impiantate e funzionanti. Questo nuovo arbitrio farà esultare una volta di più tutto il comunismo di obbedienza sovietica, come un segno ulteriore di una politica (tendente alla disorganizzazione dell'economia del mondo libero) che i successori di Stalin mostrano di voler promuovere, accoppiandola al mantenimento della servitù economica e politica dei popoli satelliti, e servendosene altresì come diversivo alle difficoltà interne del sistema sovietico-comunista.

All'errore di avere intimato e forzato lo sgombero dall'Egitto senza contropartita, sembra che adesso si voglia rimediare proponendo alle N. U. il mantenimento del Corpo di spedizione su certi punti del territorio sgomberato, fino a che non siano ottenute dal governo egiziano necessarie garanzie. E' tardi: tuttavia non troppo tardi se si vorrà e si saprà, questa volta, fare sul serio.

* *

Sarebbe questo il fortunato coronamento di quella cangiata disposizione di spirito di cui abbiamo parlato. Al cambiamento noi pensiamo che abbia concorso e concorra, oltre la lezione dei fatti sul posto della controversia, l'eloquenza di un insieme di altri fatti, che possiamo compendiare nelle due parole: «Risveglio europeo».

Può essere apparso singolare, al primo momento, che subito dopo lo scasso franco-inglese a Suez si siapriato, dagli uomini di governo responsabili dei Paesi appartenenti all'Unione Europea Occidentale (U.E.O.), di Euratom e di Mercato comune europeo con una frequenza e un calore di cui non si era avuto precedentemente l'esempio. E non sono stati solo parole; ma atti concreti destinati a intensificare e allargare le trattative per il Mercato comune e ad affrettare la conclusione. Nella serie di codeste parole e di codesti atti si inseriscono come elemento capitale le dichiarazioni del nuovo governo inglese in favore di un collegamento britannico al Mercato comune. Lo stesso viaggio del Ministro degli Esteri inglese a Roma è stata una manifestazione spiccata non solo di amicizia verso l'Italia, ma di volontà risoluta a favore di codeste iniziative, secondochè risulta anche dal comunicato finale.

Come si spiega codesta associazione di elementi a prima vista disparati: rinnovata coscienza delle gravi questioni del Medio Oriente, per la cui soluzione la dottrina Eisenbower è un semplice passo preliminare anche se di una importanza pregiudiziale confermata adesso dalla presa di posizione ostile russo-cinese; e rinnovato, intensificato interesse per le iniziative di associazione economica europea?

La spiegazione è molto semplice; ma essa va denunciata tuttavia in termini precisi, sottolineandone l'importanza. Si tratta dell'incontro di due riconoscimenti, integrantisi in una veduta unitaria di politica europea. (Usiamo qui il termine «Europa» come equivalente a «Europa liberale-democratica», o più semplicemente «Europa libera»). L'uno è il riconoscimento da parte dei Paesi dell'U.E.O. non partecipi dell'azione franco-inglese, che Francia e Inghilterra hanno rappresentato in tale azione — checché si pensi dei mezzi scelti e del loro impiego — interessi generali e capitali dell'Europa e di tutto il mondo civile. L'altro, il riconoscimento britannico che al mantenimento di una posizione mondiale della Gran Bretagna è necessaria una stretta intesa, una essenziale solidarietà fra Gran Bretagna ed Europa continentale. Questo secondo riconoscimento è stato fatto nei termini più precisi dal nuovo *Premier* Macmillan a Londra, e confermato dal ministro Selwyn Lloyd a Roma, con un calore di convinzione che ha trovato in quanti ne hanno ascoltato le parole la più sincera, la più simpatica rispondenza.

Risveglio europeo: coefficiente indispensabile per il mantenimento, il rafforzamento e il libero, dignitoso, organico equilibrio della Comunità atlantica. Risveglio europeo, che possiamo anche chiamare risveglio della coscienza civile umana. La civiltà è una, come una è l'umanità: e di codesta civiltà umana l'Europa rimane, oggi come ieri come sempre, interprete primaria, conservatrice e promotrice indispensabile.

Luigi Salvatorelli

Immediata risposta americana all'iniziativa russo-cinese

Gli Stati Uniti confermano la decisione di proteggere l'indipendenza del Medio Oriente

Il vice-presidente Nixon, parlando a nome di Eisenhower, dichiara: "Il mondo occidentale non deve permettere che i sovietici colmino l'attuale vuoto nel Levante,, - Duro monito alle pretese dittatoriali di Nasser e all'ambiguo gioco della Siria - Gli imminenti colloqui a Washington del sovrano dell'Arabia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 gennaio.

Con l'autorizzazione di Eisenhower, il vice presidente americano Nixon, parlando ai giornalisti, ha dichiarato oggi che l'atteggiamento sino-russo in merito al Medio Oriente «sottolinea drammaticamente» la necessità di approvare subito la proposta di concedere ad Eisenhower poteri discrezionali per affrontare ogni eventualità che potesse sorgere nel Levante.

Il mondo occidentale, ha detto Nixon, non deve permettere che nella zona si manifesti un vuoto militare e politico, perchè è ormai chiaro che i sovietici tenderebbero a colmarlo. Il programma di aiuto economico oltre che di assistenza militare per il Medio Oriente è quindi imperativo, giacchè questi due aspetti della nuova politica si integrano.

La reazione americana alla dichiarazione russo-cinese sul Medio Oriente ha messo in chiaro, secondo l'opinione dei maggiori responsabili della politica americana, l'urgente necessità di definire e approvare al più presto e con la maggior prontezza possibile gli scopi e i limiti del programma presentato dal Presidente al Congresso. Nessun americano avrebbe potuto preparare meglio che il recente documento russo-sovietico la necessità di concretare presto l'iniziativa di Eisenhower, di fronte alle riluttanti e scettiche Commissioni del Senato e della Camera; è questo il parere del Dipartimento di Stato.

Ciò che ha colpito maggiormente l'opinione pubblica americana è il riferimento di Nixon al «vuoto» nel Medio Oriente, da colmare con una precisa azione occidentale. Si vuol vedere nelle sue parole una secca replica alle arroganti dichiarazioni egiziane circa la «fallacia» delle speranze americane di assumere responsabilità precise per il mantenimento dell'equilibrio politico nel Levante. Da alcune settimane, infatti, gli Stati Uniti, sperando di ammansire le ostilità egiziane, evitavano di parlare di «vuoto» medio-orientale. Ora Washington sembra giungere alla conclusione che sarebbe vana sperare che Egitto e Siria assumano un atteggiamento realistico e decidano di collaborare con l'Occidente.

Passando bruscamente dalle più fiduciose speranze nella ragionevolezza di Nasser a conclusioni meno ottimistiche, i maggiori responsabili americani ammettono oggi apertamente che i casi dell'Egitto e della Siria debbono ormai essere considerati «irredimibili».

Quanto alla dichiarazione russo-cinese, essa è valutata un espediente per influenzare non tanto l'Egitto e la Siria (forse già entrati nell'orbita sovietica) quanto re Ibn Saud nel momento in cui si prepara ad iniziare colloqui di estrema importanza a Washington, dove è atteso tra non molto. L'indirizzo prevalente della politica statunitense è ormai chiaro che il sovietici tenderebbero a colmarlo. Il programma di aiuto economico oltre che di assistenza militare per il Medio Oriente è quindi imperativo, giacchè questi due aspetti della nuova politica si integrano.

La reazione americana alla dichiarazione russo-cinese sul Medio Oriente ha messo in chiaro, secondo l'opinione dei maggiori responsabili della politica americana, l'urgente necessità di definire e approvare al più presto e con la maggior prontezza possibile gli scopi e i limiti del programma presentato dal Presidente al Congresso. Nessun americano avrebbe potuto preparare meglio che il recente documento russo-sovietico la necessità di concretare presto l'iniziativa di Eisenhower, di fronte alle riluttanti e scettiche Commissioni del Senato e della Camera; è questo il parere del Dipartimento di Stato.

Ciò che ha colpito maggiormente l'opinione pubblica americana è il riferimento di Nixon al «vuoto» nel Medio Oriente, da colmare con una precisa azione occidentale. Si vuol vedere nelle sue parole una secca replica alle arroganti dichiarazioni egiziane circa la «fallacia» delle speranze americane di assumere responsabilità precise per il mantenimento dell'equilibrio politico nel Levante. Da alcune settimane, infatti, gli Stati Uniti, sperando di ammansire le ostilità egiziane, evitavano di parlare di «vuoto» medio-orientale. Ora Washington sembra giungere alla conclusione che sarebbe vana sperare che Egitto e Siria assumano un atteggiamento realistico e decidano di collaborare con l'Occidente.

Passando bruscamente dalle più fiduciose speranze nella ragionevolezza di Nasser a conclusioni meno ottimistiche, i maggiori responsabili americani ammettono oggi apertamente che i casi dell'Egitto e della Siria debbono ormai essere considerati «irredimibili».

Quanto alla dichiarazione russo-cinese, essa è valutata un espediente per influenzare non tanto l'Egitto e la Siria (forse già entrati nell'orbita sovietica) quanto re Ibn Saud nel momento in cui si prepara ad iniziare colloqui di estrema importanza a Washington, dove è atteso tra non molto. L'indirizzo prevalente della politica statunitense è ormai chiaro che i sovietici tenderebbero a colmarlo. Il programma di aiuto economico oltre che di assistenza militare per il Medio Oriente è quindi imperativo, giacchè questi due aspetti della nuova politica si integrano.

La reazione americana alla dichiarazione russo-cinese sul Medio Oriente ha messo in chiaro, secondo l'opinione dei maggiori responsabili della politica americana, l'urgente necessità di definire e approvare al più presto e con la maggior prontezza possibile gli scopi e i limiti del programma presentato dal Presidente al Congresso. Nessun americano avrebbe potuto preparare meglio che il recente documento russo-sovietico la necessità di concretare presto l'iniziativa di Eisenhower, di fronte alle riluttanti e scettiche Commissioni del Senato e della Camera; è questo il parere del Dipartimento di Stato.

Ciò che ha colpito maggiormente l'opinione pubblica americana è il riferimento di Nixon al «vuoto» nel Medio Oriente, da colmare con una precisa azione occidentale. Si vuol vedere nelle sue parole una secca replica alle arroganti dichiarazioni egiziane circa la «fallacia» delle speranze americane di assumere responsabilità precise per il mantenimento dell'equilibrio politico nel Levante. Da alcune settimane, infatti, gli Stati Uniti, sperando di ammansire le ostilità egiziane, evitavano di parlare di «vuoto» medio-orientale. Ora Washington sembra giungere alla conclusione che sarebbe vana sperare che Egitto e Siria assumano un atteggiamento realistico e decidano di collaborare con l'Occidente.

Passando bruscamente dalle più fiduciose speranze nella ragionevolezza di Nasser a conclusioni meno ottimistiche, i maggiori responsabili americani ammettono oggi apertamente che i casi dell'Egitto e della Siria debbono ormai essere considerati «irredimibili».

Quanto alla dichiarazione russo-cinese, essa è valutata un espediente per influenzare non tanto l'Egitto e la Siria (forse già entrati nell'orbita sovietica) quanto re Ibn Saud nel momento in cui si prepara ad iniziare colloqui di estrema importanza a Washington, dove è atteso tra non molto. L'indirizzo prevalente della politica statunitense è ormai chiaro che i sovietici tenderebbero a colmarlo. Il programma di aiuto economico oltre che di assistenza militare per il Medio Oriente è quindi imperativo, giacchè questi due aspetti della nuova politica si integrano.

La reazione americana alla dichiarazione russo-cinese sul Medio Oriente ha messo in chiaro, secondo l'opinione dei maggiori responsabili della politica americana, l'urgente necessità di definire e approvare al più presto e con la maggior prontezza possibile gli scopi e i limiti del programma presentato dal Presidente al Congresso. Nessun americano avrebbe potuto preparare meglio che il recente documento russo-sovietico la necessità di concretare presto l'iniziativa di Eisenhower, di fronte alle riluttanti e scettiche Commissioni del Senato e della Camera; è questo il parere del Dipartimento di Stato.

Ciò che ha colpito maggiormente l'opinione pubblica americana è il riferimento di Nixon al «vuoto» nel Medio Oriente, da colmare con una precisa azione occidentale. Si vuol vedere nelle sue parole una secca replica alle arroganti dichiarazioni egiziane circa la «fallacia» delle speranze americane di assumere responsabilità precise per il mantenimento dell'equilibrio politico nel Levante. Da alcune settimane, infatti, gli Stati Uniti, sperando di ammansire le ostilità egiziane, evitavano di parlare di «vuoto» medio-orientale. Ora Washington sembra giungere alla conclusione che sarebbe vana sperare che Egitto e Siria assumano un atteggiamento realistico e decidano di collaborare con l'Occidente.

Passando bruscamente dalle più fiduciose speranze nella ragionevolezza di Nasser a conclusioni meno ottimistiche, i maggiori responsabili americani ammettono oggi apertamente che i casi dell'Egitto e della Siria debbono ormai essere considerati «irredimibili».

Quanto alla dichiarazione russo-cinese, essa è valutata un espediente per influenzare non tanto l'Egitto e la Siria (forse già entrati nell'orbita sovietica) quanto re Ibn Saud nel momento in cui si prepara ad iniziare colloqui di estrema importanza a Washington, dove è atteso tra non molto. L'indirizzo prevalente della politica statunitense è ormai chiaro che i sovietici tenderebbero a colmarlo. Il programma di aiuto economico oltre che di assistenza militare per il Medio Oriente è quindi imperativo, giacchè questi due aspetti della nuova politica si integrano.

Pio XII, Selwyn Lloyd e il suo seguito al termine dell'udienza in Vaticano (Telefoto)

Selwyn Lloyd è ripartito in aereo per Londra

«Un'occasione migliore per unirci potrebbe non ripresentarsi più»

La Gran Bretagna - dichiara il ministro - vuole abolire le dogane con i sei Paesi della "piccola Europa" - Esclusa per ora una conferenza per Suez - Il cordiale colloquio con Pio XII

Roma, 19 gennaio.

Prima di lasciare l'Italia, Selwyn Lloyd ha voluto ripetere ancora una volta che la Gran Bretagna è risoluta ad associarsi al mercato comune europeo per mezzo d'una «zona di libero scambio», senza dogane, che la unirà ai sei Paesi della «Piccola Europa»; ed ha anzi aggiunto che dalla intesa economica egli attende la spinta verso una più estesa collaborazione politica.

Rispondendo alle domande dei giornalisti stranieri accreditati a Roma, il Ministro britannico ha dichiarato che le relazioni italo-britanniche attraversano un così felice stadio — «a very *happy moment*» — che egli a Martino non hanno avuto bisogno di discuterne alcun aspetto. E'è così parlato a Palazzo Chigi esclusivamente della situazione internazionale; e Selwyn Lloyd, dopo aver ricordato un suo incontro a Londra il 1953 con Alcide De Gasperi, «grande europeo e grande europeista», ha ribadito ancora una volta:

«L'Europa deve ritornare a una collaborazione efficace a cui — lo affermo categoricamente — il mio governo intende partecipare con la serietà di propositi necessaria per arrivare ai risultati che tutti auspichiamo. Non dobbiamo farci illusioni; se dovessimo perdere l'ottima occasione che ci viene offerta in questi giorni, essa potrebbe non presentarsi una seconda volta, particolarmente nel settore economico».

La zona di libero scambio offerta dall'Inghilterra non è un'alternativa al mercato comune, ma un suo perfezionamento, e potrebbe attirare altri Paesi a stringere legami economici con la «Piccola Europa». A giudizio del Ministro inglese non bisognerà, però, sprecare le risorse esistenti e sarà necessario elaborare piani per una loro migliore utilizzazione.

Interrogato sulla possibilità di una mediazione italiana nel Medio Oriente, Selwyn Lloyd ha risposto che l'Italia può svolgere in questa zona un *very useful job*, un compito molto utile, pur senza essere stata incaricata di missioni specifiche.

La più laconica delle sue risposte — un disarmante yes — è stata quella alla domanda: «Ha parlato di Cipro con il ministro Martino?». Ma il suo breve «sì» ha fatto comprendere che alla questione non è stato dedicato un esame superficiale e che le due diplomazie potrebbero aver preso contatto per la ricerca in comune di una soluzione.

Il ministro inglese ha, invece, escluso per il momento l'utilità d'una conferenza a sei (Egitto compreso) per risolvere il problema di Suez; ma ha aggiunto d'aver discusso con Martino del futuro regime del Canale e dei mezzi per arrivare, nell'ambito delle Nazioni Unite, alla soluzione desiderata.

Dopo aver risposto con un «No comment» alla domanda di pronunciarsi sulla dichiarazione americana secondo la quale il successo della dottrina Eisenbower nel Medio Oriente sarebbe subordinato all'esclusione di qualsiasi interferenza e collaborazione da parte dei Paesi europei, il Ministro ha concluso la conferenza-stampa dichiarando di non aver discusso con il Sommo Pontefice il problema della rappresentanza diplomatica della Santa Sede a Londra.

In Vaticano il titolare del Foreign Office, che è protestante, si è recato alle 9,15 di stamane, accompagnato dal ministro di Inghilterra presso la Santa Sede, sir Douglas Howard. Il Papa lo ha ricevuto nella sua biblioteca privata e, dopo un colloquio durato un quarto d'ora, lo ha accompagnato nella sala dei concistori dove, in un breve discorso in inglese, ha espresso «la nostra ammirazione per il coraggio e il senso di solidarietà con cui il popolo inglese si è sempre mostrato pronto al sacrificio e ad una magnifica autodisciplina, quando ne era richiesto dal bene comune» e ha invocato la benedizione divina sulla regina Elisabetta e su tutti i cittadini del Commonwealth.

Selwyn Lloyd ha lasciato Roma alle due pomeridiane, con un apparecchio a reazione delle linee britanniche.

e. s.

Il piano Eisenhower respinto dai 4 Paesi arabi al Cairo

Il Cairo, 19 gennaio.

Al termine della conferenza del Cairo, Egitto, Siria, Giordania e Arabia Saudita hanno pubblicato il seguente comunicato: «Dopo l'esame della situazione politica in generale e dei problemi arabi in particolare, i quattro Paesi hanno deciso di respingere la "dottrina Eisenbower". Essi non riconoscono la tesi della esistenza di un vuoto nel Medio Oriente. Poichè questa regione non può far parte di alcuna sfera d'influenza, il nazionalismo arabo è ben indicato per riempire questo preteso vuoto. I quattro Paesi hanno incaricato re Saud di essere il loro interprete e il loro portavoce».

«I quattro capi dei Paesi arabi hanno deciso per quanto riguarda il problema del Canale di Suez, di opporsi ad ogni tentativo che leda la sovranità dell'Egitto. I dirigenti arabi ritengono che l'occupazione di una parte del territorio egiziano, sia nella penisola del Sinai che nella zona di Gaza, costituisce una "continuazione" dell'aggressione ed espone la regione del Medio Oriente alle più gravi conseguenze».

I quattro Paesi hanno concordato inoltre di assegnare alla Giordania 12 milioni di «lunds» all'anno (circa 20 miliardi di lire), in modo da consentirle di rinunciare alla sovvenzione della Gran Bretagna.

Aspre critiche di Molotov

Mosca, 19 gennaio.

Il vice-Primo Ministro sovietico Molotov, in un discorso a Varsavia, ha criticato l'«imperialismo americano» affermando che esso tenta di impadronirsi del Medio Oriente, ricco di petrolio; secondo l'ex-ministro russo degli Esteri, la «dottrina Eisenbower» porterà «a niente altro che a nuovi insuccessi per quelle Potenze che tentano di sostituire una forma di colonialismo ad un'altra».

Molotov ha aggiunto che Mosca nutre una grande simpatia per i popoli arabi ed ha sostenuto ch'essi «lottano ora per la loro indipendenza e libertà nazionale e non desiderano di trovarsi nelle fauci di una delle belve colonialiste».

«Noi non minacciamo nessuno», si è affrettato a dichiarare l'oratore, che ha poi definito «assurdi» e «calunniosi» i moniti americani verso la minaccia sovietica che incombe sul Medio Oriente.

Egli ha poi confusamente dichiarato che la repressione della rivolta ungherese avrebbe dimostrato «sino a qual punto sia cresciuta la forza del sistema mondiale del socialismo». Ha infine accusato le «forze imperialiste straniere» di aver promosso la rivolta, sostenendo ch'essa ha «tratto in inganno alcuni ungheresi onesti».

Il Primo Ministro russo, Bulganin, è partito in aereo alla volta di Stalinabad, capitale della Repubblica sovietica del Tagikistan, dove è in programma per domani il Soviet locale.

La riabilitazione di Stalin nella stampa ufficiale russa

L'ultimo discorso di Kruscev pubblicato dalla "Pravda,, con emendamenti favorevoli al dittatore defunto - Si vuole offrire l'immagine di "un uomo in buona fede,,

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 gennaio.

La data di oggi ha tutto il diritto di restare memorabile nella storia sovietica, almeno al pari del 25 febbraio 1956, quando Kruscev al Cremlino pronunciò l'impressionante discorso segreto contro il culto di Stalin. Riproducendo il breve discorso filo-staliniano tenuto da Kruscev giovedì al ricevimento cinese, la *Pravda* pubblica la prima riabilitazione ufficiale del Generalissimo.

Il testo è noto ai nostri lettori: lo telefonammo il 17 gennaio, poco dopo averlo ascoltato dalle labbra del Primo Segretario, e bisogna dire che, salvo alcuni emendamenti significativi, esso corrisponde in complesso al testo che stamane pubblica il giornale del PCUS. La *Pravda*, includendolo nelle sue austere colonne dopo due giorni, ha così trasformato quella che poteva sembrare una dissertazione improvvisata nel calore della festa e con l'aiuto di qualche bicchiere, in un documento ufficiale della massima importanza.

Anche la notte di Capodanno, Kruscev ebbe ad improvvisare un brindisi nel quale, definendosi «staliniano», parlò in modo laudativo della figura del defunto dittatore. Ma gli organi della stampa sovietica, quasi a sottolineare il carattere estemporaneo dell'intervento filo-staliniano del Primo Segretario, mantennero il più scrupoloso silenzio. Può darsi che il soggiorno a Mosca di Ciu En-lai, rappresentante dei comunisti che per primi riabilitarono Stalin per iscritto (alludiamo all'articolo di fine d'anno del *Gemmingdao*, la *Pravda* di Pechino), abbia corroborato i ripensamenti dei capi sovietici.

Il discorso di Kruscev, nella versione odierna della *Pravda*, presenta una serie di ritocchi tutt'altro che lievi. Ne indichiamo solo i più importanti. Il 17 gennaio Kruscev disse: «*Noi abbiamo criticato Stalin, lo critichiamo e lo criticheremo nella misura in cui ciò dovesse essere necessario*». Nella edizione di stamane questo passo, nel quale il Segretario comunista non esclude rimproveri futuri all'operato di Stalin, risulta soppresso. Si tratta dunque di un taglio, per così dire, filo-staliniano.

L'altra modifica di rilievo è invece in senso attenuativo. Il 17 gennaio Kruscev, usando il plurale, disse: «Siamo stalinisti». Le sue parole furono queste: «*Se alcuni giudicano ingiurioso essere detti stalinisti, vale a dire intransigenti, non disposti a concessioni di alcun genere, tenaci nella marcia sino in fondo per la vittoria della classe operaia e dei principi marxisti-leninisti — e certamente Stalin fu un tal uomo —, ebbene allora noi dobbiamo dire che siamo stalinisti allo stesso modo*». Questa dizione è stata tolta e sostituita con un'altra più cauta: «*I nemici del comunismo hanno deliberatamente inventato la parola "staliniste" e cercano di prestare ad esso un significato ingiurioso. Per noi, che abbiamo dedicato tutta la vita alla causa rivoluzionaria... il nome di Stalin è inseparabile dal marxismo-leninismo*». In questa versione il giro di frase è messo in modo da evitare, fra l'altro, le espressione «noi siamo stalinisti».

Il testo della *Pravda* contiene un'aggiunta che non fu pronunciata la sera del 17 gennaio. E' un'aggiunta che ha lo scopo di mitigare il discorso nella parte in cui Kruscev parla degli errori di Stalin. Eccola: «*Anche nel commettere errori, noi permettere violazioni, Stalin fu profondamente convinto di salvaguardare i risultati raggiunti dalla Rivoluzione e la causa del socialismo. Questa fu la tragedia di Stalin*». Si tratta di un giudizio che Kruscev ebbe già a pronunciare durante il suo rapporto segreto, e che è stato riesumato in quest'occasione per offrire l'immagine di uno Stalin «in buona fede». Per quanto noi possiamo capire, la tragedia non fu solo di Stalin. La tragedia più profonda fu quella del sistema che non seppe impedire le violazioni e gli abusi del dittatore. Le limitazioni costituzionali all'esecutivo che vigono nei Paesi democratici servono appunto ad impedire le confusioni tra buona fede (che anche i più impietosi tiranni possono avere) e arbitrio.

La pubblicazione del discorso di giovedì prova che il neostalinismo dei capi sovietici costituisce un atto di meditata deliberazione. In che consiste proprio questo neostalinismo? Vuol dire che i capi dell'URSS si accingono a riesumare il culto di Stalin? La questione non deve porsi in questi termini troppo semplicistici.

Occorre ricordare che in occasione del XX Congresso la confessione di Stalin fu solo parziale. Kruscev divise il regno del dittatore in due periodi, uno «positivo» (fino circa al '36), durante il quale Stalin fece molto bene ad usare i suoi metodi repressivi per la ragione che fino ad allora i nemici di classe non erano stati vinti; il torto di Stalin, disse Kruscev, fu quello di avere continuato ad usare quei metodi anche dopo che il partito e'era stravinto ed i nemici di classe ridotti all'impotenza.

All'epoca del XX Congresso Kruscev parlò avendo una visione ottimistica del mondo. Egli partì dall'idea che la lotta di classe all'interno del Paese e nel campo socialista fosse ormai una larva, e che la lotta di classe a livello internazionale (vale a dire conflitto tra i due blocchi contrapposti) non avesse i caratteri drammatici con i quali soleva dipingerla Stalin. Di qui la tesi della non inevitabilità della guerra.

Ma dal 25 febbraio 1956 ad oggi la situazione generale risulta cambiata. E l'hanno cambiata la rivoluzione ungherese e l'intervento in Egitto. I dirigenti del Cremlino ne hanno tratto la loro lezione marxista - leninista ed hanno concluso che entrambi gli avvenimenti non sono altro che manifestazioni della lotta di classe. E' ormai più che nota la teoria sovietica secondo la quale la sollevazione di Budapest costituisce un episodio della macchinazione imperialista intesa a rovesciare i governi della classe lavoratrice.

Non si può sperare che i capi dell'URSS rinuncino ai loro temi astratti e teorici. Essi hanno deciso che la lotta di classe, sia sul piano internazionale sia all'interno del campo socialista, è diventata acuta: ed ecco perchè torna a spuntare la figura dello Stalin «positivo» che distrusse senza pietà «i nemici del popolo» nelle condizioni di acuta lotta di classe. Il brutale intervento in Ungheria non è, secondo il Cremlino, che un episodio di staliniasmo «legittimo».

Il ritorno al neostalinismo significa che l'Unione Sovietica tornerà a servirsi dei metodi staliniani? Allo stato delle cose non siamo ancora a questo punto in URSS. La campagna di repressione ideologica è violenta, ma non si hanno notizie di arresti, di deportazioni, il ripristino nuovamente, di processi ammaestrati, di tutti quei terribili episodi che sbrigativamente vengono chiamati «errori» di Stalin, e che più propriamente bisognerebbe chiamare «orrori».

E' chiaro, tuttavia, che se la presente inquietudine dovesse degenerare, allora i metodi di Stalin tornerebbero anzitutto in vigore. E verrebbero giustificati presentando il quadro di una rinnovata lotta di classe, provocata dai Paesi capitalisti. Questo, in grandi linee, il senso della riabilitazione di Stalin. Essa è un monito che vale anche per l'interno dei Paesi.

Alfredo Todisco

L'ULTIMO APPELLO ELETTORALE DI GOMULKA AL PAESE

Votare contro il governo significa cancellare la Polonia dall'Europa

Ottimistiche previsioni ufficiali ma profondo turbamento dei capi - La sorda campagna ostile degli elementi stalinisti

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 19 gennaio

Un ostentato ottimismo nelle alte sfere del regime ed una apprezzabile serenità fra l'opinione pubblica caratterizzano questa vigilia elettorale in Polonia. I dirigenti cercano di non drammatizzare le notizie di incidenti segnalati da varie parti del Paese: gente che si sarebbe impadronita di armi in qualche comando di polizia per eventualmente contestare con la violenza il responso delle urne, dimostrazioni contro la mancata inclusione di sospetti locali nella lista unica.

Le previsioni per la consultazione di domani sono che un buon novanta per cento degli elettori si recherà alle urne e che di costoro soltanto il trenta per cento si avvarrà del diritto di cancellare dalla lista i nomi dei candidati che non gradisce. Ne dovrebbe derivare un quasi-plebiscito per i candidati del «partito unificato operaio» (comunista) di Wladislaw Gomulka, che di quella lista costituiscono il 50 per cento.

Sui giornali del regime sono apparsi anche oggi trionfanti resoconti di sondaggi di opinione pubblica, dai quali risulterebbe che «oltre il 95 per cento ha detto che voterà e che non cancellerà nomi». La realtà, in fatto di cifre, è sicuramente più modesta; ma si dà per certo che queste cifre, le prime che dall'avvento del regime comunista in Polonia si avvicinano in un clima apprezzabilmente democratico, saranno un solido trionfo per Gomulka.

A contrastare la Polonia attorno a Gomulka e al suo regime che si batte per realizzare una certa autonomia da Mosca sta provvedendo l'incubo dei carri armati sovietici, che sicuramente — ritiene la opinione pubblica — irromperebbero nella città polacche nell'eventualità di vaste astensioni dal voto e di massicce cancellature di nomi dalla lista «unica» che renderebbero nulle le elezioni e cupa la situazione. Lo gente non fa mistero di questo stato d'animo. Le risposte delle persone interrogate per la strada, dove le discussioni, oggi specialmente, si sono fatte particolarmente vivaci sono queste in sostanza: «Voterò perchè non voglio che Varsavia diventi una seconda Budapest», oppure «Non sono convinto, ma Gomulka è un galantuomo e il suo regime non fa il servo ai russi», ed anche «Stava per scatenarsi il terremoto e l'hanno saputo fermare in tempo».

Massiccia la campagna che i Sindacati continuano a svolgere per il regime. In tanto ostentato ottimismo del regime traspare tuttavia una certa nota: temono i collaboratori di Gomulka che l'apparato stalinista, tuttora forte e compatto nel tentativo di recuperare privilegi, riesca ad alimentare nella giornata di domani quei torbidi che fatalmente finirebbero con l'autorizzare la «vecchia guardia» a fare cadere Kadar ha fatto in Ungheria chiamando i reparti sovietici a difesa del «minacciato socialismo».

Fuoco rosso-bianco di braccio e in mano robusti sfollagenti, i membri della «milizia operaia» che da ieri sono in piena mobilitazione per vigilare contro le avvisaglie di incidenti, hanno ricevuto rinforzi in tutte le principali località. Radio Varsavia ha ammonito: «I loppisti intenzionati a turbare l'ordine non si facciano illusioni. Per loro non ci sarà scampo».

In numero maggiore i gruppi della «milizia operaia» hanno preso posizione nella regione di Lublino, in quella di Lodz, in quella di Breslavia, nelle quali una ampia campagna che esorta all'estensione del voto, ha toccato in queste ultime ore punte estremamente aspre: volantini che recano invettive a Gomulka, minacce di vendetta contro «chi dà il proprio appoggio a un regime che non sa bene quello che vuole», macabri avvertimenti diretti a coloro che si «prestano alla farsa di queste elezioni».

A Bierutz, nella zona di Lodz, c'è stato un attacco contro un deposito di armi e munizioni, conclusosi con un saccheggio.

In linea di massima, comunque, nonostante queste avvisaglie di allarme, la situazione è calma, e a mantenerla tale provvedono i parroci che non perdono occasione per esortare la popolazione a non fare colpi di testa e ad adempiere al dovere del voto.

Il regime di Gomulka ostenta rispetto e massima cautela verso la Chiesa (ed ha incluso esponenti cattolici nella lista del «Fronte nazionale»), e manifestazioni dell'ottobre scorso.

Diciassette milioni e mezzo di polacchi eleggono oggi i 459 deputati della nuova Camera. Viene presentata una lista unica di 723 candidati, scelti dal Fronte nazionale; metà sono comunisti, un quarto contadini, 114 «senza partito», gli altri del partito democratico. L'elettore può cancellare i nomi che gli sono sgraditi, non scriverne altri. L'astensione dal voto non è più punita come un reato contro il regime

Rivolgendosi attraverso la radio, stasera Gomulka ha lanciato un ultimo drammatico appello alla popolazione perchè voti senza cancellare nomi dalla lista del «Fronte nazionale», dichiarando fra l'altro che «votare contro il socialismo significherebbe cancellare la Polonia dalla carta geografica d'Europa».

a. p.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

STAMANE 745 PREMI ALL'ALFIERI

I primi della classe premiati dal Sindaco

Sono gli studenti dei corsi serali e professionali - Dopo una giornata di lavoro si recano a scuola per ottenere un diploma e migliorare la loro condizione di vita - Molti hanno i capelli bianchi

Presenti le altre autorità cittadine, il sindaco avv. Peyron premierà questa mattina alle 10,30, nel teatro Alfieri, i migliori alunni delle civiche scuole, diurne, serali e festive. Saranno 745 giovani che si presenteranno a ritirare i premi consistenti in libri, denaro, borse di studio e menzioni. Fra i giovani vi sarà anche qualche allievo con i capelli grigi, il passo pesante e la mano incallita. La maggior parte dei premiati appartiene infatti ad una popolazione scolastica diversa da quella che solitamente si intende parlando di alunni.

Sono gli studenti che entrano nei banchi di scuola di sera, con la tuta del mestiere praticato fino a un'ora prima e abbandonato in fretta per mangiare un boccone e correre alle lezioni. Giovani e non più giovani, che devono provvedere al mantenimento della famiglia e al tempo stesso vogliono migliorare la loro condizione sociale: lavorano di giorno, vanno a scuola di sera e, una volta a casa, mentre l'orologio si avvia verso le ore piccole del giorno dopo, studiano per preparare le lezioni dell'indomani.

Le scuole serali del Municipio, che sono state in questi ultimi tempi notevolmente potenziate per iniziativa dell'assessore signora Tettamanzi, ospitano circa 4500 alunni. Tremila frequentano i gruppi popolari integrativi di tipo A, B e C rispettivamente per analfabeti, per licenziati dalla terza elementare e per licenziati dalla quinta elementare che vogliono migliorare la loro cultura. Cinquecento frequentano la scuola di commercio e 997 i corsi di qualificazione e specializzazione, i primi di tre anni e i secondi di due. Questi corsi professionali del Municipio hanno una sede centrale presso la Scuola elementare n. 24 succursali sparse per tutta la città. Le attrezzature sono all'altezza del loro compito (recentemente l'associazione degli industriali ha offerto per esse un contributo di 600 mila lire) e permettono ai giovani di specializzarsi in numerosi rami, dalla meccanica in genere, alla telefonia ad alta frequenza, dall'elettricità per auto, alla analisi chimiche.

Citiamo qualcuno degli alunni di queste scuole che oggi verranno premiati: Giuseppe Vergari, di 20 anni, residente a Pesaro, cieco dell'occhio sinistro per cause di guerra, ospite dal 1953 al 1956 dell'Istituto dei mutilatini: ha frequentato il corso di falegnameria presso lo stesso istituto ed è stato promosso con la media dell'8: ora lavora alla Fiat. Angelo Brand e Carlo Cavaglià, due giovani di 20 anni, abitanti a S. Mauro; lavorano tutto il giorno in un'officina di S. Mauro e alla sera, attraversano i campi, raggiungono la regione Barca per recarsi alla scuola Cena, dove frequentano il corso di meccanica; a notte fonda, stanchi per il lavoro, lo studio e la camminata, rincasano seguendo lo stesso itinerario, sempre a piedi.

Ilario Simeoni, di 22 anni, operaio, che risultò primo nell'ultimo anno scolastico dei meccanici; adesso si è iscritto al terzo anno per periti tecnici all'Avogadro ed ha superato gli esami di ammissione. Piero Costa, di 18 anni residente a Moncalieri, da sei anni ospite della Città dei Ragazzi perchè orfano di madre e con padre vecchio ed ammalato; ha frequentato con ottimo profitto la prima professionale.

Non saranno soltanto giovani quelli che stamattina si presenteranno sul palcoscenico dell'Alfieri a ritirare i premi: anche le alunne delle civiche scuole pareggiate Clotilde di Savoia che comprendono la scuola di avviamento, la scuola professionale, la scuola di magistero professionale per la donna e l'istituto tecnico femminile. Fra queste premiate ci sono: Elena Gerli di 19 anni, Lina Tremoli di 16 anni, e Maria Rondelli di 24 anni, che furono le prime fra le licenziate rispettivamente dell'istituto tecnico femminile, della scuola professionale e della scuola di avviamento, tutte con medie superiori all'otto.

Del complesso delle scuole del Municipio fanno parte anche i corsi culturali festivi a tipo commerciale e le medie diurne a carattere professionale che avviano i giovani alle arti grafiche, fotografiche, della ceramica ecc.

I 745 premi che verranno assegnati oggi, parte in libri di carattere misto e professionale e parte in borse di studio da 3000 e da 1000 lire, comporteranno un onere al Municipio di circa un milione. A questi premi si aggiungeranno anche borse di studio della Camera di Commercio e del Consorzio per la Istruzione Tecnica.

Discorso dell'on. Di Vittorio sulle agitazioni sindacali

Il Convegno nazionale dei lavoratori dell'Industria, promosso dalla CGIL, si è concluso ieri sera con un discorso dell'on. Di Vittorio. Il segretario generale della CGIL ha lamentato che «la politica sindacale stabilita dal congresso della CGIL non sia ancora diventata azione» ed ha annunciato agitazioni e scioperi aziendali, di categoria ed anche nazionali per ottenere miglioramenti economici e riduzioni dell'orario di lavoro.

Il capo della CGIL ha lasciato l'impressione che non si tratti solo di un problema sindacale, ma che attraverso questa impostazione agitatoria i socialcomunisti vogliano tentare di riagganciare nuove di lavoratori che hanno abbandonato l'organizzazione rossa ed infondere nuova fiducia ai delusi che militano ancora nella CGIL.

In risposta ad alcuni che nel corso del dibattito avevano affermato che oggi i lavoratori si sentono isolati e indifesi, l'on. Di Vittorio ha affermato che, se necessario, gli scioperi saranno accompagnati da manifestazioni di piazza.

In complesso l'on. Di Vittorio, pur senza volerlo, ha dato, nel suo discorso, la misura delle difficoltà in cui si dibatte la CGIL e dei disorientamento che serpeggia tra i militanti.

Nuovo commissario dell'A.C.T.

Secondo informazioni ufficiose, al posto di commissario dell'Alleanza cooperativa torinese — rimasto vacante per la morte del prof. Dramis — è stato nominato il signor Oreste Bertero, che fu assessore socialdemocratico nella passata amministrazione comunale.

La quaterna: 89, 75, 13, 6

Molte vincite al Lotto coi numeri di Toscanini

I fedeli del gioco del Lotto — cioè coloro i quali non si limitano a puntare ogni settimana su numeri scelti a caso, o ricavati da una targa di automobile, ma combinano terni e quaterne in base a meditato studio della «Cabala» — attendevano le estrazioni di ieri con particolare ansia. Si trattava di vedere se sarebbero usciti i «numeri di Toscanini».

La fortuna ha premiato chi ha giocato i numeri 89, 75, 13 e 6: sono usciti tutti e quattro sulla ruota di Firenze, insieme al numero 31. Perché «numeri di Toscanini»? L'89 corrisponde alla età dell'illustre scomparso; il 75 corrisponde a Maestro o a grandezza (in talune «Cabale» il numero 36 è anche abbinato al nome Arturo); il 13 equivale a «morte»; il 6 vuol dire «uomo».

Molti torinesi hanno giocato questi numeri, vincendo somme più o meno vistose, a seconda della puntata e soprattutto a seconda della combinazione scelta: qualcuno pare abbia azzeccato la quaterna, qualcun altro il terno. Nel complesso, non si tratterebbe di vincita clamorosa.

L'elettrotreno «anfibio» in prova sulla Torino-Genova

Le linee ferroviarie elettriche del Piemonte e della Liguria stanno per superare il punto morto in cui si sono venute a trovare da quando l'adozione del sistema a corrente continua in tutto il resto della rete italiana ha isolato il sistema trifase nelle due regioni contigue. Ieri mattina il direttore generale delle ferrovie, ing. Risone, ha compiuto il primo viaggio di prova sulla Milano-Voghera-Alessandria-Torino, a bordo di un elettrotreno anfibio, capace di viaggiare indifferentemente, sia in regime di corrente trifase che continua.

Il dispositivo con cui i tecnici delle ferrovie hanno progettato di superare l'isolamento delle ferrovie elettriche piemontesi, di evitare ai passeggeri il disagio di lunghe soste e di aumentare la velocità dei convogli, è molto semplice: al cambio di corrente i pantografi si alzano o si abbassano automaticamente; una particolare attrezzatura permette la contemporanea trasformazione della corrente. Con l'adozione degli elettrotreni anfibi, sarà evitato a Piacenza e a Genova il cambio dei locomotori. Il viaggio di prova dell'elettrotreno è avvenuto alla velocità di 130 chilometri orari. L'ing. Risone era accompagnato dal capo servizio trazione ing. Attisani. Giunto a Porta Nuova alle 12, l'elettrotreno è ripartito alle 13,30 per Genova.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA —11,7
MASSIMA + 3,4

Il Bollettino meteorologico di Cascina segnala inoltre: temp. media —3,2, umidità 65 %; pressione 743,9. Cielo coperto. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temper. stazionaria. Temperatura in città: massima + 0,7, min. —7,6, media — 3,6.

243 milioni: litigi, separazione, querele e processi

Nuovi guai per la famiglia Saccinni rovinata dall'improvvisa ricchezza

Il più fortunato giocatore del Totocalcio ha dovuto fare causa anche alla figlia maggiore per il palazzo costruito con la vincita - Il Tribunale gli ha dato ragione Ora teme il Fisco

Quando si resero note le vicende di Nicola Saccinni, il titolare del modesto bar sotto i portici di via Milano che insieme con un cliente vinse il più alto «tredici» del Totocalcio, si deve ripetere che i molti milioni gli hanno arrecato molti guai. Vive solo, è in lite con la moglie, le figlie lo hanno lasciato, è in attesa della sentenza di un'istruttoria penale. E ieri ha terminato una causa civile contro la figlia maggiore, Luisa.

Il 12 ottobre del 1954 egli vinse 243 milioni insieme con il rag. Ugo Gaudier, impiegato presso la Casa editrice Paravia. I giornali parlando di lui dissero che era l'uomo benedetto dalla fortuna. Alcuni molti giorni di celebrità, la sua figura di uomo mite che non sa sorridere apparve su quotidiani e riviste di tutta Italia.

Poi il silenzio calò anche sui Saccinni. Per impiegare i milioni del Totocalcio, egli decise di costruire una grossa casa e acquistò un'area di 700 metri quadrati in via Santa Fè. Per ragioni di opportunità fiscale venne creata una società di comodo tra il marito, la moglie Carlotta Bergamasco, la figlia maggiore Luisa di 21 anni. Con una scrittura privata il Saccinni però mise in chiaro che era l'unico padrone e che avrebbe potuto in qualsiasi momento rivendicare la piena disponibilità del patrimonio.

Mentre venivano poste le fondamenta dell'edificio, commentarono i litigi in famiglia. Non è facile essere ricchi. Tutti dicono: avrai soldi, saprai lo come vivere sicuro e tranquillo. Debuttano. I Saccinni erano abituati a lavorare duramente, prima dietro una bancarella ai mercati, poi dietro il banco del minuscolo bar. Così avevano passato molti anni. Quando litigio, come in tutte le famiglie, che poi le fatiche quotidiane e le preoccupazioni comuni aiutavano a dimenticare.

Il milionario Nicola Saccinni e la figlia Luisa di 21 anni

I milioni sconvolsero il loro modo di vita. I litigi finirono in busse ed una sera i cronisti dei giornali incontrarono la moglie al San Giovanni, che si faceva medicare le lesioni riportate in una baruffa con il marito. Si capì da allora che i due non riuscivano più a comprendersi. La conferma si ebbe allorchè la donna chiese la separazione consensuale il 6 ottobre del 1955, pochi giorni prima che ricorresse il ventesimo anniversario del matrimonio.

Disse che il marito la picchiava e che non era più possibile vivergli insieme. Il merito ribadì che la colpa dei dissidi stava nel carattere difficile della moglie ed insistette perchè fosse tolta a lei la figlia minore, Irene: «Piuttosto mettetela in collegio», egli chiese. La causa fu sospesa, perchè intervenne la Procura della Repubblica a istruire un procedimento penale come seguito ai litigi ed alle buone scambiate tra i coniugi. La pratica è ora affidata al giudice dott. Ravera.

Dopo i dissidi familiari, il Saccinni credette opportuno ritornare in possesso dell'intera quota della «Società Immobiliare Santa Fè». La moglie non si oppose; invece la figlia maggiore Luisa, sposata Vigna, non accettò di cedere la sua parte, tanto che il padre la citò dinanzi al Tribunale. I giudici nella sentenza emessa ieri (Pres. Merlo, rel. Germeni) hanno riconosciuto essere incontestato che l'intestazione della quota di patrimonio alla figlia maggiorenne era meramente fittizia, per cui il patrimonio del Saccinni restava nella integrità immutato». Vinta la causa con la figlia, non sono terminati i guai: ai cronisti è accertato che la società era di comodo, pertanto interverrà il fisco a far valere i suoi diritti.

E' sopravvenuta di molti che l'improvvisa fortuna sia stata amaramente scontata dalla famiglia Saccinni. Invece il rag. Ugo Gautier, colui che condivise il «tredici» con il Saccinni, seppe sfruttare meglio la «crisi». Per un certo tempo continuò ad andare al lavoro, poi comperò una casetta in Riviera e si trasferì laggiù dove vive tranquillamente. A chi gli ha ricordato questo esempio, il Saccinni ha risposto: «Ma lui non era sposato».

Furti d'automobili

L'«Automobile Club» comunica: Nella giornata di ieri sono state rubate una Lancia Aprilia, di colore nero, targata TO 155077; una Fiat 1100 A, di colore blu scuro, non portabagagli sul tetto, targata TO 96365; una moto Ollera 500 di colore rosso, con sidecar, targata AL 6603. E' stata ritrovata la «1100 - 103» familiare bicolore, targata TO 214040.

Marp. — Oggi, ore 16,15, al teatro Carignano, conferenza del dottor Nobile Timoteo: «Il Marp per il benessere economico di Torino e del Piemonte».

Socialisti indipendenti. — Oggi, ore 10, al teatro Gobetti, conferenza dell'on. Valdo Magnani: «Prospettive dell'unità socialista e del mondo operaio».

PNM. — Oggi, ore 10,30, al cinema Ariston, comizio dell'on. Lucifero sul tema: «Situazione politica attuale».

In un mese 892 incidenti con 39 morti e 594 feriti

Una riduzione rispetto allo stesso mese dell'anno prima

L'Ispettorato della motorizzazione ha reso noto ieri le statistiche degli incidenti verificatisi nel mese di ottobre in Torino e Provincia. Per la prima volta si registra una sensibile diminuzione rispetto al corrispondente mese del '55.

Nell'ottobre si sono verificati in Torino e provincia 892 incidenti con 39 morti e 594 feriti. Si tratta di cifre ancora molto alte, inferiori tuttavia a quelle del corrispondente periodo del '55 quando si erano avuti 86 morti e 791 feriti in 1114 incidenti.

Il 90,75 per cento degli incidenti accaduti nello scorso ottobre è imputabile ai conducenti e il 6,06 ai pedoni. Solo l'1,35 per cento è stato provocato da avarie del veicolo, l'1,45 per cento da difetti della strada e lo 0,10 per cento da condizioni atmosferiche.

Per circolare con più sicurezza, propria e altrui sarebbe dunque sufficiente guidare con maggior attenzione e con più scrupoloso rispetto dei regolamenti. Appare infatti inammissibile che oltre la metà degli incidenti di ottobre (52,58 per cento) siano avvenuti perchè il guidatore «non si atteneva alle norme di circolazione» e il 21,26 per cento perchè chi era al volante di un'auto ed a cavalcioni di una motocicletta ha compiuto atti di imprudenza».

I giorni più funesti per la circolazione sono stati domenica 7 ottobre e lunedì 22 ottobre, rispettivamente con 46 e 42 incidenti. L'ora più pericolosa per circolare in città risulta essere fra le 15 e le 16 (84 incidenti) e quelle strade della provincia fra le 18 e le 19 (23 incidenti).

La pietosa fine di un geometra ex-corridore ciclista

Partito per festeggiare il suo onomastico si sfracella in bicicletta contro un treno

Aveva compiuto da poco 40 anni - "Oggi voglio lasciare l'auto a casa e riprendere la fedele bicicletta: mi sentirò più giovane di vent'anni„ - La sciagura nella curva di Beinasco - L'urto frontale: morto sul colpo

Il geometra Mario Fasoglio di 40 anni abitava in corso Duca degli Abruzzi 88 con il fratello Carlo, pure geometra, la cognata, una nipotina e la madre, signora Adele di 77 anni, che adorava. Assieme al fratello avolgeva un commercio di lampadine e quasi ogni giorno girava per Torino e provincia per visitare i clienti. Era proprietario di una «600» che guidava assai bene: ma spesso usava la bicicletta. Il Fasoglio, quand'era studente, aveva partecipato ad alcune gare di dilettanti, sempre con successo: la bicicletta era la sua grande passione e anche con il passare degli anni non aveva mai rinunciato a compiere, con qualche stagione, scorpacciate di trenta e quaranta chilometri ad andatura moderata. L'esercizio sportivo, sia pure faticoso, gli piaceva.

Il geometra Mario Fasoglio

Ieri era il suo onomastico. Lo avrebbe festeggiato alla sera, lietamente, in famiglia. Nel pomeriggio doveva sbrigare una commissione a Beinasco. «Con una giornata così piena di sole», diceva al fratello, «lascio la macchina in garage e vado in bicicletta. Ci metterò pochissimo». Alle 12,10 salutava i suoi e scendeva in cortile in fondo al quale ha il magazzino; o da un ripostiglio tirava fuori la sua bicicletta da corsa, tutta lucente e ben lubrificata. La infilzava e s'allontanava a forte velocità verso Santa Rita.

Alle 12,45 il geometra era nei pressi di Beinasco, Com'è noto, la strada digrada abbastanza sensibilmente verso il Sangone e ad un certo momento, arrivando al paese, descrive una curva a sinistra; proprio sulla curva si apre, verso la destra, un viottolo che conduce nel centro dell'abitato. Sul lato destro della strada, per chi arriva da Torino, corrono le rotaie della tranvia di Giaveno. Alle 12,45, dunque, il Fasoglio imboccava la discesa a notevole andatura. Davanti a lui, ad una ventina di metri, viaggiava nella stessa direzione un grosso camion con rimorchio. Giunto alla curva il geometra faceva per piegare a destra, superare le rotaie ed entrare in paese. Purtroppo il mastodontico veicolo che lo precedeva gli aveva impedito di scorgere un convoglio della «Satti» proveniente da Orbassano: così, sbucando sul binario, il Fasoglio si vedeva d'improvviso, a pochi passi il muso della motrice.

Mentre il manovratore, Giuseppe Giordano abitante a Torino in via Bertola 23, bloccava disperatamente i freni, il geometra tentava di salvarsi sterzando e portandosi fuori dalle rotaie: malauguratamente in quel punto v'era uno strato di ghiaietta sparsa a terra per evitare gli scivoloni sul ghiaccio: le ruote della bicicletta subivano un violento sussulto e lo sventurato, sbalzato di sella, finiva addosso al «muso» della motrice. L'urto che ne riceveva era tremendo; veniva scagliato d'impeto contro un palo di ferro che regge i fili dell'alta tensione e poi, di rimbalzo, con un volo di quattro o cinque metri ricadeva vicino ad un distributore di benzina che è all'inizio del vialetto.

Lo soccorrevano immediatamente il «benzinaio» signor Michele Melano, il manovratore del treno e numerosi passeggeri. Il geometra aveva la testa spaccata, era ancora vivo, ma in stato di completa incoscienza e rantolava. Si fermava una macchina, pilotata dall'ing. Angelo Vivarello, domiciliato in via Graglia 26: saputo di che si trattava, l'ing. Vivarello cercava subito a bordo il ferito e lo trasportava alla massima velocità all'ospedale Mauriziano. I medici, però, non potevano far nulla: il geometra era morto durante il tragitto per frattura della base cranica e probabili lesioni interne. In ospedale si precipitavano, angosciati e increduli, il fratello Carlo, la cognata e un altro fratello, prof. Arturo, anche ieri sera, a tarda ora, nessuno aveva avuto d'animo di riferire alla madre l'atroce verità.

I lavori per la Mole esaminati in Municipio

Ieri mattina nell'ufficio del Sindaco sono convenuti l'assessore ing. Amoretti, i professori Albenga e Danusso e i tecnici municipali dell'assessorato lavori pubblici. Sono state prese in esame le conclusioni degli esperimenti avuti luogo a Bergamo sul modellino della Mole. Le prove, come è noto, hanno dato buoni risultati. Il modello è stato sottoposto ad una pressione superiore di tre volte e mezzo a quella di un ipotetico ciclone ed ha resistito. Il capitolato d'appalto per i lavori della Mole sarà sottoposto prossimamente alla Giunta.

Arrestato il ladro della «gomma a terra»

Da due anni la polizia ricercava un pericoloso pregiudicato, Orlando Camilli di 35 anni, da Roma. Il Camilli — assieme ad un compare che non è mai stato identificato — s'era reso responsabile, nella nostra città, di un «colpo» clamoroso. La mattina dell'8 ottobre 1954 l'industriale Rasnello, contitolare di una società per il trasporto del latte, fermava la sua «Aurelia Sport» in via Monte di Pietà angolo via dei Mercanti e andava a ritirare alla vicina succursale dell'Istituto San Paolo sette milioni e mezzo mila lire che riponeva in una borsa. Quando usciva, la gomma posteriore destra della vettura era afflosciata. Seccato, rientrava nell'edificio la borsa e s'apprestava a cambiare la ruota; ed ecco si faceva avanti il Camilli che s'offriva d'aiutarlo. Ma improvvisamente il premuroso giovanotto spariva: s'era impadronito della borsa con i milioni ed era fuggito a bordo di una moto «Mondial» guidata dall'amico. Ben presto il Camilli veniva identificato, ma le ricerche per catturarlo risultavano vane. Finalmente in questi giorni la Squadra Mobile di Roma l'ha arrestato in un alloggio di via Luca della Robbia: il Camilli ha cercato di fuggire saltando dalla finestra del primo piano, ma è caduto fra le braccia di un robusto maresciallo.

Dopo le telefonate di accusa una donna si uccise con il gas

Tragico retroscena in un processo per minacce - La vendetta di un cameriere licenziato porta ad un dissidio fra i coniugi proprietari di un bar di via Po - Di qui il suicidio

Tre anni fa, la sera del 27 gennaio 1954, veniva trovata morta, avvelenata dal gas, nella sua abitazione di via Sacchi 34, Adelina Ghierlone di 31 anno, sposata a Vincenzo Barbera. La polizia accertò che la donna si era data volontariamente la morte. Le cause che portarono la Ghierlone al disperato gesto sono state chiarite dal magistrato dopo una lunga istruttoria.

Il marito della donna, Vincenzo Barbero, era titolare del bar ristorante Fulgor di via Po, aperto tutta la notte. Alla fine del '53 egli assunse come cameriere Virginio Gallitto di 26 anni, abitante in via Golto 15, ma fu costretto a licenziarlo dopo appena venti giorni, ai primi di gennaio del '53 perchè si era dimostrato di carattere prepotente. Quando il Gallitto se ne andò dimo al Barbero che si sarebbe pentito del suo gesto. «Che cosa intendi fare?», «Lo vedrai tra poco».

Il qualche giorno dopo in casa Barbero arrivò una telefonata di minacce e di allusioni alla condotta della moglie. Per un anno intere dal gennaio del '53 al gennaio del '54 continuarono le minacce telefoniche mentre le allusioni alla condotta della moglie si fecero chiare denunce. In famiglia le telefonate crearono uno stato di diffidenza. Il marito non voleva credere alle parole del suo ex-cameriere, però tutti sappiamo quanta presa ha il dubbio sull'animo dei coniugi. La donna protestava la sua innocenza.

Il mattino del 26 gennaio 1954 Giuseppe Barbero rincasò alle 4, come era solito, e vide tra i battenti dell'uscio una busta. L'aprì: c'era la fotografia della moglie con segni di sfregio, ritagli di foglio e busta, entrò in casa, si coricò. Appena a letto trillò il telefono. Era il Gallitto il quale gli rivolse gli insulti chiamandole con un termine che nessun marito tollera. La risposta fu altrettanto dura. Il Gallitto urlò che se aveva da dirgli qualcosa, era disposto a trovarsi in strada ed anche subito. «Va bene, vengo — ribattè il Barbero. — Vengo e ti faccio due occhi grossi così». «Non la so» furono le parole dell'altro.

Pochi minuti dopo in via Sacchi i due ripresero il litigio nella tale chiassa che vari il portinaio e si affacciarono delle finestre, attirando il freddo, gli inquilini curiosi. Arrivò la Celere, ma il rumore della sirena mise in fuga il Gallitto.

Il Barbero era troppo agitato per andare a dormire. E poi le accuse alla moglie gli ritornavano sempre più vive e la tormentavano. Salì in casa a dir per litigare con la donna. Allora andò al bar di via Po rinunciando al sonno. Non fece ritorno a casa per tutto il giorno. Alla sera verso le 8 ricevette una telefonata della cognata: «Adelina è morta. Vieni a casa». Adelina si era uccisa con il gas.

Fu presentata una querela contro il Gallitto ed il pretore rinviò di sei mesi la sentenza e 6 mesi per minacce e molestie, non ravvisando tuttavia nel suo comportamento una causa diretta della morte della donna. Ora il processo si riaprirà in Tribunale e l'udienza è fissata per il giorno 6 febbraio. Difensore del Gallitto è l'avv. Geo Dal Fiume. Parte civile per il Barbero è l'avv. Simonetti.

Proteste dei lettori

★ «Abito in via Tonale. Sono passate tre settimane da Capodanno e la neve è rimasta tutta quanta: ammucchiata in soldi bloccati ai lati della strada, stesa in croste gelate sulla massicciata. Che cosa accadrà alla prossima nevicata? Non basta ripulire soltanto le vie del centro».

★ «Mi reco di frequente al Cottolengo. La fermata del tram, che eransi presso l'incrocio di corso Regina con via Arioste, sono state spostate piuttosto lontano, con notevole sacrificio per un gran numero di persone. La "rivalutazione delle fermate" è stata compiuta nell'interesse della circolazione; ma nessuno tiene conto della comodità dei cittadini che prendono il tram?».

★ «Lavoro in una banca in via XX Settembre. La soppressione di due fermate danneggia una massa di impiegati e di clienti degli istituti bancari, delle Poste, di molte aziende e negozi. Di sera a Torino strade privilegiate e strade sacrificate: questo è il caso di via XX Settembre, dove — a differenza di via Garibaldi — sono stati imposti sensi unici e divieti di sosta».

★ «Abito in via Montevideo. Ho dovuto comperarmi una torcia elettrica per trovare di notte la strada di casa, tanto è scarsa l'illuminazione. Dal corsi inondati di luce delle lampade fluorescenti si passa bruscamente a interi quartieri lasciati quasi totalmente al buio. Dobbiamo aspettare le notti di luna piena, come ai tempo dei bombardamenti, per attraversare con sicurezza le strade?».

Specchio dei tempi

Erano 32 deputati in aula - "Sono un alpino e odio la guerra„ - "Questa lettera è stata scritta da un morto„ - Compriamo tutti e subito i «Diritti dell'uomo» di Abramo Lincoln - "Contiamoci, noi superstiti del Monte Nero„ - Critico alla Sacra Rota

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* che le dichiarazioni dell'on. Martino a Montecitorio sul Mercato comune e sull'Euratom, venerdì 18 gennaio, sono state ascoltate da 32 deputati. Mancavano dunque 558 parlamentari, il 94 per cento dei membri dell'Assemblea. Non posso credere che gli assenti non si rendano conto dell'importanza di quei due problemi, da cui dipendono il benessere, la sicurezza, forse l'indipendenza del nostro Paese e del nostro Continente; su così fosse, gli elettori che li hanno mandati alla Camera, avrebbero il diritto di esigerne subito le dimissioni. Si deve pensare, quindi, che se ne disinteressino e che non si preoccupino del male che fanno alla causa della democrazia in Italia. Il fatto si presta a malinconiche considerazioni, soprattutto guardando agli appassionati dibattiti che si stanno svolgendo nei Parlamenti di altri Stati europei. Non ha loro il contribuente, se pensa che non avrebbero diritto agli emolumenti ed alla pensione ai deputati».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Inviando la mia modesta offerta per Danilo Dolci, vorrei fare presente quanto sarebbe opportuno che cominciassimo tutti quanti ad incoraggiare di più gli Eroi della bontà che non gli eroi delle gloria di guerra. Sono un alpino anch'io, con tutta una guerra e una dolorosa prigionia nelle mine dei ricordi. Ma ho preferito perdonare e dimenticare, commovendomi fino alle lacrime, quando penso che ho avuto la forza di non sparare un colpo, mai! Chi ai è trovato, come me, in prima linea, sa cosa significhi l'istante massimo di tensione, quando, con mezza gavetta di cognac nel corpo, spari, corri, urli, bestemmi, e speri che tutto finisca presto. E' la cosa più stupida che l'uomo possa fare, esaltare questo in tempo di pace è follia.

«Con sacro rispetto per coloro che immolarono le loro vite, da una parte e dall'altra, tentiamo di capirci meglio esaltando gli eroi della bontà; così che non avranno mai una medaglia, ma spesso la galera, se non la croce come il Maestro».

Benedetto Lavagna.

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Nel 1944, a precisamente nel mese di agosto, dopo circa due mesi di permanenza alle "Nuove" di Torino, venni deportato in Germania. Il motivo deve ancora saperlo ora, poichè non mi fu mai detto nulla. Mi chiesero solo nome e cognome, fui prelevato di sera a casa mia, per lo meno dopo abitavo dopo essere uscito dal carcere, mi presero i pochi denari. Erano italiani, quegli signori, non tedeschi, erano i cosidetti repubblichini, e fui spedito in uno di quei mal abbastanza maledetti campi di concentramento, che erano campi di eliminazione. Là arrivato, tra stenti, privazioni, lavori incredibili e bastonate, per mia somma disgrazia contrassi una purtroppo nota malattia che "non perdona".

«Rimpatriai verso la fine di settembre del 1945, ma dopo qualche anno che già ero padre di due bambini, la malattia si sviluppò. All'ospedale, fu riconosciuto che la malattia era stata contratta nel periodo di internamento e i professori curanti mi dissero che avevo più che diritto ad una pensione, lo non potei rimanervi il tempo necessario per fare la cura, perchè avevo due bambini da mantenere, la mia famiglia deve vivere esclusivamente del mio lavoro.

«Il Ministero competente non accettò alcuna domanda di pensione perchè, dicono loro, sono chiuse. Mentre in questi giorni i signori Ministri vanno a passare il loro periodo di riposo in montagna e al mare, non potrebbero dedicare qualche oretta per risolvere questi assillanti problemi umani?».

Angelo Regaldo.

P.S. - Questa fu scritta da Angelo Regaldo e il suo ultimo desiderio era di farla pubblicare. Ma ormai è defunto dal 2 gennaio. Soccorrete la vedova e i figli.

Un lettore ci scrive da Frossasco:

«Legge sempre con molto interesse la vostra ottima rubrica, anche quando mi trovo nel mio paese d'adozione, gli Stati Uniti, dove risiedo da 17 anni. Come italiano vorrei esprimere un mio giudizio sulla attuale scuola italiana.

«Vedo dai libri di mio figlio, che frequenta le scuole a Treviso, e sento dai suoi discorsi, che qui si insegnano le malefatte dei papi ai tempi dell'Inquisizione, le criminali imprese di dittatori, le folli utopie di epoche passate, riempiendo le loro menti di pregiudizi che costeranno domani negli uomini adulti, forse destinati a far parte di classi dirigenti.

«Chiedo agli Italiani: e domani quando nuove invenzioni avranno sconvolto il normale ciclo a cui essi sono stati abituati, come si comporteranno? Chi si darà i tecnici, Italiani, per far funzionare le centrali elettriche atomiche che fra poco potranno entrare in funzione anche qui? Le vostre figlie come si comporteranno di fronte alla nuova esigenza della vita di oggi? Continueranno a partorire i figli con dolore"? Non sarebbe meglio insegnare ai vostri figli come funziona un motore a scoppio, anzichè come Annibale invase l'Italia? Non sarebbe meglio mettere nelle loro mani "I diritti dell'Uomo" di Abramo Lincoln?

«Eppure questo libro non l'ho trovato ancora in nessuna libreria italiana, compresa le vostre, torinesi. Sono nato anch'io in Italia, e desidero che voi, fratelli, apriate gli occhi finchè siete a tempo, perchè sono troppi gli italiani che vi lasciano, e pochi quelli che tornano. Vorrei potervi inviare a tutti una copia dei "Diritti dell'Uomo", ma non posso. Comperatelo, leggetelo, e vedrete i vostri simili amici, pronti colle mani tese verso di voi».

G. B. Armonasi.

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«Dopo l'onore tributato per la morte del compianto alpino Giuseppe Malandrino (detto Ciabot) che era stato nella mia Compagnia per diverso tempo e che io, legato da profonda amicizia fino a qualche anno fa, avevo avuto il piacere di andare a salutare nella sua Rivoli; dopo la commossa rievocazione della prosa di Monte Nero, fatta dall'illustre scrittore Paolo Monelli, mi sono tante volta chiesto: Quanti, di quel giorno, saranno ancora vivi?

«Non voglio, come partecipante a quell'impresa, essere egoista e dire, ma sono fiero avere potuto di uomini che vedevo salvi in quei giorni, e che vorrei fossero in vita tuttora. Perciò mi unisco all'appello lanciato da una lettrice nitraverso la "Specchio dei tempi"».

Carlo Serafino.

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Anche durante il 1956 — e per l'ennesima volta — la Sacra Rota ha disposto per annullamenti riguardanti coniugi che avevano procreato. Come accade per i divorzi, al vergognoso così è determinare casi in cui i figli risultarono "orfani di genitori viventi". Qualsiasi giustificazione di carattere giuridico (per chi ha potuto seguire la vicenda degli atteri in causa) non viene creduta. Si tratta di cavilli giuridici abilmente costruiti da valenti Avvocati e creduti dai reverendissimi Giudici.

«Ma ci sono casi ancor più gravi. Per esempio questo: dei coniugi si sono separati di fatto poco dopo la celebrazione del matrimonio, il Tribunale ha sancito la separazione legale. Non hanno figli. L'ex-marito da anni risiede all'estero e si è risposato con un'altra donna. Ebbene: la pratica ecclesiastica si è svolta durante nove anni con esito sfavorevole.

«A mio avviso le separazioni legali, gli annullamenti in sede ecclesiastica ed i divorzi dovrebbero trovare soluzioni per i soli coniugi senza figli. Gli sposi che hanno avuto figli vissero inizialmente un periodo felice. Soltanto per capriccio tentano la rottura del nucleo ed indiscutibile vincolo e a volte ci riescono».

Prof.ssa Pina Preiserno.

Drogano il vino a un emigrante e lo rapinano all'uscita del bar

L'aggressione in piazza IV Marzo - Colpito a pugni ed abbandonato in mezzo alla strada - Scomparse 358 mila lire - Uno dei malfattori identificato

Un giovane boscaiolo trentino, di ritorno dalla Francia, è stato aggredito l'altra sera da due sconosciuti in piazza IV Marzo e derubato dei denari che aveva risparmiato durante anni di lavoro: 358 mila lire.

Il giovane — il ventitreenne Fiorello Zortea, residente a Canale San Bovo (Trento) — è tornato in patria martedì scorso proveniente dalla Savoia ed ha fatto una sosta nella nostra città per visitare una zia, Carmela Casarotti, abitante in via Santa Chiara 41. E' rimasto ospite della donna fino a venerdì e alle 18 di quel giorno si è recato a Porta Nuova per riprendere il viaggio. E' arrivato alla stazione quando il treno era partito. Allora ha lasciato la valigia al deposito della stazione, poi è uscito a girovagare per la città.

Mentre era fermo davanti ad una vetrina in piazza Carlo Felice, uno sconosciuto sui 30 anni, molto con eleganza, gli si è avvicinato e parlando con forte accento meridionale gli ha domandato se veniva dall'estero. L'abbigliamento del giovane, con baschi e giubba «canadienne», erano abbastanza eloquenti. Lo Zortea ha risposto di sì e fra i due è cominciata una cordiale conversazione, durante la quale il giovane non ha fatto mistero della sua vita, del suo lavoro e, quel che è peggio, dei suoi guadagni. Lo sconosciuto ha poi invitato il boscaiolo in un caffè e dopo avergli offerto da bere lo ha salutato augurandogli buona fortuna.

La fortuna aveva abbandonato il boscaiolo proprio quando gli aveva presentato quello strano tipo. Quasi subito lo Zortea ha cominciato ad accusare uno strano torpore, e un accentuato mal di capo, tanto che si è deciso di rimandare la partenza all'indomani e di tornare a casa della zia. Camminando sperava di riprendersi. Al contrario il malessere si faceva sempre più forte. Alle 18,30, in piazza IV Marzo, egli è entrato in un bar per bere un caffè. Poco dopo usciva. Ma appena fuori dall'esercizio, veniva aggredito da due individui.

Uno di essi era certamente lo sconosciuto con il quale il giovane s'era incontrato a Porta Nuova. Evidentemente lo aveva seguito con un complice per aspettare che la droga, propinata quando gli aveva offerto da bere, cominciasse ad avere effetto. Il boscaiolo aveva ormai la vista annebbiata. Ha avvertito soltanto una gragnuola di pugni e quindi si è afflosciato al suol

Svegliarsi nell'oro

Questa volta il titolo non è nostro. Lo abbiamo trovato sfogliando un settimanale, che il parrucchiere ci mise tra le mani per ingannarci sull'attesa. Si trattava d'un numero non fresco e per di più d'una pubblicazione che non ha esigenze tecniche molto moderne: così, seguendo una più che semisecolare tradizione, nella prima e nell'ultima pagina invece di perfette fotografie a colori riproduce due disegni. Uno di questi disegni aveva per titolo: «Si sveglia nell'oro». Lo guardammo e raffigurava il vincitore di una *Lotteria della Fortuna*, abbinata ad un concorso di canzonette, tutto commosso alla notizia che la sorte gli aveva regalato cento (si dicono cento) milioni.

Svegliarsi nell'oro sta diventando un'idea fissa, e poi non molto improbabile, per molti italiani. Avere, all'improvviso, uno o dieci o magari cento milioni è ognuno speranza che corre nella mente dei ragazzi, degli uomini adulti, delle brave donne di casa. Non diciamo fandonie. Tutti sanno, per esempio, che un giuoco molto popolare, legato alle vicende calcistiche, tra le cinque e le sei di ogni domenica pomeriggio tiene sospesa una folla numerosa. I segni, vagamente cabalistici, collocati sulla schedina possono tramutarsi di colpo in un mucchio di danaro, che a molti basterebbe per intraprendere una nuova vita. Ma bisogna che siano milioni e ancora milioni.

Un tempo c'era il bonario giuoco del lotto, che rimane sempre bonario anche se due settimane fa hanno deciso di non ammettere più le giocate minime di venti lire. Insomma è ora che persino la vecchietta, frequentatrice del botteghino, capisca che i tempi sono cambiati: oggi con venti lire non si fa più nulla, nemmeno una giocata al lotto. E' tempo di convincersi che pure al lotto bisogna giocare le mille lire desiderando risvegliarsi nell'oro, coperti da una montagna di danaro che dia un poco il capogiro; anche qui come risultato, per un pizzico di emozione, si reclamano almeno dieci milioni. Adesso più nessuno ha voglia di ripetere una vecchia e risaputa frase con la quale il giuoco del lotto veniva bollato come «la tassa sugli imbecilli». Lo si capisce: oggi troppe cose assumono l'aspetto del lotto, cioè della lotteria, insomma del colpo di fortuna.

Basta guardarci in giro. Si compera una cassetta di liquori per vincere il grosso premio, si acquista un paio di calze per guadagnare una pelliccia di visone, si legge un settimanale per vedere se nelle nostre tasche c'è un foglio da mille lire con un determinato numero, che può aprire la strada alla vincita d'un milione. E ancora: si adopera una marca di dentifricio e non un'altra con la speranza che nella scatola ci sia il tagliando fortunato; si mangia questo e quel panettone con la stessa speranza; e così all'infinito. Uomini di molta fantasia, uffici appositi e leggi particolari inventano, organizzano, sorvegliano i vari modi che ogni giorno, e più volte nella stessa giornata, ci mettono nella tentazione e nell'aspettativa di danaro sonante o di ipocriti gettoni d'oro (ipocriti perché non è pensabile che un tale, vincendoli, se li tenga come ricordo e non li tramuti in moneta).

Sempre più la nostra vita va fondandosi sul colpo di fortuna e, persino, sul giuoco. Per quel che riguarda la fortuna ed i suoi colpi si può ammettere che non sia pensiero, dopo tutto, ingiusto: infatti per molti l'aver evitato, nei mesi appena trascorsi, complicazioni guerresche tremende, è uno di quei casi che non rientrano nel buon lavoro diplomatico, ma nei così detti colpi fortunati. Speriamo non sia così, perché sui colpi della fortuna non si può, in genere, costruire molto ed a lungo. Se fossimo pedagoghi, se dovessimo almeno rivolgerci agli educatori, diremmo che è da combattere, e con decisione, ogni mentalità incline a sperare, a invocare, a rimetterci al colpo di fortuna.

Spingere gran parte degli uomini sin da bambini ad essere adoratori del colpo di fortuna significa corrompere ogni giudizio sulla logicità degli sforzi, del lavoro, del risparmio; e infine significa aumentare la già serpeggiante sensazione, sempre più diffusa, che il mondo si divida in gente fortunata e sfortunata al di fuori dei propri meriti personali, creando vaste categorie di astiosi infelici. Costoro invecchieranno non amareggiati per una vita mal spesa, come spesso succede, o per una costanza non avuta, o per un amor proprio non forte; ma amareggiati perché un certo numero di lotteria non è uscito a loro favorevole, o perché hanno perduto in un giuoco che poteva in un attimo dare un altro colore alla loro esistenza.

Sulla scia d'un simile andamento di mentalità fatalistica, sorgono ogni giorno iniziative private e pubbliche. L'allettamento del danaro e di denaro senza contropartita di lavoro, di pazienza o di abnegazione, insomma di danaro che cada dal cielo come la biblica manna, e si fermi nelle nostre mani senza alcun merito speciale, è continuo ed ossessionante. L'allettamento del danaro, più o meno facile, è sempre stata una molla per gli uomini e sarebbe sciocco negarlo o sarebbe falsamente moralistico ammetterlo col tono di disprezzo. Esso sussiste anche in quei regimi sociali diversi dal nostro e che si presentano come rivoluzionari non soltanto nella vita materiale, ma anche morale dell'intera umanità. Ma è diseducativo, e corrompe o muta il modo di ragionare, avvilendo tanti altri concetti più nobili, quando l'allettamento viene propagandato come bonario aspetto d'iniziative pubbliche. Abbiamo sotto mano, come esempio persin troppo facile, le brillanti trovate televisive: da noi, come altrove, il giovedì e la domenica diventano giornate che si raggruppano in ore di trasmissione che hanno una posta in danaro e quindi parecchi vincitori e molti perdenti.

Se si vuole una conferma della crescita furiosa di una mentalità che trova espressione soltanto nel giuoco, nella passione del giuoco, che ognuno travolge gli animi più sprovveduti, ci basta ricordare la proposta che abbiamo trovato in un settimanale scorrendo la rubrica delle lettere al direttore. Si tratta di puntare sui partecipanti al giuoco del «Lascia o raddoppia»; ed ecco come stringatamente se ne prospettava la realizzazione: «La tv dovrebbe comunicare su apposite schede i nomi dei concorrenti. I pronosticatori dovrebbero giocare così: L se il concorrente lascia; V se raddoppia e vince; P se raddoppia e perde». Tutto diventa giuoco, al punto di far immaginare un giuoco sul giuoco.

A questo modo ci si prepara forse a giorni migliori? Ci si prepara ad un'Italia di milionari? Non lo crediamo. Si sta soltanto perfezionando l'assurda atmosfera del risvegliarsi, un giorno o l'altro, nell'oro.

Enrico Emanuelli

CERCATELA, TRA QUALCHE SETTIMANA, NEL CIELO NOTTURNO

Una cometa passerà vicino al sole punterà velocissima sulla terra

Gli astronomi non sanno ancora a quale distanza; ma assicurano che non vi saranno guai - Ha una criniera lunga milioni di chilometri - Potremmo entrarci dentro; e come escludere ch'essa contenga gas venefici? - Gli astri sono sacri e misteriosi - Le pulci capitate 25 anni fa nello strascico di una cometa, furono quasi totalmente distrutte - E se la cometa che si avvicina ci liberasse dai bacilli di Koch? o magari da certi vizi irritanti: gelosia, invidia, ambizione?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Qualche tempo fa Marte si avvicinò di tanto alla Terra che i cittadini furono costretti a levare al cielo, una volta tanto, i miopi occhi sciupati dalle aeree visioni del cinema e della televisione, fantasmi in bianco e nero, o colorati come etichette di scatole di salmone, contemplarono di nuovo il cielo, ma non per una pura rapita meraviglia della bellezza immutabile e matematica delle costellazioni, divina sensitiva ferma assemblea fra cui vanno soli e sonnambolici e senza meta, obrei erranti dell'universo, i pianeti; ma per curiosità e timore, per il solito nostro antropomorfismo, se davvero profittando della eccezionale vicinanza gli abitanti quel satellite avrebbero tentato l'invasione e la conquista del nostro globo, magari la distruzione di questa nostra razza umana.

Perché noi non sappiamo immaginare esseri che vivono intelligentemente in altri mondi se non feroci come noi, bellicosi come noi, con dietro a sé, come noi dall'alba della nostra comparsa sul pianeta che ci ospita, una serie ininterrotta di lotte sanguinose fra individui, fra schiatte, fra Stati, fra Continenti. Homo homini lupus. Antichissime pitture rupestri in Scandinavia rappresentano gente del tardo periodo glaciale che passa i mari con le barche e conquista nuove terre in aspre battaglie. L'uomo del Circello, seicento secoli fa, ebbe il cranio sfondato da una terribile randellata alla tempia destra, si capisce che è stato decapitato e mutilato con i sistemi in uso ancora oggi tra i selvaggi cacciatori di teste; i quarantacinque crani, con poche ossa, di esemplari del sinanthropus trovati in una caverna delle Montagne del dragone in Cina sembra certo che siano trofei di avversari che avevano ucciso e decapitato i loro nemici; quattromila secoli fa.

E' veramente arduo per la nostra mente che si è autobattezzata divina (e ne trova conferma nel fatto di cui vi ho già parlato, che l'universo come la percepiscono i nostri sensi si intende e si descrive con formule algebriche uscite senza alcuno stimolo esterno dal nostro intelletto), — è veramente arduo per noi immaginare viventi a cui la guerra sia ignota come la pace ai nostri antichi, alle tribù primitive della Selva Amazonia, a noi stessi; o il vedere mai que altri, tanto abominevole come a noi vedere il nostro; e che invece di correre come noi verso il termine della morte abbiano come meta vitale una sempre più sicura immortale giovinezza. (Forse è per questo che gli uomini hanno sempre fatto la guerra; per disperazione della loro certa miseranda fine, sia che cápiti improvvisa per violenza di natura o di prossimo o giunga lenta per il disfacimento della vecchiaia).

Di nuovo quest'anno siamo invitati dagli astronomi a cercare nel cielo notturno fra qualche settimana (fra l'aprile e il maggio, saremo nel più bello del processo Montesi) la nuova cometa, parabolica, che traversa una volta per sempre questo nostro sistema solare, chiusa da quale profondità degli spazi viene, chiusa dove si dirige, se la vedremo passare davanti come in quel disegno di Novello il capostazione del piccolo borgo invecchiato dal vento della corsa del rapido che non fa sosta. Va con una velocità che crescerà sempre fino a raggiungere i 75 chilometri al minuto secondo, ha una chioma che già ora si calcola di milioni di chilometri: passerà accanto al Sole l'8 aprile, poi punterà sulla Terra, gli astronomi non sono ancora d'accordo se a molta o a poca distanza; ci sfioreremo ad ogni modo che anche dovessimo capitare dentro alla criniera non ne avremo alcun danno, i gas che la compongono sono estremamente rarefatti, non potranno alterare menomamente l'atmosfera.

Ma che sanno essi di questa cometa che non hanno mai veduta prima, come possono escludere che vi siano gas venefici nella sontuosa coda, o eventuali reazioni dei muscolari di quei gas, magari innocui presi a sé, con un nuovo elemento che non è mai stato così abbondante come ora nella nostra atmosfera, le particelle radioattive, la «spazzatura atomica» di cui ha parlato a Washington un perito di genetica dell'Accademia nazionale delle scienze, il professor Warren Weaver? (Il professor Weaver ha pronunciato che continuando gli esperimenti nucleari con il ritmo attuale, nasceranno con l'attuale generazione seimila bambini tarati dalla radioattività, cioè menomati nella capacità genetica).

Lo scorso giugno, avendo raccolto da buon giornalista, profano della scienza, ma attento ai fenomeni e alle voci del tempo, un grido d'allarme degli scienziati inglesi su un progressivo fatale avvelenamento dell'atmosfera per l'eccessiva produzione di particelle atomiche, gente mi scrisse rimproverandomi di oscurantismo.

Su questo stesso giornale Vittorio Gorresio affermò che una vaga di oscura avversione per la novità; mi accusò il lettore Cesare Rasetti di imperdonabile leggerezza, il lettore Giandomenico Bardanzellu canzonò i miei vani tentativi di arrestare il progresso. E lo rispose che non volevo arrestare alcun progresso, mi limitavo a raccogliere sospetti e provisioni; se il rischio non c'è tanto meglio, ma a che giova fare come lo struzzo e chiudere le orecchie alle cassandre e ai geremia? Perché, insomma, se i troiani avessero ascoltato Cassandra non avrebbero introdotto il cavallo di legno entro le loro mura, e fu a Troia esiterosi ancora, a tu Alta Rocca di Priamo, lo dice Virgilio, «Troiaque nunc stares, Priamique Arx Alta manerea»; Ben Gurion non sarebbe oggi dilaniato dall'onta e dall'angoscia di dover restituire il Sinai e la riva del Golfo di Akaba e la striscia di Gaza all'Egitto se avesse dato ascolto a Geremia là dove dice: «Ed ora che cosa ti impicci sulla via dell'Egitto per bere la torbida acqua del Nilo?».

Dopo quel primo allarme dei medici inglesi altri ne sono venuti, non da gente chiappanuvole o incolta, come mi giudicano i lettori Rossetti e Bardanzellu, ma da altri studiosi; decidete voi lettori se convenga un po' di saggia apprensione, e giovi meglio una spensierata esaltazione tipo Bello Excelsior. Nemmeno io so decidermi, mi tentennano in capo a contrasto Orazio e l'Ecclesiaste, «carpe diem» e «vanitas vanitatum», stamane mi sarei cosparso il capo di cenere, stasera berrò doppio all'osteria, «Magnammo, amice miele, e po' vevimmo - nzi c'arde lo locrano alla cannela...». Dunque vediamo, è gennaio. Una corrispondenza da Londra rivela che certe radiazioni atomiche in un campo sperimentale del Berkshire hanno avuto risultati degenerativi riportando i tulipani allo stato selvaggio di tremila anni addietro. (Scrivevo lo scorso anno che se le apprensioni dei medici inglesi saranno confermate dai fatti probabilmente nel giro di poche generazioni l'umanità ritornerà all'età della pietra). Stesso giorno. Altra corrispondenza da Londra, che un bombardamento nucleare su certe vigne ha prodotto un nuovo tipo di uva senza semi (ossia, mutatis mutandis, come nasceranno quei seimila bambini preconizzati dal professor Weaver). 5 gennaio. La scienziato atomico inglese Rotblat afferma che gli esperimenti con la bomba H rappresentano un grave pericolo per l'umanità; ha potuto constatare su se stesso un impressionante aumento della radioattività nel suo organismo; una pericolosa formazione di «radio cesio» che attribuisce all'aver bevuto latte di mucche nutrite con erba contaminata dalle precipitazioni radioattive. Se questo sia vero, dovremo tenerci lontani da quei meravigliosi legumi di Chicago bombardati con raggi gamma. 17 gennaio. L'ex-pugilatore Max Schmeling, che si era dato all'allevamento dei visoni dopo la guerra, si duole che i caccia a reazione di un vicino aeroporto con i loro ululati terrorizzano le sue bestiole, che restano no stecchite sul colpo o perdono la capacità di riprodursi. (Sempre lo stesso pericolo).

Tornando alla nuova cometa, alla serena tranquillità degli astronomi sarà forse più saggio contrapporre l'antica reverenza degli antichi davanti a questi misteriosi astri. Già avevano divinato il rischio celato nella chioma; e Claudiano la chiamava feralis, e Virgilio sanguigna e ingubre. Diceva che bisogna tenere presente l'eventualità che la Terra si trovi a dannazione nella sia pur rarefattissima coda della nuova cometa con effetti, se non catastrofici, ma da tenerne conto. Qualcosa di simile è accaduto alle pulci; che capitate venticinque anni fa con la Terra nello strascico di un'invisibile cometa, furono rapidamente distrutte da una sconosciuta sostanza di cui le pulci per loro natura erano inesauribili. Qualche coppia, è vero, sfuggì all'influsso malefico, crebbero e si moltiplicarono e ricrearono la specie; ma il contagio è stato più forte della coraggiosa reazione, oggi le pulci stanno di nuovo scomparendo e sono scomparse del tutto; un tormento di meno, una piaga di meno, una piccola consolazione di fronte ai nuovi grandi mali che vediamo o temiamo.

Sarebbe bello se la pace della cometa, non facendo alcun male alla nostra specie, facesse piazza pulita, per esempio, dei bacilli di Koch (ma il stanno già sterminando umili intrepidi scienziati nei loro laboratori). O infettasse di un morbo mortale le termiti, che dopo cento milioni di anni di dominio sulla Terra sarebbe ora che se ne andassero e magari lasciassero il posto a noi (cominciano soltanto adesso ad accorgersi della nostra intrusione, e saggiamente si sono messe a farci guerra là dove sta la nostra originalità, libri e opere d'arte). O avessero, quei misteriosi gas caudali, un effetto morale, ci liberassero i cervelli da alcuni dei più triali difetti che avvelenano i nostri rapporti con gli altri viventi, gelosia, invidia, ambizione. (Non che chi sia affetto da questi vizi debba morire, che ecatombe sarebbe fra i politici, gli intellettuali, gli scrittori, gli artisti, le belle donne; basterebbe che ne guarissero tutti). Qui siamo naturalmente nel campo dei più pazzi sogni. Ma che bel mondo sarebbe allora il nostro. E quanto netto.

Paolo Monelli

IL PROGRESSO

Sette per nove? ovvero la calcolatrice è guasta. (disegno di NOVELLO)

L'ATEROSCLEROSI SOTTO INCHIESTA

Si combatte l'infarto cardiaco

È necessario prevenire la formazione di placche sulle pareti arteriose - Queste placche possono essere il preludio del tremendo male che impaurisce il nostro tempo - Nuovi studi fanno sperare in sostanze «detergenti», capaci di eliminare l'insudiciamento del sangue da parte di accumuli di grassi

Kansas City ci manda ogni tanto notizia della perseverante e brillante operosità dei suoi laboratori universitari di medicina. L'ultima informazione è di ieri e potrebbe essere foriera d'un nuovo orientamento profilattico per la prevenzione di infarti cardiaci, legati a quell'aterosclerosi (analoga ma anatomicamente non identica all'arteriosclerosi, come spiegammo altra volta), che predilige le arterie coronarie, infarcendone precipuamente di una sostanza grasso-simile (colesterolo) la parete interna e favorendone l'obliterazione, quanto dire la trombosi, per il successivo coagulo intravitale. Il dott. George Curran ha, difatti, esperimentato negli animali un sale di vanadio, che, immesso nella dieta, impedirebbe la formazione degli intoppi arteriosi. In altri termini avrebbe trovata una sostanza ad azione detergente del sangue per quanto riguarda il suo eventuale persistente «insudiciamento» da parte di un materiale grasso, proveniente da un'errata alimentazione.

Invero è fatto naturale che sul far della digestione passino nel sangue miriadi di molecole di grassi sino ad intorbidarlo: ma è pur risaputo che di norma l'organismo mette subito in azione un meccanismo chiarificatore, per cui quelle molecole, adeguatamente disolvendosi, vengono bene assorbite, risparmiando di andare a far rugginosa incrostazione su certi tratti arteriosi. Si invocano ragioni varie predisponenti per un anormale andamento e la conseguente formazione di placche incrostanti la parete interna di questo o quel vaso sanguigno, placche sopraelevate contenenti il detto colesterolo o diverso materiale grasso; ma è certo che l'alimentazione eccessivamente spinta in fatto di grassi è, perlomeno, fattore determinante. Del che, del resto, fa fede il fatto che anche i conigli su cui Curran ha studiato l'azione del nuovo sale «detergente» erano stati indotti all'aterosclerosi proprio mediante una speciale dieta squilibrata, supergrassa.

Recentemente è stato dimostrato che nei soggetti di difettosa elaborazione e trasformazione dei grassi con tendenza all'aterosclerosi con preferenze distrettuali, ora per le arterie coronarie, ora per quelle intracraniche, coesiste, tendenza alla eccessiva coagulabilità del sangue, a causa della diminuzione nel sangue stesso di certe sostanze, eparinoidi; le quali, peraltro, avrebbero pure virtù depurative. Se così è, potrebbe anche formularsi l'ipotesi che il nuovo sale impiegato da Curran agisca sollecitando o sostituendo tali elementi.

Altre sostanze sono state già preconizzate in tal senso, ma sinora non si può dire con successo. Speriamo, dunque, nel vanadio. Esso è un metallo molto diffuso in natura. Qualche giacimento l'abbiamo in Sardegna. In America tra i minerali principali minerali c'è la carnotite del Colorado. Una trentina d'anni fa un ingegnere italiano ne segnalò la presenza anche nelle scorie della combustione della nafta sotto forma di anidride vanadica. Ha impiego nella preparazione di acciai, di bronzi e di leghe di alluminio. Anche nell'industria ceramica, nella vetraria, in tintoria si usano suoi composti come catalizzatori, nonché nella fabbricazione di resistenti inchiostri di bella tinta blu scura. Tanto impiego industriale ha persino sollevato casi di intossicazione professionale, con sintomi morbosi respiratori, digerenti, nervosi e vasomotori. Ovviamente il sale di vanadio sceito dal Curran avrà tossicità minima e le dosi utili saranno protette da un largo margine di sicurezza.

Per ora si parla di esperienze incoraggianti, tuttavia limitate agli animali di laboratorio; ragione per cui meritano ancora luce altri consigli profilattici. Ma, innanzi tutto, è confortante una notizia, secondo cui, mentre un tempo le alterazioni aterosclerotiche non si ritenevano reversibili, ora si ammette la loro regredibilità, in seguito a tempestive cure e regimi dietetici, e, talvolta, persino in forma spontanea. Il che è riconfermato dalle attuali ricerche sperimentali del Curran col nuovo sale di vanadio. Inoltre, spiando i precedenti familiari dei singoli soggetti e curiosando biochimicamente nel loro sangue, è pur possibile prevedere e misurare, in certo qual modo, l'eventuale avviamento al malanno. Quindi non è più ammissibile un'aria di fatalismo di fronte a questo.

Il tripode della prevenzione su cui v'ha accordo tre i competenti è questo: limitare i cibi ricchi di colesterolo, come le uova, le frattaglie, cervello, ed i grassi, burro in prima linea; bandire la sedentarietà; evitare le ansie e le emozioni. Vigeva dire sino a ieri che meno particolarmente i grassi animali quelli che favoreggiano la tendenza alla incrostazioni arteriose; ma ciò urtava contro il fatto sperimentale che diete a base di oli derivanti da pesci o da mammiferi marini fanno calare nettamente proprio il tasso delle descritte sostanze «insudicianti» il sangue. Per cui ora si vanno differenziando, invece, i vari gruppi di grassi secondo la loro costituzione chimica. Quelli dei grassi vegetali naturali, come l'olio d'oliva e l'olio di arachidi, è la più conveniente dal punto di vista dietetico per i candidati all'aterosclerosi. Gli interessati ne traggano le conseguenze. Ma non basta, ché occorre un adeguato controllo della funzione di certi organi, come il fegato e la tiroide, che sono pure in vario modo coinvolti nella disciplina dei grassi.

Si ritiene oggi che per soggetti tarati la profilassi precoce vada iniziata verso la quarantina, non solo con limitazioni giudiziose alimentari, ma anche con l'incremento di esercizi fisici, atti ad evitare lo stabilirsi di quegli stati di apparente floridezza, che sono di avviamento all'obesità. C'è chi consiglia anche giornate di digiuno o di dieta strettissima, intercalate tra periodi di dieta media. Arrivati alla fase degli sclerosi aterosclerotici, più o meno larvati, la profilassi cede il posto alla terapia, in cui si vanno facendo discreto onore certi farmaci cosiddetti lipotropi, come dire sfollagrassi, ed ormoni e vitamine e l'intramontabile iodio, nonché solfo ed estratti vegetali ed altro ancora; ma i criteri di regime restano sempre impegnanti.

Angelo Viziano

LA CENTENARIA CHE NON VORREBBE PAGARE LE TASSE

Un secolo di serena povertà

Allevata a polenta e "saracche,, - Unico orgoglio: la fluente barba del marito, ch'era capo-guardia di San Germano Vercellese

(Dal nostro inviato speciale)

S. Germano Verc., 19 gennaio.

Elisabetta Maffioli vedova Manzotti, la centenaria di San Germano Vercellese, finora non si era mai stupita di nulla: nemmeno delle «diavolerie» — come le definisce, alludendo alla radio, automobili, aeroplani, telefono ecc. — che ai tempi della sua gioventù non esistevano, e che «rovinano la gente e la fanno morire prima». Adesso che è alle soglie del secolo (lo compirà il 12 giugno prossimo), si stupisce di una cosa sola: che le facciano ancora pagare la tassa di famiglia.

Ha chiesto allo «Specchio dei tempi»: fino a che età si paga questa tassa? Ed ha ripetuto la domanda a noi, che siamo andati questa mattina a trovarla. Abbiamo cercato di farle capire che per pagare le imposte si può essere troppo giovani, ma non si è mai troppo vecchi. La signora Maffioli ha scrollato la testa, incredula. Abita in un alloggetto che guarda sul cortile, al primo piano di via Cognolio. Una casa antica, malandata. La ralleggrano solo i colombi che si posano sulla grondaia e sui davanzali. Della casa, la vegliarda gode l'usufrutto: cioè il magro reddito dei locali affittati. «Ma chi volete che venga a stare in una casa più vecchia di me — sospira, sconsolata. —, adesso che fanno tante case nuove e comode?».

Nonna Elisabetta, mentre parla sorveglia la caffettiera che si scalda sulla stufa, accanto alla pentola del minestrone. E' gelosa di caffè, orgogliosa della caffettiera nuova che le hanno regalato a Natale. Ma se dovesse scegliere tra una tazza di caffè e un bicchiere di vino — uno solo, pur che sia buono — sarebbe imbarazzata. Per il mangiare, nessun dilemma: le piace tutto, dalla pastasciutta alla polenta, dal risotto ai rigatoni con le cotiche.

Elisabetta Maffioli v. Manzotti

Ci racconta la sua biografia, intessuta di povertà serenamente sopportata. E' nata a Mergozzo, sul Lago Maggiore. In casa, nei primi anni c'era poco da stare allegri: erano sei bocche da sfamare, tutti i giorni polenta. «Per pietanza, con la polenta si mangiava saracche. Qualche volta mio padre sfregava sulla polenta la sua saracca, per darle sapore; poi metteva da parte la saracca, la conservava per il giorno dopo. In seguito le cose sono andate meglio, mio padre è riuscito a diventare impresario nelle cave di granito della zona. Ma per anni quanta miseria, quanta polenta».

Più tardi, Elisabetta Maffioli si trasferì con la famiglia a Gravellona Toce. Di questo paese le è rimasto un ricordo atroce (nel rivelarlo si copre gli occhi con le mani diafane): un giorno franò la montagna che sovrasta Gravellona, parecchie case furono schiantate, si ebbero morti e feriti.

Meglio parlare di cose più allegre. Per esempio, di quando venne a San Germano col marito, Giuseppe Manzotti, che era stato carabiniere e aveva ottenuto il posto di capo-guardia nel Comune vercellese. «E' morto a 73 anni, nel 1931 — spiega la vegliarda —. Lo guardi, in quella fotografia appesa al muro, com'era bello. Lo chiamavamo "barbon" perché aveva una barba da fare invidia a un professore. Di barbe così lunghe e ben curate, a San Germano non se ne son viste più, da allora. Quando era vestito da capo-guardia, sembrava un generale».

Dei sei figli — tre maschi e tre femmine —, Elisabetta Maffioli ne ha oggi uno solo: Caroline, di 65 anni, vedova. Un'altra figlia, Angela, è deceduta nell'agosto scorso a 59 anni. In casa, a tenerle compagnia c'è anche il genero, Giovanni Mazzuaro, il vedovo di Angela. E' inabile al lavoro, tira avanti con una pensioncina di 10 mila lire (ecco perché, dalla cucina della centenaria, si sprigiona quasi tutti i giorni odore di polenta). L'unico svago della signora Elisabetta è la lettura del giornale, «Intendiamoci: non posso più leggere senza occhiali le parole piccole piccole; ma i titoli li leggo tutti, e dai titoli capisco di cosa si tratta. Una volta mi piaceva anche scribacchiare, così alla buona. Ma le mani adesso mi tremano un po', m'è costato una fatica grossa buttar giù quelle poche righe per lo "Specchio dei tempi". Chissà quanti strafalcioni c'erano, ma bisogna scusarmi perché a scuola ci sono andata poco. Non ricordo se ho finito la terza elementare. Devo ammettere che, da ragazza, voglia di studiare ne avevo poca. Il più delle volte, quando entrava la maestra mi nascondevo sotto il banco per far finta di essere assente. Così non ero obbligata a fare il compito e a imparare la lezione per il giorno dopo. Quante stupidaggini si fanno, da ragazzi».

Per dimostrarci che sa ancora scrivere svelta, la nonnina allunga il braccio verso la finestra e con la punta dell'indice traccia il proprio nome sul vetro appannato: *Elisabetta Maffioli*. Vorrebbe aggiungere: vedova Manzotti, ma non c'è più spazio. «Si potrebbe voltare il foglio — dice con un sorriso furbesco —, cioè aprire la finestra, ma entrerebbe il freddo e alla mia età non bisogna essere troppo imprudenti».

g. l.

La più completa e viva biografia di

TOSCANINI

uomo e artista, è certamente quella di

FILIPPO SACCHI

nata da una lunga e devota amicizia, da colloqui personali, dalla conoscenza di ambienti, di aneddoti e caratteri.

Un volume delle "Biete", rilegato con 32 tavole f.t. Lire 1500 - In vendita in tutte le buone librerie

MONDADORI EDITORE

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.444-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

INDUSTRIA CHIMICA
richiede provetto ingegnere meccanico esperienza officina e manutenzione impianti chimici per stabilimento provincia Novara.
Inviare curriculum vitae referenze e pretese.
Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino

OFFICINE ATTREZZATE
LAVORAZIONI MECCANICA TESSILE
media piccola serie cercansi per assegnazione ordini continuativi da importante industria.
Scrivere Cassetta n. 1207 - SPI - TORINO

ALLIEVI ISPETTORI VENDITE
con buone prospettive buona sistemazione assumerebbe primaria azienda rinomanza mondiale. Requisiti: età venticinque-trentenni, studi almeno licenza scuole medie, assolti obblighi militari, bella presenza, serietà, provata attitudine vendite, conoscenza dattilografia, patente auto, disposti viaggiare e trasferirsi ovunque, referenze controllabili. Indirizzare curriculum dettagliato allegando fotografia non restituibile a: Cassetta 1211, S.P.I., Torino

Imprevista conclusione del processo di Novara

Madre e figlio assolti dall'accusa di aver ricattato l'ex-amica del giovane

L'assoluzione è per insufficienza di prove - La parte lesa danneggiata dal tenore delle lettere scritte all'imputato - Il P. M., che aveva chiesto 4 anni, ricorre in Appello

(Nostro servizio particolare)

Novara, 19 gennaio.

E' verosimile che una donna scriva « Ho bisogno del tuo affetto perché tu sei così nobile e generoso » all'uomo che la sta ricattando? Con questa ed altre argomentazioni, di cui diremo, i difensori hanno fatto assolvere, sia pure per insufficienza di prove, Eugenio Bazzani, di 22 anni, e sua madre, Giulia Sigismondi, di 48, imputati di estorsione continuata.

La loro sembrava una situazione disperata; sotto il cumulo delle accuse, che nell'udienza di ieri erano state formulate nei loro confronti, madre e figlio sarebbero stati schiacciati e una severa condanna pareva inevitabile. Vi erano, è vero, anche gli innocentisti fra il pubblico, che per due giorni ha affollato sino all'inverosimile l'aula del nostro Tribunale, ma questo è un fenomeno naturale e tipico dei processi seguiti, come questo, con curiosità morbosa.

Il teste, che aveva fornito particolari piuttosto intimi della sua relazione con la signora Pier Luisa Martelli in Marcotti, ha negato recisamente di aver estorto, in più riprese, circa un milione e mezzo alla Martelli; i due imputati hanno negato, del resto, di aver avuto, a qualsiasi titolo, dalla signora, la benché minima somma. Il giovane e la madre sono passati anzi al contrattacco; il primo accusando l'ex-amica di aver tentato di ucciderlo; la seconda accusando la Martelli di avere per tre volte interrotto la maternità.

I testi d'accusa erano stati ieri precisi: Wilma Pesci per tre volte portò denaro, per incarico della Martelli, al Bazzani o a sua madre; la stessa testimone sentì una telefonata della parte lesa in cui diceva di non avere trecentomila lire, ma che ne avrebbe racimolate duecentomila. Quest'ultimo particolare — che si riferisce all'ultima estorsione denunciata, a seguito della quale la polizia fece irruzione nell'abitazione della Sigismondi sequestrandole appunto duecentomila lire, precedentemente contrassegnate in Questura e portate dalla Martelli quale prezzo del presunto ricatto — rappresentava l'accusa più grave e determinante, forse, ai fini di un'affermazione di colpevolezza.

Il P. M. dott. Gatti, non aveva neppure ritenuto di spendere tante parole nella sua requisitoria, individuando una responsabilità e chiedendo la relativa condanna della Sigismondi a 3 anni di reclusione e del Bazzani a 3 anni e 4 mesi. E' a questo punto che la difesa, con le sue argomentazioni, ha smantellato l'accusa.

L'avv. Savinelli ha detto: «Le lettere che la Martelli scrisse all'imputato — e che sono allegate al fascicolo — sono tali, nel contenuto, che non è possibile credere che contemporaneamente fosse in atto da parte dei Bazzani un'attività ricattatoria; per questo non dobbiamo credere alla Martelli. Ella ha fatto dei regali assai cortesi al suo amico: al marito, che era venuto a conoscenza della tresca, doveva dare una giustificazione dei denari mancante e ha inventato la estorsione. Comportamento logico, questo, e, se vogliamo, anche umano». Ricalcando le stesse argomentazioni, l'avvocato Avonto, del Foro di Torino, secondo difensore, ha aggiunto: « Non v'è prove della estorsione. Si dice che gli attuali imputati facevano leva sulla Martelli minacciandola, per estorcerle quattrini, di rivelare la sua relazione col giovane; ma se il marito già sapeva tutto, tant'è vero che aveva sporse querela per adulterio! ».

I giudici, che sono rimasti in camera di consiglio poco più di un quarto d'ora, hanno evidentemente accolto quest'ultima tesi. Ad ascoltare la sentenza, sul banco degli imputati, non c'era che il Bazzani; sua madre, soggetta a frequenti crisi di sconforto, era rimasta sin dall'inizio dell'udienza nella sala degli avvocati attigua all'aula del Tribunale. Contro la sentenza il P. M. ha dichiarato che intende interporre appello.

La signora Marcotti, da parte sua, ha detto che indipendentemente nel probabile nuovo giudizio sull'accusa di estorsione, è decisa a denunciare per calunnia il Bazzani per la frase da lui pronunciata in aula. Anche il P. M. aveva fatto espressamente riserva di procedere per questo reato, se non sarà portata alcuna prova del tentativo di omicidio. La vicenda sembra quindi destinata a nuovi sviluppi ed a complicazioni impreviste.

p. b.

Ex-cancelliere condannato per concussione e falso

Saluzzo, 19 gennaio.

Il tribunale di Saluzzo, accogliendo in parte la tesi della difesa, rappresentata dagli avvocati Toselli di Cuneo e Salmi di Torino, ha oggi condannato a un anno e sei mesi di reclusione l'ex-cancelliere della Pretura di Savigliano, Giacomo Tommaso Ravasio, di 31 anno, accusato di malversazione continuata a danno di privati, concussione continuata e falsità ideologica in atti pubblici. Il Ravasio è comparso in aula a piede libero dopo essere stato trattenuto in stato di detenzione fino al 19 giugno 1955 per i fatti compiuti nell'anno precedente.

Da quella data però l'imputato, che era stato destituito dalle sue funzioni di pubblico ufficiale, si era trasferito a Torino. I difensori, nel corso del dibattito, hanno sostenuto che il Ravasio era semmai da ritenersi colpevole di peculato, truffa ed errori materiali derivanti dal troppo lavoro che il suo ufficio doveva svolgere. Il Pubblico Ministero, dottor Asquasciati, nell'udienza di mercoledì scorso aveva chiesto per l'imputato 11 anni e 9 mesi di reclusione. E' probabile che il Pubblico Ministero interponga appello.

Tre morti presso Treviso per la vendetta d'una mendicante

Avvelena i coniugi che la ospitano e poi si uccide con lo stesso tossico

Nella misera abitazione sono stati trovati stecchiti anche quattro gatti ai quali l'assassina era molto affezionata

(Nostro servizio particolare)

Treviso, 19 gennaio.

Un drammatico episodio è avvenuto a Santa Bona Vecchia, una frazione posta alla periferia di Treviso. In una modesta abitazione composta di soli due vani, sono morte tre persone in circostanze alquanto misteriose. Dapprima si era pensato ad una disgrazia provocata dal gas, ma successivamente sono emerse circostanze secondo le quali sembra che una delle vittime abbia deliberatamente avvelenato le altre due e quindi si sia tolta la vita ingerendo la stessa sostanza tossica.

I protagonisti dell'impressionante episodio, sul quale la polizia sta tuttora indagando, sono i coniugi Ernesto Pavan di 76 anni e Stella Paronetto di 72, insieme ad una loro ospite abituale: Erminia Biasi di 66 anni. In base ai sospetti affiorati dalla prima sommaria istruttoria, quest'ultima sarebbe l'autrice della strage.

Erminia Biasi era una mendicante la quale da parecchio tempo ogni notte veniva accolta in casa dei due vecchi e dormiva nella loro stessa camera da letto su di una branda; questa convivenza aveva però creato un certo attrito, tanto che i vicini raccontano di avere più volte uditi accesi litigi soprattutto fra le due donne.

Stamane verso le 10 una nipote dei coniugi Pavan, Italia Bottega di 36 anni, si accorgeva che dall'abitazione dello zio (il quale tuttora esercitava il mestiere di ciabattino) non giungeva alcun segno di vita e perciò, impensierita, chiedeva aiuto ad un conoscente il quale, servendosi d'una scala a pioli, riusciva ad introdursi nella casa dei due vecchi. Sfondata una finestra, costui scorgeva una scena raccapricciante: i due coniugi e la loro ospite-inquilina erano morti. Stesi sui letti, i loro corpi apparivano contratti come se — prima di soccombere — le ultime avessero cercato di porsi in salvo. Sul pavimento giacevano stecchiti i quattro gatti di casa.

Poiché l'ambiente era fortemente impregnato da un odore di gas, si pensava senz'altro ad una disgrazia. Il tale supposizione appariva avvalorata dal fatto che nella camera da letto vi era una stufetta alimentata appunto con una bombola di gas liquido.

Un colpo di scena si è avuto alcune ore dopo il ritrovamento dei cadaveri. Il medico legale riscontrava infatti alcuni elementi molto dubbi, per cui richiedeva senz'altro l'autopsia, che è stata compiuta oggi pomeriggio dal prof. Bortolozzi. In tal modo si è accertato che la morte delle tre persone è stata provocata da un veleno potentissimo, la cui natura potrà essere identificata soltanto attraverso ulteriori esami di laboratorio.

Assodato questo punto e ricostruiti anche altri particolari, l'autorità giudiziaria sarebbe propensa a ritenere che la strage — in seguito ai litigi verificatisi in questi ultimi tempi — abbia deliberatamente avvelenato i coniugi Pavan, quindi abbia propinato il medesimo tossico ai quattro gatti cui era molto affezionata ed infine si sia suicidata con lo stesso mezzo.

Naturalmente l'istruttoria sarà proseguita. Intanto all'abitazione dei Pavan sono stati apposti i sigilli, in attesa d'un minuzioso sopraluogo che sarà compiuto domani.

m. p.

Soccorsi a tecnici della tv isolati in cima a un monte

Pesaro, 19 gennaio.

Dopo cinque giorni d'incessanti nevicate, il tempo si è oggi rimesso al bello nella regione di Cagli. Una magnifica giornata di sole ha così facilitato l'opera della spedizione di soccorso partita stamane alle sette da Pianello di Cagli per recare viveri e materiale ai 26 tecnici della Rai-tv, che dal giorno 13 erano bloccati al Centro trasmittente televisivo di Monte Nerone, a 1526 metri d'altitudine, in conseguenza della neve.

La spedizione organizzata dalla Rai e composta di 15 uomini e nove muli, con oltre 3 quintali di viveri e materiale, ha impiegato sei ore a percorrere i 13 chilometri che separano Pianello dalla vetta del Monte Nerone. Due giorni fa una prima spedizione di soccorso non aveva potuto proseguire per l'infuriare del maltempo e si era dovuta fermare a Serravalle di Carda.

Sono state sei ore di difficile cammino col pericolo sempre incombente delle valanghe: più di una volta i muli sono affondati nella neve, e ogni volta è stato necessario liberarli del carico, tirarli fuori dalla neve, rimetterli sul sentiero e caricarli di nuovo prima di riprendere il cammino; alle 13 finalmente la spedizione di soccorso è giunta a destinazione.

I 26 tecnici del Centro televisivo sono stati trovati in ottime condizioni di salute, ma l'arrivo dei soccorritori li ha tratti comunque da una pericolosa situazione che poteva diventare tragica; i viveri a anche il riserva erano infatti terminati.

Molti anarchici interrogati per la rapina nella banca

Casale, 19 gennaio.

Anche oggi il giudice istruttore dott. Delle Grazie di questo Tribunale e il capitano Faccio, comandante la Compagnia carabinieri di Casale, hanno trascorso tutto il pomeriggio a parte dalla scorta in carcere per continuare l'interrogatorio delle quattro persone arrestate a seguito della clamorosa rapina di Villanova, e pare che abbiano proceduto anche a ripetuti confronti, sull'esito dei quali nulla è dato sapere per via dal segreto istruttorio.

S'ignora a che punto sono le indagini per la scoperta della banda, pur essendo ormai convinzione generale che a capeggiarla sia il fantomatico «Mario». Molti anarchici sono stati interrogati. All'inchiesta che si estende nelle città del Piemonte e della Liguria partecipa anche la polizia politica. E' impressione generale che l'inchiesta sia prossima ad una favorevole conclusione.

— SPETTACOLI —

Il «Collegium musicum» al Conservatorio

Alcuni fra i maggiori nomi italiani del Settecento occupavano la maggior parte del concerto del « Collegium musicum » diretto da Massimo Bruni: i nomi di Torelli, Vivaldi e Tartini, e nuovamente sollecitavano l'attenzione, sia all'istituzione torinese, il cui scopo culturale è pertinacemente continuato, sia all'arte di quei musicisti, dei quali si potrebbe ironicamente dire che tanto sono illustri quanto poco noti al pubblico. Le esecuzioni ne sono infatti rare, mentre le edizioni ne vengono lente o del tutto insufficienti. Se le opere di Vivaldi, per sua le strumentali solamente, tornano alla luce grazie all'attività di Casa Ricordi, quelle di Tartini restano archiviate.

Intorno alle nostre musiche strumentali del secolo XVIII la musicologia italiana è da qualche anno esemplarmente alacre, e, com'è nella sua natura scientifica e nell'ordine stesso degli studi, indaga e illustra la parte tecnica, cronologica, formalistica, eccetera. Verrà poi il tempo della valutazione estetica e storica. Oggi, bisogna saggiare, e con cautela annotare le impressioni, e nelle forme, che s'istituivano e modificavano, distinguere le liriche espressioni palpitanti dall'impegno precipuo del compositore, la struttura.

La riudizione per esempio del secondo *Concerto a quattro*, (« Concerti con due violini che concertano soli ») della postuma opera 8 del Torelli riconferma la sua qualità di costruttore, sapiente delle possibilità degli archi, più che di artista espressivo: il secondo movimento pare il più integro nell'emozione e nella stesura. La *Sinfonia* in re maggiore, una delle tante composizioni variamente classificate, che il fecondissimo Tartini lasciò manoscritte, e son serbate in Italia e fuori, fa parimenti ripensare all'influenza della maestria violinistica sull'invenzione. Infine il *Concerto F X 2*, nell'edizione Ricordi, per due cori e orchestra di Vivaldi risuonò grazioso negli Allegri festosi, eleganti, e delicatissimo nel Siciliano.

Il violoncellista Ugo Attilio Scabia presentò con la consueta precisione e gentilezza *Tre momenti*, chiari, piani, affettuosi, della giovane Matilde Capuis, di Grazia Sorentina, e con l'autrice riscosse applausi. Patimenti festeggiati il maestro Bruni insieme con i cornisti G. Romanini e A. Bellaccini.

a. d. c.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA. — Martedì, alle 21,15, al Conservatorio, il Quartetto Koeckert offrirà una serata dedicata a Beethoven con l'esecuzione dei quartetti X op. 74 in mi bem. maggiore e XV op. 132 in la minore. Biglietti per i non soci in vendita a L. 1000 all'ingresso.

TEATRO ALFIERI. — Oggi alle 15,30 « Cavalleria » e « Pagliacci ». Alle 21,15 « Rigoletto ».

Le previsioni del tempo

Su Sardegna e regioni meridionali nuvoloso con *piogge brevi e isolate; tendenza a lento miglioramento. Altrove tempo in complesso buono. Sulle regioni settentrionali nuvolosità scarsa; foschie* ed isolati *banchi di nebbia; sulle regioni centrali annuvolamenti locali, per lo più temporanei. Temperatura quasi stazionaria, Mari mossi.*

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1,2	5,7	Pescara	2,6	6,5
Trento	—0	3,4	L'Aquila	—4,3	5,6
Trieste	0,6	4,3	Roma	0	8,5
Venezia	—3,6	3,4	Bari	3,4	9,6
Milano	—7,5	4	Napoli	3,8	10,1
Torino	—11,7	3,4	Potenza	—1	1
Genova	—0,4	7	Reggio C.	4,9	12,8
Bologna	—7,6	4	Messina	7,2	12
Firenze	—1	10	Palermo	6,5	13
Pisa	—1	10,5	Catania	9,3	14,8
Ancona	0,5	4,2	Alghero	3	10,5
Perugia	—1,5	6,4	Cagliari	1,4	10,3

Sullo schermo

Al Doria: *Il giglio nero*, di M. Le Roy

Grave questione, se la delinquenza si erediti. Perché se si eredita, alle sue tante tristezze il delinquente dovrebbe aggiungere il celibato. E non diciamo niente dell'istituto dell'adozione che ne risulterebbe scosso dalle fondamenta: chi, infatti, si prenderebbe più trovatelli in casa?

Si affaccia a questo stesso, con tutta la psicanalisi del caso, *Il giglio nero* (« The bad seed »), tratto da un dramma di Maxwell Anderson, ispirato a sua volta da un romanzo di William March. Vi vediamo Christine Penmark, moglie felice d'un colonnello d'aviazione, averne avuto una bambina, diciamo pure un amore di bambina (treccine bionde, occhioni azzurri, manierine soavi) che i vicini le invidiano. Ma in quella perfezione infantile, qualche tratto non persuade: per esempio, il tenacissimo rancore che la piccola Rhoda serba a un suo compagno di scuola e cui è andata, invece che a lei, la medaglia del primo della classe. Toccata su questo punto, la piccina schiuma veleno. E avviene, essendo il padre di lei lontano, che a un « picnic » scolastico cui partecipano Rhoda e i suoi compagni, quello della medaglia è ripescato morto da un laghetto, e che agli occhi di Christine, a poco a poco, un indizio dopo l'altro, fino alla confessione della vera, si fa luce l'orrenda verità: essere cioè stata Rhoda, per cupidità della medaglia, a gettare a colpi di tacco il compagno giù dal pontile, impedendogli poi di risalire. Quello che fa impressione, è che la bambina non è punto turbata: ha l'appetito e la grazietta di sempre, e continua a chiedere favole prima d'addormentarsi.

Fissando il mostro, la povera madre sente risalire dall'inconscio un sospetto circa le proprie origini; e in un patetico colloquio il padre di lei, o meglio colui ch'ella ritenevа essere suo padre, glie lo conferma: Christine è figlia di una famosa avvelenatrice, cinica quanto bella. Così, col salto di una generazione, si spiegherebbe Rhoda, « il seme cattivo » (« the bad seed »).

Basterebbe per far drammatica una situazione. Ma il film, che pur nella condotta teatrale fin qui s'è portato bene, eseguita poi la carica. Ed ecco Christine, frugando nel certo passato della piccina, trovare ch'ella uccise una vecchia pigionale facendole ruzzolare la scala mediante spargimento di ghiaccio; dopodiché, non bastando neppure due delitti, il frugoletto ne compirà un terzo, bruciando vivo un giardiniere che l'aveva capita.

L'attrice che fa la madre, la ottima Nancy Kelly (che lo stesso personaggio ha già interpretato sul palcoscenico) è qui chiamata a un supremo tormento di visceri; e quantunque ella non lasci di voler bene alla sua disgraziata creatura, decide di darle il sonno eterno, tirandosi poi un colpo di rivoltella. Ma, o per difetto di dose o perché certi arnesi hanno la pelle dura, Rhoda rinverrà dai barbiturici più viva di prima: tanto da recarsi sul ponticello per veder di ripescare la medaglia. Ma ha scelto male la nottata; e un fulmine l'agguanta. Un epilogo incredibile; ma anche il solo che il film potesse escogitare una volta rinunziato a seguire il libro nella sua più amara, ma più convincente soluzione. E anche Christine, che si era sparata male, guarisce nelle braccia del marito accorso.

Film interessante (e come non sarebbe con quella materia?), ma anche sforzato e artificioso. Nella sua parabola parte, l'attrice di dieci anni Patty Mc Cormack è anche troppo brava. Sorvegliaria.

J. p.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, Bigliardi Salone La Stampa *Via Roma ang Berlinia tel 48-113*

Alfieri: ore 15,30: « Cavalleria rusticana » e « I pagliacci »: ore 21,15 « Rigoletto ».

Carignano: Compagnia L. Adani-C. Ninchi con A. Francioli. 15,30 e 21,15: « Buonanotte Patrizia! » di A. De Benedetti.

Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata» Piccolo Teatro Italia Gobetti - Via Rossini 8): 15,30 e 21,15: « Lisia » d. Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino Teatro.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: domani 17,30 presentazione libri « Pierino ha disegnato un cavallo » Saletta d'Arte Bottoni, via C. Alberto 12: Espone il pittore Gori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 43-823): 16,30; 21-3 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nardo

Apollo Danze: 21 Orch. Garzena

Augustus: 15-21 Orch. Lanfranco.

Bruna (Valentino): danze 16 e 21.

Castellino: 15,30-21 Orch. Rosaclo

Club Danzante Magenta 11: 16-21 successo compiesso Clair de Lune.

De Benedetti: ore 16,30: 21 gala.

Edera: 16,30 e 21 Orch. Labardi.

Fassio, Café chantant, Medici 113.

Gaudio Danze: 16 e 21 M° Leone.

Gay: 16,30 e 21 Original Tumba.

Gran Mago Ristorante: danze 16-21

Hollywood: 16 e 21 Turi Golino.

La Cicala Ristorante (Cavoretto): 16-19; 21-24 classico Quartetto.

La Perla Danze: 16,30 e 21 Tony Stella ed i suoi solisti.

La Serenella 16-21 Miguel-Vasquez

Lutrario: ore 15,30-21 M° Anselmo.

Mastercappuccini: ore 16-19 e 21-24

Nirvana Danze: 15,30-21 Borgione.

Parigi: 16,30-21 Spinardi-Siliano.

Principe Danze: 16,30-21 Mario Machetto, canta G. Sandra, dir. Gallo.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Vela 5.

Rosso Danze, Barca: 21 H. Boys.

Smeraldo: 16 e 21 Balocco-Vigna.

Trocadero: 16,30 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attrez.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

Pattinaggio Pellerina tel. 772-128.

Torino Esposiz. (ingr. Bar Mondaldo): 14-24 Giochi bocce. Bowling

Torino Esposizioni: Tennis 9-15.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Charlie Chaplin in: « Fantasie di Charlot ».

Arlston: « Suprema confessione » A. M. Ferrero, Serato, Cinescope. Ore 21. « Talamatch ».

Astor: « Guerra e pace ». Ingresso continuato spett. ore 13,30-17-21.

Corso: « Paris Canaille », Daniel Gélin, Dany Robin, T. Thamar.

Doria: « Il giglio nero » Nancy Kelly, Patty Mc Cormack.

Lux: « Eliana e gli uomini » con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais. Cinepanoramic in technic.

Metro-Cristallo: all piazza proibito, W. Pidgeon, A. Francis, Robby il Robot. Cinesc. Mattia. 16,30.

Reposi: « La collina bruciano » CineScope Warner color, con Tab Hunter e Natalie Wood.

Vittoria: La saga dei Comanches. Scope col., D. Andrews, L. Christal

Augustus: Vento di terre lontane, Glenn Ford, Borgnine. Scope tech.

Mafici: «Sombrero» tech. Riv. Italcian-Ferrero-Nava. 15,15-18-21,15.

Nazionale: « I diavoli del Pacifico » tech. Scope, R. Wagner, T. Moore.

Torino: « Michele Strogoff » Scope technic., Curd Jurgens, Apert. 15.

Alexandra: « Tempo di villeggiatura » con De Sica, Raffi e A. Lane.

Arlecchino: « Moglie e buoi » con Gino Cervi, W. Chiari, N. Tarante.

Capitol: « Tempo di villeggiatura » con De Sica, G. Raffi e A. Lane.

Faro: « Tempo di villeggiatura », V. De Sica, G. Raffi, A. Lane.

Fiamma a. Trapani 55-57. Ap. 14.30 « Giovani senza domani » technic. Scope, R. Wagner e J. Hunter.

Giardino: « Il ferroviere » con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

Hollywood: « Il ferroviere » con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

Ideal: «Mamma sconosciuta», Gran Varietà con W. Gallo 15, 18, 21,10. Ore 10 mattinata benefica con Crik e Crok, Cart, anim. Ingr. L. 105.

Massimo: « Il colosso d'argilla » H. Begart, R. Steiger, Sterling.

Principe: « Il ferroviere » con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

Statuto: « Conta fino a 3 e prega » tec. Scope. Van Heflin, Woodward

Adriano: « Tanganica » con Van Heflin e Ruth Roman, technic.: ore 21: « Telematch ».

Alcione: « Simba » techn. Riviste Gaglardi-De Santis 15,15-18-21,15.

Alpi: « Tarzan contro i cacciatori bianchi » con Johnny Weissmuller

La Perla: « Bulli e Pupe » Scope tech. Marlon Brando, J. Simmons.

Regina: « L'ultima carovana » in CineScope con Richard Widmark

Asti: « Uomo che sapeva troppo » James Stewart, D. Day. Ap. 14.30.

Milano: Sandis-Non siamo angeli.

Olimpia: «Vendicatore silenzioso. Ore 21: « Telematch ».

Po: Prigioniero di Zenda, techn. P. Nuyen: « Pista degli elefanti ».

Romano: « Voce, chitarra, un po' di luna » T. Rano e Rivista Simoni-Wolmer ore 15.15, 18 e 21,15.

S. Felice: « Aquile nell'infinito » VistaV. tech. J. Stewart. Ap. 14.30.

S. Secondo: Rullo di tamburi, col.

Cabots: « Prigioniero della miniera » techn CineScope, G. Cooper.

Esperia: « Alessandro il Grande » Scope col., R. Burton, F. March.

Giardino: « Fidanzato di tutte » tech. Scope, F. Sinatra Reynolds.

Italiano: « La spada di Robin Hood » techn. Don Taylor, Moore.

21 «Telematch» su grande schermo

Miraflori: « I pilastri del cielo ».

S. Rita: « Secondo amore ». Ap. 16.

Vittoglio: « Picnic » Scope techn. con William Holden, Kim Novak.

Araldo: « Amore più grande del mondo » A. Sheridan, S. Cochran.

Eliseo: « Artisti e modelle » techn. VistaV., D. Martin, Lewis. 13.30.

Fréjus: « Pionieri dell'Alaska » in techn., Anne Baxter, J. Chandler.

Rivista Jole Silvani-Renato Zi.

Nuovo «Tosca» techn. CineScope con F. Duval e M. Caniglia.

S. Paolo: « L'arciere del re » tech. CineScope, R. Taylor, K. Kendall.

Belgio: Racconti romani. Scope.

Corallo: « Oceano rosso » technic. Scope, John Wayne e L. Bacall.

Eridano: « Le avventure di don Giovanni » technic., Errol Flynn.

La Salle: « Figli del secolo » tech. VistaV., Dean Martin, J. Lewis.

Orega: « Sentieri selvaggi » Wayne

Radium: « Le avventure di don Giovanni » technic., Errol Flynn. Ore 21: « Telematch ».

Reale: t. 271-175: « Ripudiata ». Ore 21: « Telematch ».

V. Veneto «Casa da gioco» techn Ann Baxter Rock Hudson Adams

Astra « Fermata d'autobus » Scope techn. Marilyn Monroe, Murray

Bernini: « La straniera » Scope. techn. Greer Garson, D. Andrews

Cibrario: « Prima dell'uragano », Van Heflin Cinescope technic

Elios: « Vendicatore nero » Errol Flynn, J Dru, Scope technic.

Excelsior: « L'ultima carovana » Cinescope tech. Richard Widmark

Manzoni « Strage 7° cavalleggeri » techn Cinescope D. Robertson.

Nazionale «Madame Butterfly» tech.

Odeon «Canzone proibita» Claudio Villa, Mari, Ore 21 « Telematch ».

Star: E' sempre bel tempo. Scope colori, G. Kelly, Charisse.

Adua Intrusa, A. Nazari; Varietà

Aurora Riccardo cuor di leone, col.

Barca: « Cacciatore di indiani » in tech., CineScope, Kirk Douglas.

21 «Telematch» su grande schermo

Brescia: « Sentieri selvaggi » col Eri-Dan Figlioi prodigo tecnic

Filadelfia « Pioggia di Banchipur ».

Fortina: « Giuramento d'amore ». R. Borelli, 8 Maggio, 1 Lauro.

Maier: «Bulli e Pupe» Sc. Brando

Nord: «Nerone e Messalina, Gino Cervi, F. Barbara: ore 21 « Telematch » su grande schermo.

Palermo: «A. Chénier» con Lualdi E. Parco «Occhio alle donne» tech. e «Banditi atomici» 2 films.

S. Gaetano: Ore disperate. Bogart.

Sociale «Fermata d'autobus» Scope con Marilyn Monroe, Don Murray.

Zenit « La bella mugnaia » colori CineScope, Sophia Loren: ore 21: « Telematch » su grande schermo.

Bavetti: « Dominatori di Fort Raiston » techn. Scope, C. Colbert.

Cabrie: Scarpetta di vetro Scope.

Colosseo: « Bulli e Pupe » Scope tech., M. Brando, Jean Simmons.

Italia: « Duello di spie » techn. « Riv. Bizio-Argenteuil 15,15-18-21,15

Liagette: « Aggiusto 100 frecce » techn., L. Darnell, D. Robertson.

Moderno: 3 progr. « Circo della meraviglie » « Corsa infernale ».

Nizza: « Vendicata » Milly Vitale.

Piemonte «I conquistatori» tech. Cinescope J. Wayne, S. Hayward

S. Carlo: « La mia ratuata ».

Spezia «La carica dei Kybari tech. Tyrone Power, Terry Moore.

Alba « E' nata una stella » techn. Judy Garland, James Mason.

Apollo «L'uomo che sapeva troppo» techn. Vistav., James Stagwart.

Diana: « Serenata » tecnicolor Mario Lanza, Joan Fontaine.

Dora: « Operazione Normandia » Scope col Robert Taylor, R. Todd

Edera: « Addio sogni di gloria » Cinescope color, I. Galter

Lucento «Un dottore in alto mare» techn Vistav. D. Bogarde, Bardot

Lutrario: «Picnic» technic. Scope William Holden, Kim Novak.

Massola: « Cardinale Lambertini »

Merlalda «Guardia, guardia scelta, brigad. maresc. » A. Sordi, Fabrizi

Rosa «L'uomo vestito di grigio » Scope techn. G. Peck, Jones.

Splendor: « Come prima meglio di prima », tech. R. Hudson Farber.

Condannato perché percosse il pesante uccisore del nonno

Vercelli, 19 gennaio.

Il Tribunale ha confermato la condanna a due mesi di reclusione, emessa tempo addietro dal pretore, contro Giuseppe Orelia di 25 anni. Egli era stato denunciato per percosse da Baldassarre Giardino: quest'ultimo infatti era stato aggredito e malmenato dall'Orelia che lo credeva responsabile dell'uccisione del proprio nonno, avvenuta nel 1953.

I bulli americani
bevono whisky and soda:
quelli romani chiedono
« 'na gassosa »
I bulli di Roma
POVERI ma BELLI
bevono il....

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Tecnico del buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - Concerto d'organo - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Savina - L'oroscopo - 13: Giornale radio - Carillon - Complesso Barzee - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Nuovi biglietti da visita - Musica operistica - 15: Le canzoni di Anteprima - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Canzoni in vetrina - 17: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Risultati e notiziari sportivi) - 18,45: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Gian Stellari - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Radio ridottissimo - La tombola - 22: Voci dal mondo - Concerto del « Fiska Jubilee Singers » - 23: Luciana Zuccheri e la sua chitarra - Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: «Bambi-ceros».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - Sala stampa sport - 13: Orchestra Angelini - Flash - Giornale radio - Translabilità stradale - Urgentissimo - 14: Orchestra Bellei - 15: Sentimento e fantasia - Il discobolo - 16: Vivavi - 17: Musica e sport - Radiocronaca del Premio Agnano - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Pick-up - Orchestra Filippini - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - « La bilancia parlante » - 21,15: « L'imperegrinabile Enrico » - 22,15: « I racconti del principale » - 22,30: Domenica sportiva - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: « L'anima buona di Sciuan » (dieci quadri di Bertolt Brecht) - 19: Biblioteca - William Schuman - Edward MacDowell - 20: Produzione ed impiego dell'energia nucleare - Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: « La musica rapita » (opera in 3 atti di Lidia Ivanova); « Prof. King » (quattro quadri di Mario Mattolini, musica di Bruno Rigacci).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Spirito religioso alla mostra del '600 europeo - Libri per un mese - La posta per Padre Mariano - 16: Eurovisione - 15,45: Pomeriggio sportivo - 17,30: « Jack London » (film) - 18,50: Notizie sportive - 20,45: Telegiornale - 21,05: « Telematch » 22,05: Teleforturna - 22,10: Cinesclenziosa - 22,25: « Giorno di paga » (con Charlie Chaplin) - 23: Lo domenica sportiva - Replica Telegiornale.

Ariston
OGGI
GRANDE SUCCESSO DI
ANNA MARIA
FERRERO
in
SUPREMA CONFESSIONE
SuperfilmScope Eastmancolor
ALLE ORE 21:
TRASMISSIONE TELEVISIVA
TELEMATCH

A GIORNI
PARIS PALACE HOTEL
UN CAPOLAVORO!
UN FILM DELIZIOSO!
UN VERO GIOIELLO!

ASTOR
IN ESCLUSIVA PER TORINO E PIEMONTE
GUERRA E PACE
CONTINUANO LE REPLICHE AD INGRESSO CONTENUTO
Inizio spettacoli: ore 13,30 - 17 - 21

IL MAL DI SCHIENA
è un peso
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono nascere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscolari e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni stilvi e forti proteggeranno il vostro sangue eliminando dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster portano benessere, stimolano e puliscono i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le
PILLOLE FOSTER

Arval
ha il piacere di annunciare che una propria Consulente specializzata in biocosmetica presenta la specialità PLACENTO TISSULARI, OLIO DI TARTARUGA, ecc. per la cura del viso, del seno e della linea. KERATINE per la cura scientifica dei capelli.
Consulenze e trattamenti dal dì al dì 28 gennaio presso la
Profumeria BARZIZZA
Via Pa, n. 19
Telefono 48-765 - TORINO

La MAGAZZINI STANDA S.p.A.
nell'intento di integrare e rafforzare i propri organici amministrativi e commerciali delle 47 Filiali attualmente in funzione e degli Uffici della Sede Centrale
RICERCA
giovani laureati in economia e commercio, diplomati in ragioneria e diplomati con titoli equipollenti - età 23-28 anni — celibi, militesenti, di ottima presenza e moralità, disposti seguire, retribuiti, corso di formazione ed istruzione presso Sede Centrale e Filiali. Agli elementi idonei verranno assegnate mansioni di responsabilità con emolumenti adeguati. Serie possibilità di carriera. Fare giungere improrogabilmente entro il 4 febbraio 1957 domanda manoscritta, corredata da fotografia, completa di curriculum vitae a:
MAGAZZINI STANDA - DIREZIONE GENERALE - Ufficio Studi
CORSO TIBINESE 1 - MILANO

NOTE DI AGRICOLTURA

Il "pioppo della montagna,,

Il pino strobo, l'importante conifera a rapido incremento (massa legnosa prodotta in un anno), ci siamo fatto cenno domenica scorsa, deve essere posta a dimora all'età di 4-6 anni (ivi compreso il trapianto in vivaio) avente un'altezza di cm. 50-80. Queste piantine hanno già 2-3 anni di seme e 2-3 di trapianto. Contrariamente a quanto si fa per il pioppo, il piantamento iniziale va tenuto denso, collocando da 1500 a 2200 ed anche fino a 2500

DOMANI SI APRE IL PROCESSO SUGLI AVVENIMENTI CHE HANNO TURBATO L'OPINIONE PUBBLICA

Il segreto della morte di Wilma Montesi sarà svelato davanti ai giudici di Venezia?

L'unico punto sicuro: la ragazza annegò in mare - Non si sa l'ora, né in quale località - Piero Piccioni imputato di omicidio colposo: avrebbe abbandonato sulla spiaggia la giovane, svenuta per un improvviso malore - Montagna e Polito l'avrebbero aiutato - Ma finora non è stato possibile dimostrare che l'imputato abbia conosciuto la vittima

I superperiti in disaccordo sulla cronologia del decesso

Venezia, gennaio.

E' stato detto da autorevoli giustificatori, allorché fu pubblicata la sentenza di rinvio a giudizio di Piccioni e compagni, che la situazione processuale posta in essere dalle carte istruttorie si presenta in guisa tale da *consentire, al dibattimento, qualsiasi conclusione*. E' quanto dire che, nel caso di Piccioni e compagni, all'alternativa: che è connaturale ad ogni giudizio, si dischiude un campo più vasto del solito: l'oscillazione fra i due poli estremi — l'affermazione e l'esclusione di una penale responsabilità — potrà avere un freno ed un limite solo dai verificarsi di un decisivo colpo di scena. E' quello che il pubblico, forse, si attenda, ma è un'ipotesi che in questa vigilia processuale, si presenta ancora priva di fondamento.

In effetto, la costruzione accusatoria riposa su una concatenazione d'induzioni, di deduzioni e di indizi. Lo riconosce lo stesso magistrato istruttore quando argomenta nella sua sentenza: «Il campo proprio dell'indizio è quello della prova specifica ed esso ripete la sua forza probante dal rapporto con il fatto di reato; ond'è che meno questo rapporto è indiretto e più agevolmente l'indizio consente di ricostruire la prova del fatto e della realtà dell'autore, con maggiore *approssimazione* rispetto alla *verità* obbiettiva». Si tratta di una enunciazione o di una tesi giuridica, il cui tecnicismo ermetico e sottile lascia disorientato il profano. Chi non è uomo di legge guarda, invece, alla realtà processuale con occhio diverso e constata che le carte istruttorie offrono una sola certezza assoluta, irrefutabile: la morte di Wilma Montesi è avvenuta per annegamento.

Senonché, se è certo il meccanismo di morte, la maggiore incertezza aussiste e sopravvive, dopo tante indagini e tanti accertamenti, intorno alla cosiddetta cronologia della morte: il giorno e l'ora in cui ebbe a verificarsi l'*exitus*, il tempo in cui il corpo della sventurata ragazza rimase in acqua prima di essere scaraventato dal moto ondoso sulla spiaggia di Tor Valanica. Wilma Montesi si allontanò da casa il pomeriggio del 9 aprile: fu ritrovata cadavere, sulla spiaggia, la mattina dell'11, poco dopo le 7: giaceva bocconi, in posizione parallela al mare, che la lambiva, con la bocca frontale sinistra sulla sabbia ed il capo reclinato verso destra: aveva il braccio sinistro piegato in alto, con la mano quasi al di sotto del mento.

Avvertiti dall'operaio che aveva fatto la macabra scoperta, giunsero sul luogo, un paio d'ore dopo, il maresciallo dei carabinieri Carducci e il medico condotto dottor Di Giorgio. Nel frattempo, (e prima di costoro era giunto sul luogo l'appuntato della guardia di finanza Andreozzi), il cadavere, a cagione del flusso delle onde che ne lambivano il capo e la parte superiore del tronco, aveva assunto una posizione quasi perpendicolare all'onda marina, con il capo verso il mare e gli arti inferiori verso il lido, e poichè il mare era alquanto agitato e si temeva che il corpo della sventurata fanciulla potesse essere risucchiato, il maresciallo Carducci aveva ritenuto opportuno farlo trasportare sulla spiaggia, facendolo collocare in posizione supina. Questo spostamento, con la conseguente alterazione delle condizioni in cui il cadavere giaceva al momento della scoperta, doveva costituire, come vedremo, un dato di fatto cui erano costretti a riferirsi gli accertamenti medico-legali successivi, ai fini di stabilire la cronologia della morte, sulla quale, per altro, dopo gli immediati esami compiuti, il dott. Di Giorgio, si era già pronunciato: la morte, per annegamento, era avvenuta circa *diciotto ore prima*, ed il cadavere, a giudicare dal suo aspetto e dallo stato di conservazione dei vestiti «lasciava prodendere per una non lunga permanenza in acqua».

Tre giorni dopo, si ebbe l'esame necroscopico, eseguito dai proff. Frache e Carella, i quali, confermando, sulla base delle risultanze offerte dal quadro istologico polmonare, che la morte era avvenuta per asfissia da annegamento, chiarivano che l'*exitus* doveva farsi risalire al giorno 9 *aprile* (il giorno stesso della scomparsa della Montesi), a distanza di quattro-sei ore almeno dall'ultimo pasto. E poichè gli accertamenti avevano stabilito che la ragazza aveva ultimato la colazione meridiana verso le 14-14,30, la morte, secondo i periti, doveva ritenersi avvenuta fra le 18 e le 20. Ma, come si sa, dopo la due archiviazioni subite dalla procedura, l'indagine fu ripresa e assunta dalla sezione istruttoria. Dal presidente Sepe fu disposta una «perizia di revisione» (la «superperizia» come la definirono le cronache) e l'incarico fu affidato a tre maestri della medicina legale: il prof. Canuto, oggi a capo della scuola torinese dalla quale proviene; il prof. Maccagni, della scuola genovese ed il prof. Ascarelli di Roma.

Ebbene, per quanto «tanto illuminati», essi ha osservato il prof. Franchini, discorrendo, autorevolmente, dei dissensi che possono intercorrere fra i periti medico-legali, i tre periti chiamati dal dott. Sepe a dire la parola definitiva sul tema della cronologia della morte si sono trovati in disaccordo. Mentre i proff. Maccagni e Ascarelli hanno affermato che la morte della Montesi deve considerarsi avvenuta da un minimo di otto ore prima del cambiamento di posizione del corpo, dopo il rinvenimento, (cioè dalla posizione boccone a quella supina) ad un massimo di 20 o 18 ore rispetto ai suddetti punti di riferimento, il prof. Canuto — fondandosi esclusivamente sugli elementi obbiettivi offerti dalla ipostasi che il cadavere presentava e astraendo dai dati, verosimilmente inesatti e fallaci offerti dal dott. Di Giorgio sulla rigidità cadaverica che presentava la salma e, comunque, in contrasto con le attestazioni dei primi accorsi sul luogo — afferma e sostiene che la morte della sventurata ragazza può risalire da un minimo di dodici-quattordici ore prima del collocamento del cadavere in posizione supina, fino alla notte fra il 9 ed il 10 aprile.

Porterebbe in lungo la spiegazione tecnica di questo disaccordo. Ma il fatto del dissenso registrato fra i periti (dissensi ausistono, anche, sulla valutazione da dare agli accertamenti compiuti in tanti altri campi, ché le perizie, in atti, sommano a diciotto!) è un elemento da cui, in questa vigilia, appare influenzato e condizionato il giudizio. La difesa non ha fatto interloquire, sinora, i suoi consulenti tecnici. Essi scenderanno in lizza solo al dibattimento. La scienza non è disarmata, oggi, per risolvere siffatti misteri, anche se la «causa di errore» esiste, nella pratica, infinite e non sempre individuabili e superabili. Ma c'è un largo margine a favore della scienza ed è probabile che la soluzione del mistero in cui è avvolta la tragica fine di Wilma Montesi debba attendersi dalla scienza e non dai colpi di scena.

Francesco Argenta

L'ex questore Saverio Polito sul treno di Venezia (Telef.)

Come i tre maggiori imputati respingono gli indizi a loro carico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

L'avventura veneziana per Saverio Polito, Piero Piccioni ed Ugo Montagna è cominciata con ventiquattro ore di anticipo. Ognuno lascia Roma per conto suo: come, se non si fossero mai conosciuti e non andassero a Venezia per raggiungere il medesimo scopo.

Saverio Polito non ha nascosto a nessuno quanto fosse seccato per questo suo viaggio che lo costringe a rivoluzionare di colpo le sue abitudini di uomo ormai anziano: la passeggiata al mattino, un'ora con i nipotini, la partita a carte e quattro chiacchiere con gli amici. Disinvolti, certo non apparentemente preoccupati, gli altri due: con il solito sguardo leggermente assente Piero Piccioni; sempre molto sicuro di sé Ugo Montagna. L'ex-questore troverà i suoi avvocati già sistemati a Venezia; il giovane musicista e l'uomo d'affari invece saranno raggiunti dai loro legali nella giornata di domani.

Nessuno dei tre sembra che abbia bisogno di chiedere gli ultimi consigli: Saverio Polito si vanta di conoscere a memoria il fascicolo del processo (92 volumi oltre quelli contenenti le perizie), ricorda tutti i dettagli più insignificanti ed è pronto, aggiunge, a ribattere punto per punto tutte le accuse che il dott. Sepe ha raccolto con particolare diligenza, «prevenzione, prevenzione» sostiene Polito deciso, sembra, a ripetere il suo pensiero anche ai giudici veneziani) contro di lui.

Piero Piccioni si avvale di una particolare organizzazione (alla quale non è stato estraneo il fratello Leone) ideata e curata nei più minuti particolari da una collaboratrice del prof. Aligenti, che gli consente di avere sottomano ad ogni momento tutta la situazione processuale attraverso schede, appunti, riferimenti, racchiusi alla partenza in otto valigie di cui una del peso di 37 kg. e quattro borse di cuoio.

Ugo Montagna invece è l'unico che lascia circolare la voce di arrivare al dibattimento completamente impreparato, giustificando questo suo atteggiamento con una frase: «Avrei studiato la mia difesa se fossi riuscito a sapere con esattezza quali sono gli episodi da cui risulta la mia responsabilità». Una battuta come un'altra per dare la sensazione che nessuna preoccupazione lo angoscia.

Per il dott. Sepe gli elementi che accusano Piccioni e Montagna sono: 1) il fatto che poco dopo la morte di Wilma Montesi si sia cominciato a parlare di Piccioni come del responsabile; 2) la convinzione che la ragazza sia stata vista a Capocotta insieme a Piccioni nel pomeriggio del 10 aprile 1953; 3) le accuse di Anna Maria Caglio secondo la quale Montagna e Piccioni sarebbero andati dal Capo della polizia la sera del 29 aprile 1953 «per mettere tutto a tacere»; 4) le confidenze (smentite, si badi bene, dall'interessato) che il figlio dell'un. Spataro avrebbe fatto sulla capacità di Montagna a farsi «spaccare in quattro per un amico»; 5) il «fallimento» dell'alibi di Piccioni.

Per provare, invece, la responsabilità di Saverio Polito, secondo il magistrato, sarebbe sufficiente il suo atteggiamento ambiguo, provato — sostiene il dott. Sepe — dal fatto che l'ex-questore ha sempre affermato di non essersi interessato del caso Montesi, mentre il dott. Pavone ha spiegato che fu proprio Polito ad insistere sulla tesi del pediluvio e che l'ex-questore escluse categoricamente ogni eventuale responsabilità di Piccioni senza avere svolto alcuna indagine in proposito.

Quali in sintesi le risposte a queste accuse? Che innanzitutto le voci sul conto di Piccioni sono la conseguenza di una macchinazione calunniosa organizzata per colpire il padre, allora vice presidente del Consiglio, attraverso il figlio; che Piero Piccioni non ha mai conosciuto Wilma Montesi e che il magistrato ha tratto questa convinzione da testimonianze non certe e assolutamente imprecise: che le accuse della Caglio sono inattendibili perché la sera del 29 aprile Piccioni era a cena in casa di Alida Valli insieme allo scrittore francese Felice Marceau e la signora Bianca Zingone, mai interrogati dal dott. Sepe; che l'avv. Alfonso Spataro non si è mai sognato di fare le confidenze attribuitegli; che l'alibi di Piccioni non è affatto fallito, ma anzi ha dimostrato come il musicista, tornato a Roma il 9 aprile 1953 da Amalfi sia rimasto a letto con un forte mal di gola per alcuni giorni.

Queste le tesi difensive con cui Piccioni e Montagna si apprestano ad affrontare il giudizio del Tribunale di Venezia.

Saverio Polito dal canto suo insisterà nella sua linea di condotta basata sulla sua estraneità assoluta alle indagini per la morte di Wilma Montesi. («Sono stati i miei funzionari — egli dice — a svolgere e condurre a termine l'inchiesta i cui risultati ho conosciuto solo in un secondo momento»).

Guido Guidi

Polito arrivato a Venezia evita l'assedio dei fotografi

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 19 gennaio.

L'ex questore di Roma Saverio Polito è giunto stasera a Venezia con il treno delle 18,30. Il suo arrivo era, per il gruppo dei fotografi incaricati di sceneggiare il processo Montesi, il boccone più appetitoso del giorno. Ma l'astuto Polito li ha giocati tutti con abilità. Non ha aspettato che il treno fosse fermo per scendere frettolosamente sul marciapiede dalla carrozza di coda. E mentre, da una delle carrozze di testa discendevano sua moglie la signora Maria, suo figlio Beppino, impiegato di banca a Napoli, e il suo difensore avv. Filippo Ungaro, lui, Polito, disorientava dall'altra parte, sgattaiolava svelto tra i vagoni in sosta, traversava a salti affannosi alcuni binari, e con il cappello calato sulla fronte, la sciarpa sulla bocca, il bavero rialzato indiava quasi inosservato il più lontano e oscuro marciapiede, e scortato da un agente in borghese, guadagnava così l'uscita di servizio.

L'ex questore di Roma ha raggiunto più tardi la famiglia in Calle del Perdon, dove i Polito saranno ospiti degli amici signori Conciato, per tutte la settimana del processo.

g. gh.

Le accuse della Caglio fecero riaprire un'inchiesta archiviata troppo presto

Si scoprì un torbido mondo di traffici illeciti, di corruzioni e connivenze insospettate - Wilma Montesi fu irretita in questo ambiente? - La spietata denuncia dell'enigmatica e introvabile "Gianna la rossa,,

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 18 gennaio.

Il corpo esanime di Wilma Montesi fu scoperto dal giovane manovale Fortunato Beltrami verso le 7,30 dell'11 aprile sulla spiaggia di Tor Vaianica. Attorno al cadavere ancora ansimante o lambito dalle onde del mare si radunò la folla dei pescatori, delle donne pietose e curiose. Guardavano la bella ragazza che sembrava addormentata sulla spiaggia e, intuendo alcunché di misterioso in quella morte, scuotevano il capo commiserando.

Di mistero, la morte di Wilma Montesi era satura da esplodere, ancora qualche giorno e si sarebbe messo in moto un ingranaggio che, 44 mesi dopo la macabra scoperta fatta dal giovane manovale, continua a macinare il suo odioso segreto. Del processo che si inizierà lunedì davanti al Tribunale di Venezia scaturirà, forse, la verità; finora, nonostante le tre istruttorie, le diciotto perizie, le centinaia di testimoni, il modo in cui morì Wilma Montesi non è stato accertato.

La ragazza era uscita verso le 17,30 del 9 aprile 1953. In casa non c'era nessuno, il padre era nel suo laboratorio di falegname, la mamma e la sorella Wanda al cinema, il fratello Sergio a scuola. L'ultima a vederla viva, della e trionfante nei suoi 21 anni, fu la portinaia di via Tagliamento 76. Verso le 21 dello stesso giorno, non vedendola rientrare, il padre si allarmò e dopo aver compiuto alcuni giri per la città, andò a denunciare la scomparsa alla polizia. La ritrovarono due giorni dopo, distesa sul marmo dell'obitorio.

Le ipotesi formulate furono le tre consuete: omicidio, suicidio, disgrazia. Il suicidio fu subito scartato, Wilma non aveva motivo di uccidersi e se proprio le avesse voluto non avrebbe scelto la spiaggia di Tor Vaianica, così inadatta al proposito. Dopo la perizia necroscopica fu scartata anche l'ipotesi dell'omicidio, il corpo non presentava segni di colluttazioni, Wilma era morta annegata conservando la sua purezza di fanciulla.

Rimaneva l'ipotesi della disgrazia, la più accettabile e comoda per i Montesi che evitavano il prolungarsi delle indagini, e la polizia la società per buona. Si disse che Wilma, sofferente per un eczema ai talloni, si era recata a Ostia per curarsi i piedi con l'acqua del mare. Colta da capogiro era caduta in acqua ed annegata. Nacque così la tesi del «pediluvio», troppo semplicistica per essere accettata anche da chi poco si cura di indagini.

Si trovò strano che, morta ad Ostia, Wilma fosse stata trovata a Tor Vaianica, distante sedici chilometri. Si trovò strano, soprattutto, che per bagnarsi i piedi la ragazza si fosse messo spogliata. Dal cadavere, oltre alle calze ed alle scarpe, mancavano la gonna e il reggicalze. Se il moto ondoso del mare avesse sfilato quest'ultimo indumento, avrebbe con maggior facilità sfilato i calzoncini, che erano invece al loro posto ed avrebbe anche strappato la giacca che, non sfilata nelle braccia, era fermata al collo soltanto da un bottone.

Erano trascorsi pochi giorni dalla tesi del «pediluvio» che qualcosa incominciò a muoversi. Furono dapprima sospetti sussurrati da una bocca ad un orecchio, poi meno velate allusioni ad un «piccione viaggiatore» che andava a posare il reggicalze di Wilma Montesi sul tavolo del questore di Roma, ed infine l'aperta denuncia di un periodico di estrema sinistra: Piero Piccioni aveva ucciso Wilma Montesi ed il questore Saverio Polito lo proteggeva insabbiando le indagini.

Ciò accadeva il 5 maggio '53, la polemica si svolgeva ancora in sordina, quasi di malavoglia. Poi vennero le vacanze estive e sul lido di Tor Vaianica dove Wilma Montesi aveva cessato morte si sdraiarono i bagnanti impegnati in altri interessi. Ma l'autunno sopraggiunto maturò un nuovo frutto, la rivista Attualità ideata, scritta e diretta da un ignoto giovane, Silvano Muto. In casa c'era un articolo «La verità sulla morte di Wilma Montesi» in cui si parlava di festini a base di cocaina, di orge dionisiache nel villino di Capocotta, poco distante dal luogo in cui Wilma era stata rinvenuta morta. L'articolo, per quanto scandalistico, sarebbe passato inosservato se il magistrato non avesse incriminato il giornalista.

Il vero «caso Montesi» nacque al processo contro Muto, lo scandalo esplose con violenza impensabile, trabocco dall'aula, dilagò nel Paese. Sulla pedana, in veste di testimone, sedeva Anna Maria Caglio, ragazza di 23 anni dalla modesta bellezza e dal passato turbinoso. Parlando con calmo distacco di due noti uomini, Piero Piccioni e Ugo Montagna, la giovane mitomane aprì un vortice che pareva dovesse tutto inghiottire.

Dalla sua bocca tagliata netta e vivida come una ferita sgorgò un mondo ignorato ai più, angoli di vizio, traffici illeciti, corruzioni, connivenze insospettate balzarono in primo piano. Ugo Montagna, diventato multimilionario dal nulla, fu descritto come il genio della corruzione. Banchettava con ministri ed amici altolocati a Capocotta, organizzava orge con donne e stupefacenti per chi lo ricambiava con concessioni in redditizie imprese. Piero Piccioni, in una lettera-testamento scritta dalla impavida ragazza, fu indicato come un pervertito che uccideva le amiche a cui propinava cocaina. Così aveva ucciso Wilma Montesi.

Non fu sufficiente scoprire che Anna Maria Caglio era stata l'amante, poi giubilata, di Ugo Montagna a mezzo milione al mese, ormai lo scandalo rotolava inarrestabile come una valanga, travolgeva personalità della politica, della polizia, della finanza. Per acquietare l'opinione pubblica fu ordinata una terza istruttoria sulla morte di Wilma Montesi, nessun limite fu posto al giudice nello svolgimento delle indagini. L'ansia di verità era tanta che fu aperta anche un'inchiesta parlamentare e l'on. Fanfani, allora ministro degli Interni, all'on. De Caro che doveva svolgerla disse: «Non abbia riguardi per nessuno, chi è caduto in buona fede si salverà, chi in mala fede andrà a fondo».

I primi passi della nuova indagine furono diretti a scoprire la personalità di Piero Piccioni, di Ugo Montagna, di Wilma Montesi, conoscere la loro condotta. Nella sede di Anna Maria Caglio annasò un mondo torbido di gente avida e priva di scrupoli, con la confidenza in una mano e il ricatto nell'altra. Dei bar equivoci, dei fumosi luoghi d'incontro di una gioventù sciupercata nacque la schiera delle Bianccia, delle Ganzaroli, delle Vercalska, dei Venuti, Simola, Ceprani ognuno con una falsa storia su Wilma Montesi dalla doppia vita, con una fotografia e un memoriale da offrire a prezzi altissimi ai giornali, con il racconto delle loro stupide depravazioni.

Ovunque si poneva il dito si rivoltava fango, ma «in chiesa coi santi e in taverna coi ghiottoni», se da quei miasmi poteva scaturire la verità era necessario esplorare anche la palude. E fu esplorata a fondo. Se da tanta indagine non è uscita la prova certa, irrefutabile della colpevolezza di Piero Piccioni, essa è però servita a indicare un certo costume, a smascherare quei tipi che trafficano forse anche in stupefacenti, ma soprattutto in amicizie e relazioni sfruttando le inclinazioni liberline degli uni e la debolezza degli altri per coprire la loro disonesta attività.

Da quei mondo tortuoso di postulanti ad una breve notorietà o ad un mazzo di biglietti da mille, non è venuta la prova convincente che Piero Piccioni conoscesse Wilma Montesi e che, aiutato in ciò da Ugo Montagna, l'abbia abbandonata ancor viva e inebetita dalle droghe in preda alle onde del mare. Già non è stato possibile stabilire l'ora in cui la ragazza è morta. Il dott. Agostino di Giorgio, che visitò per primo il cadavere, ha dichiarato che la morte era avvenuta verso le 17,30 del giorno prima, un'ora (inconcepibile per abbandonare ragazze drogate sulle spiagge.

All'esame necroscopico, i proff. Carella e Frache stabilirono che Wilma Montesi era morta annegata probabilmente nella notte tra il 9 ed il 10 aprile. La terza, completa perizia dei proff. Canuto, Ascarelli e Maccagni non fu unanime. Il prof. Canuto ha dichiarato che la Montesi poteva anche essere morta nella notte tra il 9 ed il 10 aprile, gli altri due medici legali la stabilirono nella notte successiva.

Nella sentenza di rinvio a giudizio è stata fatta una media di questi probabili orari stabilendo che Wilma Montesi è morta verso le 21 del 10 aprile perché, oltre alle perfette condizioni della salma, le signore Jole Balelli e Anna Salvi avevano riconosciuto nella morte distesa sul lido una ragazza vestita il giorno precedente passeggiare a Tor Vaianica. Ma mentre la prima affermava di averla vista in compagnia di un giovanotto, che dalle fotografie le sembra Piero Piccioni, la seconda ha escluso di aver veduto un uomo al suo fianco.

Come, e con chi, la disgraziata ragazza abbia trascorso le ore del pomeriggio del 9 alla sera del 10 settembre rimane un mistero. Che fosse con Piero Piccioni lo si desume da indizi e non. Il giovane musicista era ad Amalfi nel pomeriggio del 9 aprile e, secondo sue dichiarazioni, il 10 era a letto ammalato di tonsillite. Che egli conoscesse la Montesi lo dicono alcune testimonianze vaghe per quanto serie e disinteressate. L'antista Mario Piccinini afferma che nella prima decade del marzo 1953, verso l'alba, andò un giovanotto a disinfettare una macchina insabbiatasi sul lido di Ostia. Nell'auto c'era una donna che dalle fotografie riconobbe per Wilma Montesi, nel giovanotto riconobbe Piero Piccioni. Un suo amico alla lo aiutò nell'opera, Alfonso Di Francesco, non riconobbe il giovanotto e dichiarò che la ragazza aveva capelli biondo-rossi, non bruni come Wilma.

Altri indizi sono desunti da circostanze ancor più nebulose. Nel taccu. o di Corinna Versolatio, suicida ad Alessandria il 2 ottobre 1954 e conosciuta a Roma in bar dove si trafficavano stupefacenti, fu trovato il numero di Piero Piccioni non segnato nell'elenco telefonico. Ma più fantastico, perciò troppo abilmente costruita nella sua teatralità grandguignolesca, è il racconto di «Gianna la Rossa», sconcertante personaggio mai uscito dall'anonimato.

In una lettera inviata alla Sezione Istruttoria il 25 marzo 1954, «Gianna la Rossa» dichiarava che Piccioni e Montagna avevano ucciso Wilma Montesi. Per smascherarli aveva tentato di metterli in contatto con spacciatori di droghe, ma la Questura di Parma aveva insabbiato ogni cosa. Per dare una prova della sua sincerità allegava mezzo biglietto di un museo, l'altra metà la possedeva il parroco di Traversetolo (è un parroco ingegnere, che consolò all'Università, precisava) in provincia di Parma, a cui aveva consegnato anche una lettera firmando di fare la fine della Montesi.

Fu trovato il parroco, don Tonino Oania, fu trovata anche la lettera in data 16 maggio 1953 nella quale «Gianna la Rossa» diceva: «Quando si leggeranno queste righe sarò morta, fatta fuori dal marchese Montagna e da Piero Piccioni. Sto però studiando di farli cadere nella rete mettendoli in contatto con trafficanti di droghe...». In quella rete, invece, per poco non cadde don Oania. Mentre si recava a Parma in moto, fu avvicinato da due sconosciuti che lo pregarono di recapitare un pacco. Rifiutò, e fece bene. A Parma fu fermato dalla polizia, un anonimo aveva telefonato che il sacerdote recava un pacco di stupefacenti.

Tutto ciò sapeva odore di romanzo d'appendice, ma c'è un elemento che è semi reale interesse al giudice istruttore, la lettera inviata da «Gianna la Rossa» a don Oania è stata scritta il 16 maggio 1953, quando i nomi di Piero Piccioni e Ugo Montagna, si dice, erano sussurrati da una ristretta cerchia di persone a Roma. Se «Gianna la Rossa», in quell'epoca, già li conosceva, significa che entrambi erano in relazione con il Montesi e frequentavano gli ambienti in cui si spacciavano e consumavano droghe. Da qui all'accusa a Piccioni di aver lasciato morire Wilma Montesi sulla spiaggia di Tor Vaianica, a Montagna di averlo aiutato, al questore Polito di aver tentato di soffocare lo scandalo, il passo è breve.

Ma per quante ricerche siano state fatte, «Gianna la Rossa» non è mai stata scoperta, don Oania dichiara di non averla mai veduta prima del giorno in cui le consegnò la lettera, anche se ha affermato di averla conosciuta all'Università. Se la misteriosa donna si facesse viva a Venezia, dal processo potrebbe scaturire la verità, ma non c'è da sperare troppo. «Gianna la Rossa» non uscirà dall'esercito di fantasmi che con la loro intercessata presenza impediscono alla giustizia di far luce in questa tortuosa, inquietante vicenda.

Francesco Rosso

Gli avvocati Ungaro (a destra) e Alberini difensori di Polito

P. C. E.

SOCIETA' PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA'

Per Azioni - con Sede in TORINO - Via S. Dalmazzo, n. 15

Capitale Sociale L. 5.455.999.800 interamente versato

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti in data 15 dicembre 1956 — omologata dal Tribunale di Torino — il capitale sociale viene aumentato:

a) da L. 5.455.999.800 a L. 6.819.999.600 mediante l'emissione di n. 2.273.333 azioni del valore nominale di L. 600 ciascuna, riservate in opzione alla pari, più L. 10 per rimborso spese, a tutti gli Azionisti in ragione di:

N. 1 (una) azione nuova contro 4 (quattro) vecchie possedute; godimento pro-rata e pro-quota dei versamenti a partire dal 1° gennaio 1957.

b) da L. 6.819.999.600 a L. 7.956.666.200 mediante l'aumento gratuito del valore nominale di tutte le numero 11.366.666 azioni (vecchie e nuove) da L. 600 a L. 700 cadauna; godimento della detta quota gratuita: 1° gennaio 1957.

L'aumento, di cui al punto a), si effettuerà con le modalità e nei termini in appresso indicati, mentre, quello di cui al punto b), si effettuerà successivamente con deliberazione del Consiglio di Amministrazione (giusta facoltà ad esso conferita dall'Assemblea) nei limiti dell'articolo 2443 del Codice Civile) ma entro il termine massimo del 31 marzo 1957.

PROGRAMMA DI EMISSIONE DELLE NUOVE AZIONI A PAGAMENTO PER L'AUMENTO CAPITALE A L. 6.819.999.800

Il sottoscrittore verserà, all'atto dell'opzione e per ogni azione sottoscritta L. 190, di cui L. 180 per i 3/10 del valore nominale e L. 10 per il rimborso spese. Le restanti L. 420 saranno in seguito versate, in una o più soluzioni, a richiesta del Consiglio di Amministrazione.

E' data però facoltà al sottoscrittore di liberare anticipatamente le azioni sottoscritte mediante il versamento di L. 610 per ogni azione, pari a L. 600 del valore nominale e L. 10 di rimborso spese. Le azioni liberate anticipatamente, hanno così godimento 1/1/1957 e in tutto quindi parificate alle azioni vecchie in circolazione dopo avvenute le staccate della cedola relativa al saldo dividendo esercizio 1956.

MODALITA'

1) L'esercizio del diritto d'opzione si effettuerà dal 24 gennaio 1957 al 9 febbraio 1957, previa stampigliatura di tutti i certificati presentati, e precisamente:

a) per i certificati definitivi a taglio fisso e per i certificati provvisori emissione 1953 attualmente in circolazione, mediante presentazione degli stessi alle Casse autorizzate ed elencazione su apposito modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittori. (Per i titoli definitivi verrà ritirata la cedola 18 e, per i certificati provvisori, verrà stampigliata l'apposita casella contrassegnata con lo stesso n. 18).

b) per i certificati definitivi a taglio variabile, esclusivamente presso la Sede Sociale della Società.

2) A tutti i sottoscrittori verrà consegnato un certificato provvisorio negoziabile «B» per le azioni liberate anticipatamente, oppure un certificato provvisorio «A» per quelle sottoscritte col versamento del soli 3/10.

Al presentatore di un numero di azioni non divisibile per quattro, verrà rilasciato un buono d'opzione rappresentante il residuo dei diritti. Con la presentazione di 4 diritti in buoni d'opzione alle Casse designate entro il 16 febbraio 1957, si potrà sottoscrivere una azione nuova.

3) La scadenza dei termini anzidetti, e la inosservanza delle condizioni sopra stabilite, determineranno senz'altro la decadenza di qualsiasi diritto d'opzione.

CASSE INCARICATE PER LE OPERAZIONI PREDETTE: CASSA SOCIALE in Torino, via S. Dalmazzo, 15 - SIP, SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE, Torino, via Bertola, 40 - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: alle Sedi di Torino, Genova, Milano, Roma e Cuneo - BANCA POPOLARE DI NOVARA: alle Sedi di Torino, Cuneo e Casale Monferrato - BANCA DI AMERICA E D'ITALIA - BANCO DI NAPOLI: alle Sedi di Torino e Milano - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA A. GRASSO & F. - BANCO AMBROSIANO - BANCA TORINESE BALBIS E GUGLIELMONE - ISTITUTO BANCARIO PIEMONTESE: alle Sedi di Torino - «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI: alla Sede di Milano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

"MONTECATINI"

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Capitale sociale L. 84.000.000.000 interamente versato

Sede in MILANO

Aumento del capitale a L. 100.000.000.000

Programma di emissione

Gli Azionisti sono informati che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria del 20 dicembre 1956 e come da avviso pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», verrà dato corso dall'8 al 28 gennaio 1957 all'aumento del Capitale Sociale da lire 84.000.000.000 a lire 100.000.000.000.

Tale aumento verrà effettuato mediante emissione di n. 16.000.000 di azioni nuove da L. 1000 nominali, godimento 1° gennaio 1957, offerte in opzione alla pari agli Azionisti, in ragione di QUATTRO azioni nuove per ogni gruppo di VENTUNO azioni vecchie possedute.

E' data facoltà alternativa agli Azionisti:

a) di effettuare il versamento a liberazione all'atto della sottoscrizione (L. 1000 per ogni azione nuova) oppure

b) di versare, nel termine suddetto, i primi 5/10 e cioè L. 500 per ogni azione nuova.

GLI ULTERIORI 5/10 PIU' L. 12,50 PER INTERESSI (L. 512,50 PER OGNI AZIONE SOTTOSCRITTA) DOVRANNO ESSERE VERSATI DAL 14 AL 28 GIUGNO 1957.

Per l'esercizio dei diritto i Signori Azionisti dovranno:

1) Presentare per la stampigliatura, entro il suddetto termine, ad una delle consuete Banche incaricate, le azioni vecchie possedute, da elencarsi in triplice copia a tergo delle domande di sottoscrizione.

2) Consegnare le cedole n. 4 corrispondenti alle azioni vecchie presentate a rappresentanti i diritti d'opzione.

3) Versare L. 1000 per ogni azione nuova interamente liberata, oppure L. 500 per ogni azione nuova con versamento dei primi 5/10.

La Banca incaricata provvederà a stampigliare le azioni presentate (anche nei casi di sola richiesta dei diritti da parte degli Azionisti); a ritirare le cedole n. 4 a fronte delle sottoscrizioni; a incassare gli importi relativi; a rilasciare al sottoscrittore la copia verde della distinta debitamente firmata, valida sia per il ritiro dei titoli definitivi, sia per il versamento degli ulteriori 5/10 più interessi.

Poiché il diritto d'opzione è rappresentato dalla cedola n. 4 NON E' AMMESSO L'USO DI DISTINTE RAPPRESENTATIVE DI DIRITTI.

I possessori di certificati azionari non muniti di cedola (titolo di taglio variabile) dovranno effettuare la sottoscrizione esclusivamente presso la Cassa Centrale della Società.

L'esercizio del diritto d'opzione, a pena di decadenza, dovrà essere effettuato entro il termine utile sopra indicato (8-28 gennaio).

Tale termine è prorogato di cinque giorni pieni e CIOE' FINO AL 2 FEBBRAIO 1957 per il raggruppamento delle frazioni derivanti da gruppi non divisibili esattamente per ventuno.

Per gli Azionisti residenti all'Estero, i suddetti termini sono prorogati di 15 giorni.

Qualsiasi contestazione dovrà essere decisa dall'Autorità Giudiziaria di Milano, che rimane, in ogni caso, l'unica competente.

FACILITAZIONI AGLI AZIONISTI:

Allo scopo di facilitare ulteriormente agli Azionisti residenti in Italia la partecipazione all'aumento di capitale, MEDIOBANCA si è dichiarata disposta ad effettuare per loro conto, contro costituzione in pegno delle azioni vecchie, la sottoscrizione delle azioni nuove ad essi spettanti, anticipando per ogni azione nuova, godimento 1° gennaio 1957, le prime L. 500 all'atto della sottoscrizione e il saldo di L. 512,50 nel giugno 1957.

Le anticipazioni sono accordate per gli importi occorrenti alla sottoscrizione da un minimo di 100 ad un massimo di 4000 azioni nuove per ogni Azionista.

A rimborso dell'anticipazione saranno computati il dividendo dell'esercizio 1956 sulle azioni vecchie nonché, fino a concorrenza del necessario, il dividendo esercizio 1957 sia sulle azioni vecchie che sulle azioni nuove.

Per ottenere tali facilitazioni gli Azionisti potranno rivolgersi a tutte le Filiali delle Banche di interesse nazionale (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma).

CRONACHE DELLO SPORT

Arduo il compito dei granata nella penultima del girone ascendente

Il Torino desideroso di riscossa affronta una Lazio bene lanciata

Nell'undici torinese rientra Cuscela dopo un anno di assenza dalla prima squadra - L'allenatore Carver in dubbio se utilizzare all'ala destra Muccinelli, non in perfette condizioni, oppure il veloce Lucentini

Nel rinsumere l'incarico, dopo l'assenza dipendente dal suo viaggio oltre Atlantico, il Direttore Tecnico della squadra granata si è trovato di fronte a una situazione che, pur non risultando addirittura allarmante, è pur tale di destare qualche preoccupazione.

Nella penultima giornata del girone di andata il Torino ospita la Lazio che appare in buone condizioni di forma e con stato d'animo piuttosto tendente ad una euforia abbastanza giustificata dai soddisfacenti risultati conseguiti sia in casa che in trasferta.

Per il Torino il momento risulta alquanto delicato, tanto da imporre la massima attenzione; la posizione in cui i granata si trovano non permette ulteriori disattenzioni a sperperi; l'imperativo sembra adesso quello di non perdere assolutamente punti in casa poiché la classifica diventerebbe tale da poter magari pregiudicare la successiva marcia nel girone di ritorno, che diventerebbe affannosa se non disperata.

La squalifica di Grava è giunta come nuova tegola. Nell'infliggere la punizione i giudici non hanno forse tenuto conto della provocazione che il giocatore ha subito. Comunque i tecnici del Torino si sono trovati di fronte al problema di provvedere alla sostituzione di un difensore tanto brillante negli interventi come veloce e sicuro nei recuperi, qual deve essere considerato Grava.

In tale contingenza si è fatto appello a Cuscela: elemento sul quale la squadra può sempre sicuramente contare, sia per la generosità del suo temperamento, per la provata lunga esperienza e soprattutto perché, se non infortunato — come purtroppo sovente gli è capitato — si trova abitualmente in condizioni perfette di preparazione, coscienzioso e dedito come è al lavoro di allenamento.

Per il restante dei reparti il Torino non è andato alla ricerca, in questa particolare occasione, di troppi ripieghi o spostamenti; i suoi tecnici hanno lasciato pressoché invariata la generale inquadratura, utilizzando tutti gli uomini di classe migliore e rendimento sicuro.

La Lazio è giunta sin da ieri pomeriggio a Torino. I componenti la comitiva azzurra sono apparsi in perfette condizioni e animati dalla migliore buona volontà.

Il preparatore degli azzurri pur non ecceder — come è suo buon uso — nelle dichiarazioni, non ha nascosto di essere soddisfatto sia della buona tenuta che delle soddisfacenti condizioni degli uomini che gli sono affidati. Anche lui sembra non intenda procedere a rivoluzionamenti nei ranghi, mantenendo l'assetto normale e consueto che già tante buone prove ha fornito. L'unico dubbio che agita «mister» Jesse Carver riguarda lo stato fisico di Muccinelli, che non sembrava ieri dei migliori. In ogni modo decisione definitiva è stata presa dal tecnico britannico; egli si riserva infatti di decidere poco prima di inviare la sua squadra in campo.

Se Muccinelli gli sembrerà in condizioni buone gli affiderà il consueto ruolo di ala destra; in caso contrario ricorrerà ai servigi di Lucentini il quale, nel ruolo n. 7, è pur capace di autentiche prodezze. La partita di oggi è importantissima per il Torino: in casa i granata metteranno il massimo dell'applicazione, alla ricerca di quel successo tanto loro necessario non soltanto per ragioni di classifica quanto per rinsaldare il morale.

Le squadre giocheranno nelle seguenti probabili formazioni:

Torino: Rigamonti; Cuscela, Brancaleoni; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi.

Lazio: Lovati; Molino, Eufemi; Garradori, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli (Lucentini), Burini, Vivolo, Tozzi, Selmonsson.

Sempre assidua nella preparazione il rientrante Cuscela

Le partite odierne (inizio alle 14,30)

SERIE A — Fiorentina-Padova; Inter-Bologna; Lanerossi V.-Genoa; Palermo-Napoli; Roma-Atalanta; Sampdoria - Udinese; Spal-Milan; Torino-Lazio; Triestina-Juventus.

SERIE B — Alessandria-Novara; Bari-Marzotto; Brescia-Como; Cagliari-Parma; Catania-Fro Patria; Messina-Sambenedettese; Modena-Taranto; Simmenthal M. - Legnano; Vercelli-Venezia.

SERIE C — Biellese-Vigevano; Carbosardia-Cremonese; Livorno-Sanremese; Molfetta-Lecce; Prato-Mestrina; Reggiana-Pavia; Reggiana-Catanzaro; Siracusa - Saleraitana; Treviso-Siena.

Intense e costruttive discussioni al congresso annuale del tennis

La F.I.T. incoraggerà nuovi impianti di campi erbosi

Presenti 67 delegati in rappresentanza di 210 società, con complessivi 3117 voti a disposizione, hanno avuto inizio ieri mattina i lavori dell'Assemblea tennistica italiana nel salone d'onore della Camera di Commercio.

La relazione del presidente della F.I.T., dott. Tolusso, del presidente della C. T., dott. De Crais, del presidente della commissione per l'attività giovanile, dott. Migone, e del tesoriere, rag. Galli, sono state approvate all'unanimità. Dalla lettura delle varie relazioni emersero alcuni dati interessanti, come per esempio, quelli riguardanti il numero delle società (aumentate dalle 410 del 1956 a 438), dei campi federati (da 837 a 874), dei soci tesserati (da 6811 a 6810) dei quali ben 2128 juniores.

E' stato deciso che con la stagione agonistica attualmente in corso la C. T. provvederà alla compilazione delle classifiche dei doppi oltre che a quelle individuali e che la Federazione di tutto farà per venire incontro all'iniziativa privata per quanto riguarda la costruzione di campi in erba giacché è opinione generale dei tecnici che ben difficilmente gli azzurri potranno gareggiare ad armi pari con gli australiani e gli americani se non si abitueranno sin da ragazzi ai terreni erbosi. Per questo motivo Gian Enrico Maggi, campione italiano juniores, ha seguito Nicola Pietrangeli in Australia dove sosterrà un corso di perfezionamento di due mesi alla scuola del famoso «mago» Harry Hopman.

I delegati sono stati chiamati due volte alle urne. La prima volta per eleggere un nuovo consigliere in sostituzione del dimissionario ing. Barbato. E' risultato eletto il dott. Armani di Trieste, che lo scorso anno all'Assemblea di Verona era stato battuto con il minimo scarto, con 2202 voti contro i 792 dell'alessandrino rag. Guasco. Per la sede del prossimo congresso, che rivestirà particolare importanza cadendo in anno dispari e cioè in anno di elezioni generali, la città di Genova ha battuto Roma avendo raccolto 1810 suffragi contro i 1187 della capitale. Oggi i lavori avranno termine con l'esecuzione delle varie voti nel corso delle quali si parlerà sicuramente del «processo Gardini-Belardinelli».

a. c.

A Fangio il miglior tempo nelle prove di Buenos Aires

Buenos Aires, 19 gennaio.

L'inizio delle prove di qualificazione per la «Mille chilometri» di Buenos Aires è stato ritardato di un'ora a seguito delle continue proteste per la pericolosità del circuito.

Non sono mancati tuttavia gli incidenti: lo scozzese Flockhart, al volante di una Jaguar, sbandava in curva andando a cozzare contro un palo. La macchina ha riportato gravi danni, ma il pilota è rimasto illeso. Anche Fangio ha sbandato nella stessa curva, ma senza conseguenze.

Il miglior tempo sul giro è stato segnato da Fangio, su Maserati, in 3'36"1, alla media di chilometri 170,238, assicurandosi così il primo posto nell'ordine di partenza.

Gli altri piloti hanno ottenuto nell'ordine, i seguenti tempi: Stirling Moss (Inghilterra) su Maserati 3'36"6; Castellotti (Italia) su Ferrari 3'38"4; Gregory (USA) su Ferrari 3500 3'42"8; Von Trips (Germania) su Ferrari 3500 3'43"1; Collins (Inghilterra) su Ferrari 3500 3'44"1; Perdisa (Italia) su Ferrari 3500 3'44"2; Hawthorn (Inghilterra) su Ferrari 3500 3'44"9.

Insediata da Rodoni la commissione professionisti

Milano, 19 gennaio.

Il presidente dell'U.V.I., Adriano Rodoni, ha insediato a Milano la nuova Commissione professionisti, presente l'avv. Giuseppe Ambrosini (organizzatore), il prof. Guido Robecchi (Case costruttrici), il rag. Vittorio Strumolo (Lega dei velodromi), Pagani (industrie abbinate) e Cinelli (Associazione corridori). Il prof. Robecchi, designato presidente della Commissione, ha rinunciato per impegni professionali; perciò in sua vece è stato nominato l'avv. Ambrosini.

Il comunicato numero uno emesso questa sera, ha precisato che la nomina di Alfredo Binda a commissario tecnico per i professionisti su strada è stata proposta all'U.V.I., mentre all'istruttore Carlo Carini verrà affidato l'incarico per la selezione, la formazione e la direzione della squadra italiana che prenderà parte al campionato del mondo di ciclocampestre che si disputerà nel Belgio il 24 febbraio.

Una vittoria di Pietrangeli ai Campionati australiani

Melbourne, 19 gennaio.

Il nostro tennista Nicola Pietrangeli ha esordito vittoriosamente nella prima partita del campionato australiano battendo Dug Napier (Australia) per 4-6, 8-3, 6-4, 8-6.

Un altro italiano, Gianni Maggi, è stato invece battuto, ad opera dell'australiano Gibson per 6-3, 6-3, 6-1.

Nel doppio Pietrangeli e Maggi hanno battuto Napier e Shepherd (Australia) per 7-5, 6-1, 5-7.

Le cestiste del Fiat ospitano il Maurolico

Riprendono oggi i campionati di pallacanestro, che vedono due delle quattro squadre torinesi impegnate in casa e due in trasferta. La squadra femminile dell'Autonomi gioca alle 15 a Milano contro lo Standa (e la partita sarà teletrasmessa) mentre i cestisti della Riv fanno visita al Burroghs di Reggio Emilia.

A Torino, nella palestra di via Duchi, alle 17.30, le ragazze del Fiat, che già nel girone di andata avevano vinto sul terreno del Maurolico Messina, puntano ad un nuovo successo contro il quintetto siciliano. Alle 18 nella palestra di via Magenta, i cestisti della Ginnastica ospitano il Don Bosco di Trieste, sperando di tornare alla vittoria dopo una lunga serie contraria.

Le riunioni pugilistiche

Alla Palestra dello Stadio Comunale si è svolta una riunione pugilistica dell'U.S. Liberta. Ecco i risultati:

Mosca: Italiano (Lib.) b. Torredimare (Inced) ai punti; Foglia (Lib.) b. L'Annunziata (A.P.G.) ai punti. Leggeri: Prato (Lib.) b. Torchio (Inced) per squalifica. Welters leggeri: Donedombina (Inced) b. Giaicale (Libertas) ai punti; welters: Pautasso (Inced) b. De Osti (Lib.) per squalifica; massa: Salleni (A.P.G.) e Pellegrino (Lib.) incontro pari; piuma: Sotira (Lib.) b. Penco per k.o. prima ripresa; gallo: Sola (APG) b. Attisani (Lib.) ai punti.

Un'altra riunione, che ha avuto luogo alla Palestra di via Magenta tra i pugili dell'Accademia Pugilistica Torinese e dell'A. S. Vigor di Ferrara, ha dato i seguenti risultati:

Gallo: Linguitone (T.) b. Rigoni (F.) ai punti; leggeri: Bath (T.) b. Merini (F.) ai punti; welters leggeri: Santucci (F.) b. Mambrini (T.) ai p.; welters: Marsi (F.) e Ferraro (T.) pari; welters jasanti: Rossi (F.) b. Zucchi (T.) per intervento medico alla seconda ripresa; mediomassimi: Tavoloni (F.) e Allasia (T.) pari; piuma: Scorda (T.) b. Bovi (F.) ai punti; Benini (F.) e Ferranti (T.) pari.

La squadra svizzera di hockey ha battuto a Bolzano l'Italia per 2-1. Il primo tempo si è chiuso 0-0; nel secondo tempo hanno segnato Agassi (It.) al 7' e Spichty (Sv.) al 14'; nel terzo tempo ha realizzato Peter (Sv.) al 13'.

Per il «derby» piemontese della «B»

Forse Cappello centravanti del Novara ad Alessandria

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 19 gennaio.

A meno di ventiquattro ore dall'atteso confronto tra l'Alessandria ed il Novara la «temperatura» dell'ambiente dei tifosi grigi è in continuo aumento. I sostenitori della squadra dell'ing. Sacco nascondono sotto un'apparente sicurezza il timore che la lanciatissima compagine azzurra di Baita, Corghi e colleghi possa giocare un brutto scherzo alle ambizioni dei grigi.

Non sono in molti coloro che credono che l'undici alessandrino sia effettivamente in crisi, ma tutti debbono riconoscere che esso non attraversa il momento migliore, anche in conseguenza della catena di infortuni che ha successivamente colpito Pedroni, Brotto, Manenti, Tinazzi e Vitali e della tendenza, riscontrata in qualche giocatore, a sottovalutare determinati avversari. La sconfitta di Modena scorsa a Parma ha costituito un brusco richiamo alla realtà.

La squadra — come è noto — si è trattenuta per tutta la settimana nel quieto ritiro di Acqui e rientrerà ad Alessandria soltanto domani dopo colazione, appena in tempo per cambiarsi e scendere in campo contro gli azzurri novaresi. Rimarranno a riposo — come Sperone aveva preannunciato qualche giorno fa — il portiere Stefani, il terzino Rovatti e gli attaccanti Redegalli e Pratesi, mentre entreranno nei ranghi Cuman, Nardi, Manenti e Albertelli. Particolarmente attesa l'esordio stagionale dell'anziano Albertelli.

Da Novara si apprende che, per la prima volta nella stagione, due torpedoni di tifosi saranno al seguito della squadra. Questa testimonia che i novaresi, pur non nutrendo propositi di immediato ritorno in serie A e non dando quindi eccessiva importanza al risultato del tradizionale confronto con i grigi, sperano soprattutto che la loro squadra, con un risultato a sorpresa, riesca ad inserirsi nella lotta per il primato. Circa la formazione, l'unica incertezza riguarda il ruolo di contrattaccante, per il quale i tecnici non hanno ancora fatto la loro scelta tra la velocità ed il brio di Manzino e l'esperienza e la classe di Cappello.

Ecco comunque le probabili formazioni: ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Bosio; Snidero, Pedroni, Rossi; Castaldo, Manenti, Vitali, Albertelli, Morbello. NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Fecia, Corbani, Baita; Piccioni, Eldefiali, Manzino (Cappello), Biagini, Albini.

g. p.

Sailer domina a Kitzbuehel nella gara di discesa libera

La canadese Wheeler vince tra le donne

Kitzbuehel, 19 gennaio.

(t. f.) Nuovo trionfo di Toni Sailer che ha vinto sui campi della patria Kitzbuehel, classificandosi primo nella gara di discesa libera, mentre ai posti d'onore si sono piazzati i suoi connazionali Molterer e Rieder.

Il successo di Sailer che ha sfoggiato uno stile impeccabile, sui ripidi pendii dell'Hannenkamm, non è stato mai in pericolo.

La squadra azzurra ha notevolmente risentito della forzata assenza di Gino Burrini, n. 1 del discesismo azzurro; il primo degli italiani è stato Bruno Alberti, arrivato 16°.

In campo femminile, assente Carla Marchelli, si pensava che le austriache avrebbero facilmente dominato nella discesa libera. Anche oggi invece hanno dovuto abbassare bandiera: la canadese Lucile Wheeler, protagonista di una gara regolarissima, ha preceduto sul traguardo le «bianche» Hofherr, Klecker e Blatti.

Ecco i risultati:

Gara di discesa libera femminile (lunghezza km. 2,6): 1) Wheeler (Canada) in 2'42"; 2) Hofherr (Austria) a 6/10; 3) Klecker (Austria) a 1"1/10; 4) Blatti (Austria) a 1"6/10; 5) Frandl (Austria)

Gara di discesa libera maschile (km. 3,5): 1) Sailer (Austria) 3'47"1; 2) Molterer (Austria) a 1"4/10; 3) Rieder (Austria) a 3"5/10; 4) Leitner (Austria) a 4"5/10; 5) Bonlieu (Francia) a 4"9/10; 6) a pari merito Schranz (Austria) e Zimmermann (Austria) a 5"2/10; 8) Staub (Svizzera) a 6"6/10; 16) Alberti (Italia) a 10"1/10; 19) Milianto (Italia) a 13"4/10; 29) Bruno Burrini (Italia) a 14"8/10; 30) Zecchini (Italia) a 15"6/10.

In gara ad Ala di Stura i campioni del «fondo»

Ala di Stura, 19 gennaio.

Domani, ad Ala di Stura, un'altra pagina di un appassionante duello diventato tradizione tra gli sciatori: è in programma una gara nazionale di fondo e le due squadre più agguerrite, vale a dire le Fiamme Gialle di Predazzo e Fiamme d'Oro di Moena, saranno presenti con atleti forti e decisi.

Gli organizzatori dello Sci Club di Ala stanno dando gli ultimi tocchi al non facile lavoro di preparazione, curando ogni particolare. La pista, una pista «riportata» con un lavoro che è costato improbe fatica, è in perfette condizioni e gli stessi concorrenti che già l'hanno provata se ne sono dichiarati del tutto soddisfatti.

Devastano il municipio e incendiano l'ufficio postale

L'atto vandalico, avvenuto a Frassinetto Canavese, è avvolto nel mistero - Le fiamme spente dai paesani accorsi al suono delle campane a martello

(Nostro servizio particolare)

Frassinetto Can., 19 gennaio.

Un inspiegabile atto vandalico ha suscitato l'allarme, all'alba di stamane, fra i duemila abitanti di Frassinetto: ignoti hanno appiccato il fuoco all'ufficio postale che ha sede nell'edificio del Comune e si deve soltanto alla pronta opera dei numerosi montanari accorsi al richiamo delle campane suonate a martello se l'intero caseggiato non è andato distrutto.

Ad accorgersi del sinistro è stata, per prima, una donna, Palmira Marchiando Pacchiola. Alzatasi alle ore cinque e uscita di casa vedeva lingue di fuoco levarsi nell'ufficio postale, posto al pianterreno dell'edificio. Spaventata svegliava il marito ed i vicini; in breve molti paesani erano per la strada; il sagrestano suonava le campane i cui rintocchi giungevano fin nelle più lontane frazioni destando e allarmando i contadini molti dei quali scendevano a Frassinetto per rendersi conto di che cosa stava accadendo.

Accorrevano al Municipio anche il sindaco, signor Giuseppe Broglatti Massina, il vice-sindaco signor Teresio Demaria, il segretario dott. Michele Perucca, il procaccia Domenico Marchiando, la guardia Bartolomeo Orso Giacone, parecchi consiglieri comunali. Subito tutti si prodigano all'opera per contenere il sinistro e riuscivano anzi a domarlo prima che giungessero i pompieri di Cuorgnè, chiamati telefonicamente.

Il segretario comunale, il sindaco ed il vice-sindaco salivano al piano superiore e ispezionavano tutte le stanze per vedere se anche colà si erano verificati danni. Scoprivano subito, da alcuni particolari balzati evidenti agli occhi, nonostante il fuoco ancora denso ostacolasse la visibilità, che l'incendio era di origine dolosa. Essi notavano, infatti, che la finestra dell'archivio era stata aperta mediante la rottura di un vetro da estranei saliti dall'esterno, che tutti gli armadi e la scrivanie erano stati frugati, che molti fogli giacevano a terra, che la piccola cassaforte contenente le liste elettorali generali e sezionali era stata forzata, che uguale ispezione era stata compiuta in tutti i mobili compresi quelli in cui sono conservati i documenti anagrafici. Scoprivano pure che due grosse buste in cui era racchiuso materiale riguardante le ultime elezioni comunali e provinciali che ebbero luogo nel maggio scorso erano state aperte e svuotate del loro contenuto.

Uguali segni notarono anche negli altri uffici. Gli ignoti avevano posato anche una bottiglia di liquore e confetti donati da coppie di sposi al segretario comunale, e mentre si aggiravano nelle stanze suchiavano tranquillamente i confetti. Di lì essi scesero nella sede dell'ufficio di collocamento che abbandonarono dopo aver dato un'occhiata ad alcuni documenti; non toccarono 150 lire che erano poste su una scrivania e passarono nell'attiguo ufficio postale. Qui, dopo aver cercato, ma invano, di forzare la cassaforte (che però era vuota avendo la gerente portato a casa tutti i valori), sparsero sui registri una bottiglia d'alcool e vi appiccarono il fuoco. Le fiamme trovarono facile esca nella carta e nel legname dell'arredamento ed in breve distrussero tutto l'ufficio.

Dalle indagini svolte sembra che nessun documento sia stato asportato dagli uffici del Comune. Per quale motivo è stato compiuto il gesto vandalico? Per ora non è possibile rispondere a questa domanda: non risulta che alcuno nutra rancori verso l'amministrazione attuale (affidata al Movimento Comunità) perché gode della stima anche dell'opposizione, o che in paese vi siano beghe giudiziarie per cui la sparizione di documenti potrebbe tornare di vantaggio a qualcuno.

Il gesto rimane avvolto nel mistero. Di certo v'è che a compierlo non possono essere state che persone del paese: alcuni elementi lo dimostrano come, ad esempio, la conoscenza da parte dei vandali dell'ubicazione delle scale che servirono loro per penetrare nell'edificio.

n. p.

Sostituiscono flaconi d'acqua a pregiati profumi francesi

Alessandria, 19 gennaio.

Stamane, in un negozio di profumeria di via Dante gestito da Pietro Lombardi, di 39 anni, si presentavano due giovani, d'aspetto distinto, i quali dicevano di avere l'incarico di acquistare cinque flaconi di un profumo francese molto pregiato. Il Lombardi prendeva il prodotto richiesto, che costa 4700 lire il flacone, e ne faceva un pacchetto.

Uno dei due giovani, allora, si allontanava con il pacco, dicendo che intendeva, prima di procedere all'acquisto, ottenere il beneatare da chi gli aveva dato l'incarico: nel frattempo il suo compagno rimaneva nel negozio. Dopo dieci minuti circa, quello che s'era assentato ritornava nel negozio e deponeva i cinque flaconi sul banco, dichiarando che non li acquistava poiché non si trattava della marca richiesta.

Solo più tardi il Lombardi, colto da dubbi, controllava le bottiglie e s'accorgeva che i flaconi erano stati sostituiti con boccette contenenti acqua.

Nella stessa giornata i due giovani truffavano nello stesso modo la signora Clelia Leone, gerente della profumeria di corso Roma. La Squadra Mobile ha iniziato le indagini per rintracciare i due abili lestofanti.

Ha cercato di uccidersi per un errore sul lavoro

Alessandria, 19 gennaio.

Si è avuta stamane notizia di un tentativo di suicidio provocato da cause insolite: il fuochista Gioachino Bava, fu Giovanni, di 58 anni, dipendente dall'opificio Amelotti di Rivalta Scrivia, per il rimorso di avere inavvertitamente causato un guasto alla caldaia dello stabilimento dove lavora decideva di togliersi la vita ingerendo una imprecisata quantità di acido muriatico.

Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Proposta una lista unica per le elezioni alla Olivetti

Ivrea, 19 gennaio.

Le elezioni per la nomina della nuova commissione interna allo stabilimento «Olivetti» di Ivrea si svolgeranno il 5 febbraio. Intanto le varie organizzazioni sindacali stanno preparando le liste dei candidati e già si accende fra di loro la battaglia elettorale. La C.G.I.L. è entrata per prima in lizza proponendo alle altre correnti la formazione di una lista unica composta di trenta nominativi fra i quali le maestranze avrebbero avuto facoltà di scegliere i loro nuovi rappresentanti.

Alla lettera della C.G.I.L. il presidente della Comunità di fabbrica della «Olivetti» ha risposto oggi proponendo invece «come impegno comune della nuova commissione interna l'esperimento di un anno in cui tutte le correnti rappresentate negli organismi di fabbrica si astengano da posizioni polemiche e di gruppo, e consentano ai rispettivi rappresentanti di avolgere individualmente e liberamente il loro mandato. L'esito soddisfacente dell'esperimento — conclude il documento dei comunitari — potrà costituire la garanzia necessaria per realizzare un altr'anno il progetto della lista unica».

Fra i lavoratori del complesso industriale eporediese è ora viva l'attesa di conoscere l'atteggiamento della C.G.I.L. dopo l'odierna controproposta di Comunità.

Un ex-maestro elementare era il ladro dei 100 milioni

Como, 19 gennaio.

A coronamento di lunghe indagini è stato arrestato a Milano l'autore del furto commesso il 22 novembre scorso nella villa del torinese comm. Traglio, abitante in via Pasquale Paoli a Camerlata. Il ladro s'impadronì con un audace «colpo» di un bottino di circa cento milioni di lire, comprendente titoli, obbligazioni, effetti bancari e gioielli.

Si tratta del trentacinquenne Mario Palomba, con residenza a Roma in Piazza San Lorenzo in Lucina, ma ultimamente abitante a Milano. Sorpreso in un locale malfamato milanese dopo una lunga serie di pedinamenti e di appostamenti, è stato trovato in possesso di numerosi documenti falsi. Egli è un maestro elementare disoccupato. Era ricercato da diversi anni essendo responsabile di una lunga serie di reati.

Oltre al furto dei cento milioni a Camerlata, il Palomba aveva compiuto altri «colpi» in provincia di Como tra cui uno ai danni dell'ufficio postale di Laglio nell'aprile 1955. Lo arrestato risulta pure responsabile di una serie di truffe, di falsificazione di passaporti, di patenti d'auto e carte d'identità, nonché furti di *travellers chèques* per un valore di molti milioni ai danni di turisti stranieri.

L'ex-primario di Mondovì restituisce i ventisei milioni

Tornati al punto di partenza

Mondovì, 19 gennaio.

Una causa che si trascina da parecchi anni e che è stata originata dal licenziamento del primario provvisorio dell'ospedale civile di Mondovì, dott. Alessandro Borzini, ha avuto in questi giorni un nuovo colpo di scena. La storia della vertenza è lunga e intricata.

I primi atti risalgono al '46, allorché il dott. Borzini, che nel 1941 era stato nominato chirurgo provvisorio dell'ospedale, veniva licenziato in seguito ad epurazione. Il dottor Borzini ricorreva contro il licenziamento in sede giurisdizionale e otteneva, nel dicembre del 1949, sentenza con la quale il Consiglio di Stato dichiarava illegittimo il provvedimento. Il medico conveniva allora l'ospedale dinanzi al Tribunale di Mondovì, chiedendo il risarcimento dei danni, ed il Tribunale accoglieva la sua istanza condannando l'ospedale al pagamento di circa 20 milioni.

Su ricorso dell'ospedale, la Corte d'Appello di Torino confermava la sentenza di primo grado. Ma l'ospedale civile di Mondovì interponeva ancora ricorso alla Suprema Corte contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino, sostenendo l'incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria, e la Cassazione a sezioni riunite accoglieva il ricorso e cassava la sentenza, senza rinvio.

Se non che nel frattempo il dott. Borzini promuoveva l'esecuzione forzata della sentenza di primo grado e riusciva a farsi pagare dall'ospedale la somma di oltre 26 milioni per capitale, interessi, spese, onorari. L'ospedale, quindi, ha dovuto in ultimo intraprendere la necessaria azione giudiziaria per vedersi restituita dal dott. Borzini la somma di 26 milioni incassata, e la Corte di Appello con recentissima sentenza ordinava al dott. Borzini il pagamento a favore dell'ospedale di Mondovì della somma di lire 26.477.588, dichiarando compensate le spese.

La causa si può quindi dire ritornata all'inizio. Dichiarata incompetente l'autorità giudiziaria dal supremo consesso, la vertenza dovrà essere risolta definitivamente dall'autorità amministrativa.

Periti Industriali

meccanici, elettrotecnici e radiotecnici

la Ing. C. Olivetti & C., S. p. A. cerca per specifiche mansioni nei diversi settori della propria organizzazione tecnica e tecnico-commerciale.
La Società è perciò interessata a prendere contatto con giovani tecnici, massimo trentenni, aventi seria preparazione teorico-pratica e desiderio di essere avviati ad una carriera specializzata. Gli interessati sono invitati ad inviare alla Direzione Centrale del Personale di Ivrea (Torino) un dettagliato curriculum manoscritto, i cui elementi rimarranno strettamente riservati, specificando anche i risultati conseguiti negli studi, il grado di conoscenza di lingue estere e la posizione militare. Si prega di astenersi assolutamente dalle raccomandazioni. Le domande saranno accettate fino al 15 febbraio 1957. Riceveranno risposta i soli candidati che all'esame della domanda saranno ritenuti idonei ad una selezione e tale risposta perverrà loro oltre il 28 febbraio 1957.

Ing. C. Olivetti & C., S. p. A. - Ivrea

ANTONELLA *SPORT*

VIA VENTI SETTEMBRE, 11

•• CONTINUA CON SUCCESSO LA GRANDE LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE ••

SCONTO 60%

Si avverte la Spettabile Clientela che lunedì il negozio rimarrà chiuso per la preparazione del secondo lotto invernale. • Martedì riapertura con la grande vendita di tutti gli articoli

ELENCHIAMO ALCUNI PREZZI:

GONNE PURA LANA PESANTI . . . . . L. 7.000
IMPERMEABILI DOPPI ROVESCIABILI LANA . . L. 16.200
PALETOT PURA LANA MODELLI NUOVISSIMI L. 23.000
PALETOT PURA LANA MOIRE LODEN CASCEMIR da 31.000 a 45.000 Lire

QUESTA VENDITA È CONTROLLATA DALLA FABBRICA NEL VOSTRO INTERESSE VI CONSIGLIAMO DI APPROFITTARE!

PROSSIMA APERTURA ABBIGLIAMENTO COMPLETO DI LUSSO PER UOMO

sanfer

Via P. Micca 4, ang. via XX Settembre
Via Dante di Nanni 90

da lunedì 21 gennaio

VENDITA STRAORDINARIA
ARTICOLI DI SALDO
A PREZZI DIMEZZATI

Non lasciate peggiorare la vostra **ERNIA**

usando un cinto che la lascia spesso sfuggire, facilitandone la discesa e l'aumento di volume

Non attendete che sia troppo tardi

Adoperate il super-neo Barrere P.R. 49 senza compressori

Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO VIA MANZONI 35, telefono 44-909 ang. via Cernaia (vicino Stazione Porta Susa)
NOVARA lunedì 21 gennaio, Farmacia dr. Goria, ore 9/12

Cinture mediche e ventriere per ptosi addominali, renali e gastriche - Calze elastiche (Aut. ALS n. 524 del 21-1-52)

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

La DOTTORESSA

n.g. PAYOT

INSTITUT DE BEAUTÉ

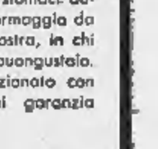
Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.

PRESSO
La Profumeria
STERMIGLIO
Piazza Massini 2 - Telef. 26-99
CASALE MONFERRATO
da lunedì 21 a 26 gennaio

Una scommessa con chi usa il RASOIO ELETTRICO!

Volete scommettere qualunque cosa che il vostro rasoio può radervi 3 volte meglio? Ve ne convincerete usando il Lectric Shave, lozione pre-barba americana che:

1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto conforto alla prima passata, e tonifica la pelle.



LECTRIC SHAVE WILLIAMS

I danesi presentano in Italia

I danesi, i più grandi produttori ed esportatori di latticini, presentano in Italia il meglio frutto delle loro esperienze: il formaggino DOFOCREM. E' una pasta morbidissima, dal sapore delicato. La sua digeribilità congiunta ad alto valore nutritivo lo rende adatto a stomaci deboli o stanchi. DOFOCREM è un formaggio da fine pasto o da merenda che dimostra, in chi lo consuma, un finissimo palato da buongustaio. DOFOCREM pastorizzato e confezionato con modernissimi impianti offre ogni garanzia igienica.

DOFOCREM

Concessionaria esclusiva per l'Italia: CON-AL Via Arsenale 14 Torino

Le condizioni per l'unificazione socialista

Nenni risponde a Saragat ma senza un impegno preciso

Adesione di massima all'unità europea e riserve sostanziali sul Patto atlantico - Nuovi sforzi del PCI per superare la crisi nel tesseramento - Aspra risposta di Togliatti alle accuse di "opportunismo,, messegli dai comunisti francesi

Roma, 19 gennaio.

Nenni ha risposto a Saragat che ieri sera, parlando del prossimo congresso socialista di Venezia, aveva indicato quali, a suo avviso, potrebbero essere le condizioni determinanti per la unificazione.

Il «leader» del PSDI aveva riassunto in modo schematico tutti i problemi in due condizioni di politica estera: adesione all'azione europeistica e solidarietà occidentale, in funzione di una pace stabile ed effettiva. Nenni risponde con un lungo articolo, pieno di distinzioni e raccomandazioni, centrato sulla politica estera, ma con frequenti richiami alla politica interna.

Il principio dell'Europa unita — e quindi del trattato sul mercato comune e sull'Euratom — piace a Nenni che lo definisce «seducente a nella linea di sviluppo del socialismo». Ma il segretario del PSI si premura di far seguire subito a questa adesione di massima una serie di osservazioni di carattere dubitativo, se non proprio limitative. Non è ancora chiaro — osserva — il rapporto che verrebbe a crearsi tra i contraenti del mercato unico il giorno in cui la Germania, per ottenere l'unificazione, si staccasse dal Patto Atlantico. La distinzione tra integrazione economica e alleanza militare deve essere assoluta e non è possibile pensare ad una integrazione politica se non sulla base del superamento dei blocchi militari.

Il ragionamento si sviluppa piuttosto faticosamente. Ridotto all'osso, comunque, la tesi che esso lascia trasparire rimane quella che Nenni da molto tempo va illustrando nei privati conversari: «Accettiamo l'attuale politica dei blocchi contrapposti come un dato di fatto e possiamo anche ammettere che, nelle attuali condizioni delle relazioni internazionali, non si possa fare diversamente. Rivendichiamo, però, il diritto di auspicare una situazione diversa e di non considerare il mondo cristallizzato nelle attuali difficoltà». A ben vedere non si tratta che di una sottile distinzione tra politica e propaganda. Resta a vedere se gli altri sono disposti ad accettarla e la ritengono compatibile con quella «solidarietà occidentale» cui ha accennato Saragat.

La stessa posizione di Saragat, del resto, provoca malumori e perplessità all'interno del suo partito. Si è vista ieri la reazione del ministro Paolo Rossi; oggi vi si è aggiunta quella del sottosegretario Treves, che ha definito «imprecisa, insufficiente e pericolosa» l'impostazione del suo *leader*. Come ormai comprovano le esperienze di questa lunga vicenda socialista, ogni volta che i due «centri», di Saragat e di Nenni, tendono ad avvicinarsi, le rispettive estreme — destra socialdemocratica e sinistra filocomunista — si allarmano e si ritrovano in una eguale e contraria posizione di ostilità.

Domani si terranno una diecina di congressi provinciali del PSI: se ne potrà trarre qualche indicazione più precisa sugli orientamenti della base socialista, sinora valutabili soltanto sulla scorta di voci e sondaggi scarsamente attendibili. La sinistra socialdemocratica già si prepara a chiedere la convocazione di un congresso straordinario che, subito dopo Venezia, dovrebbe fare l'ultimo passo verso l'unificazione. Ma la segreteria del PSDI si mantiene ancora cauta.

Domani inizierà anche una massiccia [illegible] di comizi comunisti, indetta per tentare di soffocare la crisi del partito e sostenere le operazioni di tesseramento che procedono con difficoltà senza precedenti. Dai giornali e dalle sezioni di partito gli appelli si sono trasferiti persino su muri: tutta Roma, stamane, era tappezzata di manifesti: «Iscrivetevi al PCI!»

L'on. Smith, che ha dato ieri le dimissioni dal *Paese*, ha risposto oggi al saluto rivoltogli dai redattori rimasti nel giornale. I redattori, con una certa ipocrisia, affermavano, tra l'altro, di voler continuare nell'indirizzo politico difeso dall'ex-direttore. Smith risponde che questo non sarà possibile proprio perché egli se ne è andato per ragioni squisitamente politiche, non per stanchezza o per contrasti amministrativi. Altri redattori, corrispondenti dall'estero, collaboratori, si accingono a solidarizzare con l'atteggiamento di Smith. Si calcola che alla fine del mese una ventina di persone, i due terzi del corpo redazionale, avranno lasciato il giornale. Il PCI sta studiando l'opportunità di sopprimerlo.

L'Avanti! di domani, in un corsivo intitolato «Gli eretici sono socialisti?», risponde alle accuse mosse da più parti al PSI di eccessiva freddezza nei confronti degli ex-comunisti. Il tenore della replica è chiaramente espresso nel titolo. Dice, infatti, *l'Avanti!*: «Se ci saranno — e ci sono già — intellettuali e lavoratori comunisti che giudicano i problemi del movimento operaio così come noi li vediamo, che ritengono che il loro posto è nel PSI e non nel PCI, è nostro dovere, oltre che nostro diritto, accogliere questi intellettuali e questi lavoratori nelle nostre file. Ma ciò non significa che il PSI debba diventare il rifugio di tutti coloro che escono dal PCI». Argomentazione quest'ultima che non manca di logica.

Dal canto suo *l'Unità* pubblica domani una replica di Togliatti (che appare, però, anonima) alle critiche che i comunisti francesi hanno recentemente rivolto alla linea politica dei «compagni» italiani. I francesi, come si sa, avevano accolto con molta freddezza le conclusioni del XX Congresso comunista sovietico e avevano criticato la sollecitudine con cui Togliatti si era impadronito della tesi sulla «via nazionale del socialismo». Dopo i fatti di Ungheria e la ripresa dello stalinismo, i francesi hanno accentuato viepiù le loro riserve e in un articolo di Roger Garaudy, pubblicato sul *Cahiers du communisme*, hanno asserito che la via italiana del socialismo è opportunistica e poco rivoluzionaria.

Toccato nel vivo, Togliatti risponde con una certa acredine e non lesina le frecciate ai comunisti francesi: si slancia anche in una difficile e contorta spiegazione dei fatti ungheresi che dovrebbero, a suo dire, giustificare l'atteggiamento del comunismo italiano più di quello francese. Infine accusa Garaudy di «formalismo» giacché questi non ha compreso che il metodo del PCI «consiste nell'avanzare verso il socialismo tenendo esatto conto delle condizioni del nostro Paese e adeguandosi sempre ad esse, nel quadro di un grande movimento internazionale».

Enzo Forcella

Patti agrari e Partecipazioni

Segni e Fanfani divisi sui problemi del momento

Roma, 19 gennaio.

Il presidente del Consiglio on. Segni, prima di partire per il week end a Sassari, ha avuto un colloquio al Viminale col vicepresidente Saragat «sugli argomenti attuali di politica interna»; essi sono, come si può subito comprendere, i patti agrari e la designazione del titolare al ministero delle Partecipazioni statali, con annesse le complicazioni che derivano dal nuovi atteggiamenti che i vari partiti della maggioranza hanno preso al riguardo. Al di fuori di questa vaga enunciazione, però, non si sa niente.

Resta così l'incognita sulle decisioni di fondo: si aspetteranno le conclusioni del congresso socialista prima di assegnare il nuovo ministero delle Partecipazioni? Correva stamane la voce che il presidente Segni fosse ormai favorevole al rinvio: ma se il governo sembra orientato in questo senso, non è sicuro che Fanfani la pensi allo stesso modo. Per i giorni 1 e 2 febbraio egli ha difatti convocato il consiglio nazionale della d.c., ed ha annunciato che la sessione avrà importanza eccezionale. Prima del congresso socialista di Venezia, che comincerà il giorno 6, egli pertanto intende che la d.c. si pronunci sui problemi del giorno. E' un chiaro modo per influire sull'andamento del congresso e la prospettiva è considerata con molta attenzione.

Segni non sembra però propenso ad affrettare le sue decisioni. Come ha deciso di rinviare a dopo il congresso di Venezia il voto sui patti agrari, ugualmente farà per la nomina del titolare al ministero delle Partecipazioni. In questo modo, come si legge sul *Tirreno*, egli «addenserà sulla sua testa grossi nuvoloni, che a febbraio possono risolversi in grandinate».

La frase pittoresca è contenuta in un articolo apparso stamattina sul quotidiano livornese con lo pseudonimo Franco Panerai, ma attribuito allo stesso Pacciardi: e presso a poco è questo il senso della relazione che il segretario del p.r.i. Oronzo Reale, ha tenuto oggi alla direzione del suo partito. Ma messo in rilievo come la situazione sia fluida, praticamente condizionata dal congresso socialista, sicché non sembra utile o possibile prendere decisioni risolutive circa l'atteggiamento del p.r.i. verso il governo fino a che non sarà dato di avere una visione più chiara dell'orizzonte.

Anche Pacciardi si è espresso sostanzialmente nel medesimo senso tornando a parlare di nuvole probabili e di grandine possibile. I lavori saranno ripresi domattina e si concluderanno in serata con una risoluzione.

v. g.

Il re dell'Arabia Saudita scende dall'aereo a Capodichino (Tel.)

Tappa in Italia del monarca arabo diretto negli Stati Uniti

Re Saud arrivato a Napoli ha trovato un trono in albergo

E' giunto in aereo - Lo accompagna un pittoresco seguito di 65 persone - Oggi partirà per New York, dove s'incontrerà con Eisenhower - Gli scopi del viaggio - Curioso incidente provocato da una interruzione dell'energia elettrica

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 19 gennaio.

Proveniente dall'Egitto, è giunto nel pomeriggio all'aeroporto di Capodichino, con il numeroso e pittoresco suo seguito, Ibn Saud, re dell'Arabia, che s'imbarcherà domani sul «Constitution» diretto a New York.

Sul campo, a ricevere gli ospiti, v'erano, con le varie autorità, l'ambasciatore d'Italia a Gedda, Alberto Brugnoli, in rappresentanza del ministro Martino, l'ammiraglio Robert Briscoe, comandante della Nato, il ministro dell'Arabia Saudita a Roma, Mowaffak el Aloussy Bey, con il primo segretario della Legazione, Farid Bazraui, il capo del protocollo della Casa Bianca, Victor Purse, venuto per l'occasione da Washington, e il console generale di Egitto, Mahmoud Anwar Laky.

Il primo dei tre «Convair 340» della «Saudarabian Airlines», partito alle 2,55 dal Cairo, ha atterrato alle 13,35. Ne sono scesi 23 persone: eccetto alcuni militari nelle uniformi kaki di foggia inglese, tutti vestivano il tipico costume saudita con in capo il «khafia»; il fazzoletto bianco fermato dalle «ikal», le corde di cammello, e, sulle spalle, l'«abaya», il ricco mantello candido o nero. Due ore dopo atterravano gli altri velivoli: tutti gli equipaggi dei «Convair» erano sauditi, eccetto il primo e il secondo pilota dell'apparecchio del Re comandati David Barry Dukelow e Sidney Hurt Whekitley, entrambi cittadini degli Stati Uniti. Mentre le autorità si avvicinavano al velivolo con la sigla «SA-R» su cui s'era il Sovrano, si è aperto lo sportello e ne sono scesi, ponendosi ai lati della scaletta, quattro guardie della Legione araba; alla cintura avevano pugnale, pistola e il «seif», la lunga scimitarra con impugnatura d'oro ornata di gemme; ognuno imbracciava un fucile mitragliatore carico.

Primo ad apparire è stato il Re che ha porto ai presenti il saluto: «Salam Aleikum!» («La pace sia con voi») rivolto ai musulmani, che hanno subito risposto: «Aleikum Salam!»; rivoltosi quindi agli altri, Ibn Saud ha detto: «Salve!», e così ancora «Pace!».

Fra i componenti del seguito, in tutto 65 persone, erano i suoi due figliuoli, il venticinquenne principe Fahed Ben Saud el Saud ministro della guerra e dell'aviazione e Mohamed Ben, di 5 anni, affidato alle cure di una governante anche essa araba e velatissima: unica donna giunta. V'erano ancora il ministro degli esteri Josef Gassin e delle finanze Mohamed Sourour el Sebban, oltre 4 principi del sangue, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Gedda George Wadsworthe, l'ambasciatore egiziano Mustafà Abdel Monem segretario generale presso la Lega Araba e tutta una folla di generali, colonnelli, ciambellani e altri dignitari con fiocchi e frange.

Terminate le presentazioni e passato in rassegna un plotone d'onore (avieri e carabinieri in grande uniforme) si è formato il corteo. Venti grandi auto e altre quaranta cariche di pesante bagaglio. All'Excelsior la legazione dell'Arabia saudita aveva prenotato due intieri piani di 15 appartamenti. Il salone riservato alla delegazione era stato preparato con tutte le poltrone disposte in circolo lungo le pareti e al centro il trono, rappresentato da un seggiolone in oro zecchino e velluto rosso sormontato dalla bandiera, dove sul fondo verde domina bianca la spada dell'Islam e il verso del Corano: «Non c'è altro Dio che Allah e Maometto è il suo profeta».

Seduto sul trono il Re, dopo aver dato il consenso, ha ascoltato il capo dell'ufficio stampa della corte Abdulla Bal Kher, che ha letto in arabo e quindi in inglese la seguente dichiarazione del Sovrano: «Ho accettato l'invito rivoltomi dal mio amico Eisenhower per visitare gli Stati Uniti in questo momento delicato che attraversa l'umanità. Io vado là per lavorare insieme a lui al mantenimento della pace. Nello stesso tempo vado con lo scopo di negoziare per avere uno scambio di idee di ogni cosa che possa rafforzare la pace nel mondo. Fra i miei scopi vi è anche quello di esprimere il desiderio e il sentimento di tutti gli arabi e discutere i loro affari e problemi in modo che la nazione americana possa comprenderli».

Terminata la lettura, mentre Ibn Saud si levava per ritornare al suo appartamento passando fra le schiere curve del seguito, è accaduto un singolare incidente: in tutto l'albergo è mancata la luce. Nel profondo silenzio subito verificatosi cominciava a udirsi lo stridulo di più di un cerino, quando la luce è ritornata.

In serata vi è stato un sontuoso pranzo di gala presenti varie autorità.

Un incontro riservato è avvenuto, verso le 22, nel salotto dell'appartamento del Re fra Ibn Saud e l'Aga Khan che alloggia nello stesso albergo.

Crescenzo Guarino

Nullo anche in sede civile il matrimonio di Della Scala

Bologna, 19 gennaio.

La prima sezione civile della Corte d'Appello di Bologna ha dichiarato esecutiva la sentenza del Tribunale della Sacra Rota che riconosce la nullità per difetto di consenso, del matrimonio fra l'attrice italiana Della Scala, al secolo Odette Bedogni, e il suddito greco Nikibros Melitsanos.

Della Scala si era unita in matrimonio con il Melitsanos il 29 settembre 1948 in Campagnola Emilia (Reggio Emilia) dove durante la guerra era sfollata con la famiglia. Fu in questa contrada smiliana che l'attrice ancora giovinetta conobbe Nikibros Melitsanos, un ufficiale partigiano greco paracadutato in Italia durante la guerra per combattere con le forze di Liberazione, e finì per sposarlo.

Il pensiero degli industriali sul mercato comune europeo

Roma, 19 gennaio.

Il presidente della Confindustria, dott. Micheli, commentando il progetto di trattato sul mercato comune europeo, ha ricordato come gli industriali non abbiano mancato occasione per affermare la loro posizione favorevole a tutte le iniziative intese ad allargare il mercato del continente.

«Ne ora solleviamo alcune riserve, dirà così procedurali — ha aggiunto De Micheli — non è per preoccupazioni di interessi lesi, ma nella persuasione che quanto più solide saranno le costruzioni in questo campo, tanto più avranno durature basi nella realtà». Le riserve degli industriali riguardano «alcune tendenze dirigistiche e vincolistiche che si vuole insinuare nel trattato ad alcune posizioni statalistiche o nazionalizzatrici che affiorano in questo o quel Paese», e l'unificazione doganale non preceduta da uno sforzo per armonizzare le singole [illegible].

«Il cammino per l'unificazione europea — ha affermato De Micheli — è ricco di asprezze e l'azione dei mediatori deve essere oculata ed accurata per far sì che il testo del trattato non costituisca un insieme di norme rigide e tassative che potrebbero e ritardare o, peggio ancora, in parte neutralizzare lo sforzo da compiere per giungere ad un risultato che tutti sinceramente auspichiamo. Mi auguro che i negoziatori in questo non lungo tempo che ancora ci separa dalla preparazione del trattato — e non vedo perché si debba avere una eccessiva fretta quando così lungo è stato il periodo di gestazione — abbiano la possibilità ed il modo di tener conto di osservazioni e rilievi che le categorie economiche, in assoluta sincerità di propositi, hanno formulato».

La perizia psichiatrica sulla domestica che annegò il bambino della padrona

I giudizi degli specialisti sono contraddittori - Resta da stabilire se nella assassina sia esplosa la pazzia oppure una tendenza a delinquere

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 19 gennaio.

Dina Natali fissa i periti psichiatrici che discutono il suo caso. E' la prima volta che mostra un po' di attenzione al suo processo, dopo la deposizione della madre del piccolo Luciano, ucciso barbaramente da lei. Evidentemente, lei stessa vorrebbe «capire» perché ha agito così. Ma, dopo breve tempo, ci rinuncia. Le parole difficili sono troppe e le spiegazioni non sempre riescono a chiarirle. Noi sappiamo già che una parte peritale (proff. Simonelli e Cardona) hanno concluso per la totale infermità di mente della Natali, mentre un'altra parte (prof. Rosapepe) è del parere nettamente opposto. Secondo i primi sarebbe esplosa una pazzia latente ma già maturata, per il secondo è esplosa soltanto una tendenza a delinquere, finalora compressa. La pazzia latente andrebbe sotto il nome di «parafrenia».

Presidente (sorridendo) — Che cos'è di preciso?

Prof. Cardona — E' qualche cosa d'intermedio tra la paranoia e la schizofrenia.

Non ci siamo, almeno per il gran pubblico. E a valercisi dicear dentro non è poco. Il discorso sarebbe assai lungo. Diremo allora, e all'incirca, che il paranoico si fissa su alcune idee che non cedono né alla critica, né alla realtà quantunque sbagliate.

Presidente (sempre sorridendo) — Una persona di carattere, quindi.

Prof. Cardona — Anche troppo...

Queste idee si chiamano «deliranti». Nel paranoico, esse derivano da allucinazioni ma conservano una certa logica. Nello schizofrenico si disecca, no fino all'incoerenza. In parole povere: la Natali, interpreta male certi «sorrisetti» dei padroni, anzi li inventa addirittura ma crede fermamente alla consistenza pratica della sua invenzione. Ed è paranoia. Sennonché, come paranoica, per [illegible] nella logica, avrebbe dovuto prendersela con gli autori che le davano pena, cioè il padre e la madre del piccolo Luciano. Invece, le sue idee «disoccupandosi» la portano ad infierire contro un innocente, e questo è schizofrenia. La Natali partecipa dunque a tutt'e due i mali: questa partecipazione si chiama «parafrenia».

Il presidente vuol essere edotto minutamente dal segretario e dal linguaggio della psichiatria ma bisogna pur giungere ad una domanda conclusiva, ad è questa: — In psichiatria, quand'è che le conoscenze certe, le supposizioni, e l'intuito decidono per «la mancanza d'intendere e di volere»?

Risposta dei due periti: — Quando è troppo evidente, addirittura brutale la sproporzione tra fatto delirante e la reazione delittuosa.

Qui è il perno della discordia peritale. Sulla «mostruosità» nessuna riserva. Ma la sproporzione tra causa ed effetto non basta a stabilire gli estremi della parafrenia, con le sue attenuanti. Per il professor Rosapepe, la Natali non è parafrenica. Le sue «idee deliranti» sono saltuarie e di scarsa entità. Se ne avessero travolto la «capacità di intendere e di volere» avrebbero continuato ad esplodere anche in [illegible] dove vicevversa lei era calmissima. Quando lei dice a un perito: «Se mi danno l'ergastolo, perché lo dovrei rifiutare?», non è né paranoica, né schizofrenica, né parafrenica: è soltanto stupida. Le hanno infatti misurato un'«età mentale» di 11 anni e sei mesi (all'atto del delitto aveva 22 anni e qualche mese). La Natali si è lasciata andare «volontariamente» a «sfogare un suo desiderio di ribellione contro la società, esasperata dal raffronto tra la sua vita modesta e quella desiderata dal suo complesso di inferiorità alimentato da certe letture».

Avv. De Marsico — Vorrei cogliere l'occasione per sapere finalmente con una certa sicurezza che cosa [illegible] questi complessi.

Il pubblico tende le orecchie. Il «complesso» è l'opposto della parola che lo definisce: il ragazzo (troppo castigato o troppo infelice, si chiude in se stesso ricavandone un «complesso d'inferiorità» che, all'atto pratico, non lo rende umile ma si esprime in mania di grandezza.

Il prof. De Marsico al termine dell'udienza ha chiesto che, dato il perdurante contrasto tra gli psichiatri, venisse ordinata una nuova perizia. La Corte, riunitasi nel pomeriggio alle 16, ha respinto la richiesta. Il processo è stato quindi sospeso e rimandato al 1° febbraio.

a. a.

Nuovo prezzo dei pasti sui «vagoni ristoranti»

Roma, 19 gennaio.

Il prezzo dei pranzi nei vagoni ristoranti delle FF.SS. è stato aumentato di cento lire, e cioè da 1100 a 1200. All'importo è da aggiungersi l'IGE. Il diritto fisso ferroviario e la quota per il servizio.

Ambulanza investita dal tram mentre trasporta un morente

Il malato, trasbordato su un'altra vettura, giunge cadavere all'ospedale - Sembra però che la morte sia avvenuta prima dello scontro

Biella, 20 gennaio.

Un'autoambulanza del Comitato cittadino della Croce Rossa, diretta a tutta velocità all'ospedale per portarvi un vecchio colpito da infarto al cuore, è stata investita in pieno dalla motrice di un convoglio tranviario partito poco prima dal capolinea per il Santuario di Oropa. L'incidente è avvenuto alle 14 all'incrocio di via XX Settembre con via della Repubblica, a nemmeno cento metri di distanza dal nosocomio.

L'autoambulanza, una «1100» guidata dal milite Costante Chiappa, di 35 anni, aveva la sirena in azione, ma il manovratore del tram, Rosalio Ramella, di 40 anni, molto probabilmente non l'aveva udita. Nonostante un estremo tentativo del Chiappa di evitare lo scontro con una brusca sterzata e un colpo di acceleratore, mentre il Ramella azionava i freni del tram, la parte anteriore della motrice cozzava con violenza contro il fianco destro dell'autoambulanza che veniva spinta trasversalmente per qualche metro.

Sull'autoambulanza, come si è detto, si trovava un vecchio, Pietro Zubiena, di 69 anni, abitante in piazza Martiri della Libertà, che poco prima, in via Seminari, mentre rincasava era stato colpito da infarto. Il poveretto veniva subito trasbordato su un'auto di passaggio e condotto all'ospedale, ma quando giungeva al Pronto Soccorso il medico di guardia constatava che era già morto. Lo stesso medico, dopo opportuna prove cliniche ha però precisato che la morte dello Zubiena è avvenuta prima dello scontro: il poveretto era spirato, a quanto risulterebbe, pochi minuti dopo essere stato adagiato sulla barella dell'autoambulanza.

Sulla macchina, oltre al Chiappa, si trovava una donna, Laura Gabbano, di 30 anni, che aveva preso posto accanto al vecchio per assisterlo durante il trasporto all'ospedale. Mentre il guidatore è rimasto praticamente illeso, la Gabbano ha riportato una dolorosa contusione alla gamba sinistra. L'autoambulanza ha subito gravi danni. E' stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

SALDI con prezzi ribassati del 30% - 50%

calzaturificio di VARESE

Negozi: TORINO - Via Pietro Micca 1 - Telef. 40.342 - Corso Vittorio Emanuele angolo Via Lagrange - Telef. 40.147

Sessanta milioni di danni per la distruzione d'una stabilimento

Il ghiaccio blocca l'acqua nei tubi mentre le fiamme divorano un mulino

Modena, 19 gennaio.

Una grande azienda molitoria a Manzolino di Castelfranco Emilia è stata completamente distrutta da un incendio che, scoppiato all'alba di stamane, è divampato ininterrottamente per l'intera giornata. Il danno ammonta a oltre 60 milioni di lire. L'edificio che ospitava le macchine è andato completamente distrutto, e così pure l'attiguo magazzino nel quale erano riposti circa 400 quintali di cereali.

Una drammatica serie di inconvenienti è stata la causa di un danno tanto grave. Avvertiti pochi minuti dopo lo scoppio dell'incendio, i vigili del fuoco di Modena hanno potuto giungere sul luogo solo più di un'ora e mezzo dopo, perché sulla loro strada un passaggio a livello della Milano-Modena era chiuso e le sbarre sono rimaste abbassate per il transito di tre convogli che si susseguivano.

Quando infine — con già gravissimo ritardo — l'opera di spegnimento potè iniziarsi, un altro inconveniente minacciò di comprometterne la efficacia. A causa del freddo intenso l'acqua era gelata entro le tubature ostruendole. Solo quando l'incendio era ormai estinto a tutto lo stabilimento l'intensissimo calore che se ne sprigionava liberò le ostruzioni di ghiaccio; l'azione dei vigili potè finalmente iniziarsi ma ormai i due edifici del mulino e del magazzino erano completamente preda delle fiamme. I pompieri si limitarono quindi a circoscrivere il rogo, che già minacciava diverse vicine abitazioni.

Temeraria prima invernale tentata sul Gran Paradiso

Aosta, 19 gennaio.

Franco Garda e Sergio Giometto, ambedue appartenenti al C.A.I. di Aosta, affrontano in prima ascensione invernale assoluta, partendo nelle prime ore del mattino di domani, una delle pareti più impegnative di tutto il sistema alpino europeo: la «nord» del Gran Paradiso, una lamina aerea di ghiaccio e roccia alta circa 800 metri.

Franco Garda e Sergio Giometto, sono operai della Cogne; possiedono tuttavia la patente di guida alpina il primo e di portatore il secondo. Il loro alpinismo non è però «professionale». Il primo di essi ha 27 anni ed il secondo 28. Essi vengono ritenuti negli ambienti alpinistici valdostani uomini di assoluto valore, perfettamente allenati e adeguatamente equipaggiati. Al loro attivo, viene ricordata l'ascensione invernale effettuata lo scorso anno in cordata alla Grivola attraverso la parete nord-est: impresa alpinistica delle più ardue.

Risulta che l'ascensione al Gran Paradiso per la parete nord è stata accuratamente preparata. Garda e Giometto hanno fra l'altro già compiuto la stessa scalata nell'agosto scorso per studiare i vari «passaggi» e si rileva che ciò rappresenta una buona regola per chi voglia ripetere d'inverno lo stesso itinerario.

l'agitatore è il successo della Candy

l'agitatore Candy a movimento alternato lava meglio e più delicatamente di qualsiasi altro sistema di lavatura.
Lava meglio perché, nelle due fasi del movimento alternato, le sue pale di grande superficie spostate rispetto all'asse, provocano delle differenti di p., posta correnti d'acqua. L'effetto aritmico di queste correnti, sempre diverse per intensità e direzione, aumenta sensibilmente l'efficacia di lavatura.
Lava più delicatamente perché il suo movimento lento e carezzevole non provoca vortici, sfregamenti ad azioni logoranti per il tessuto, assicurando la perfetta e lunga conservazione della biancheria.

Candy

mod. 48

lavabiancheria

mod. MATIC

off. mecc. Eden Fumagalli - monza

Il PROTON è entrato nella pratica quotidiana dei medici e delle mamme che desiderano fortificare i bambini gracili.

(106)

AGENDE

L'Agenda è sempre un regalo utile e gradito, dura tutto l'anno e fa piacevolmente ricordare la persona o la ditta che ve l'ha offerta. Da Vagnino ne troverete un vasto assortimento, agende tascabili e da tavolo, comuni e di lusso, in tutti i formati che desiderate.

VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia

ULTIME NOTIZIE

Per discutere la tensione nel Medio Oriente

Arrivati ad Ankara i capi dei Paesi del patto di Bagdad

L'Irak vorrebbe che gli Stati Uniti entrassero nell'alleanza

Ankara, 19 gennaio.

I «leaders» dell'Irak, dell'Iran e del Pakistan sono giunti in volo ad Ankara questa sera per discutere con i capi turchi il Patto di Bagdad e la situazione nel Medio Oriente.

Sono arrivati oggi in aereo il Primo ministro irakeno Nuri es Said, col ministro degli Esteri Burhaneddin Basayan, il presidente del Consiglio dell'Iran Hussein Ala, col ministro degli Esteri Ali Ghell Adalan, ed il Primo ministro del Pakistan Hussain Suhrawardi con un seguito di 17 aiutanti e consiglieri politici.

Tre quarti d'ora più tardi è arrivato un altro aereo, un apparecchio della aviazione militare turca, con il principe ereditario dell'Irak Abdul Illah. Il principe, al termine della conferenza, si recherà a Londra ed a Washington per riferire sull'esito dei colloqui.

Intervistato sulla possibilità di successo della conferenza, Nuri es Said si è detto sicuro del suo buon esito. Riferendosi, poi, agli Stati Uniti, che finora sono rimasti fuori del Patto di Bagdad, egli ha detto: «Io spero che gli Stati Uniti presto si associeranno al Patto, per allontanare il pericolo comunista dal Medio-Oriente».

L'ONU chiede a Israele di sgombrare l'Egitto

New York, 19 gennaio.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato oggi, a grande maggioranza, la mozione presentata da 25 Paesi afro-asiatici in quale incarica il Segretario dell'O.N.U. Dag Hammarskjoeld di cercar d'ottenere entro cinque giorni lo sgombero delle forze israeliane da tutto l'Egitto. La proposta ha avuto 74 voti favorevoli (fra cui quelli dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e dell'Italia), due contrari (Israele e Francia) e due astensioni (Cuba e Costarica). Erano assenti dalla seduta due delegati degli 80 Paesi che fanno parte dell'O.N.U.

L'approvazione italiana è condizionata però all'applicazione della proposta britannica (formulata da un documento canadese-australiano) secondo cui le truppe dell'ONU dovranno rimpiazzare i reparti israeliani entro cinque giorni dal loro ritiro.

Poco prima delle operazioni di voto, la delegazione israeliana aveva dichiarato di essere pronta ad aprire al più presto i negoziati con Hammarskjoeld. I rappresentanti di Israele hanno poi specificato che il loro voto contrario non equivale a un rifiuto di accettare la volontà dell'O.N.U.; vuol soltanto confermare la coerenza dell'atteggiamento israeliano nel conflitto egiziano. La Francia ha votato contro la mozione per solidarietà verso Israele.

Entro cinque giorni il Segretario dell'O.N.U. dovrà riferire alle Nazioni Unite in merito alle trattative con Israele, che già negli ultimi giorni ha ritirato diversi suoi reparti dal deserto del Sinai. I punti più incerti rimangono tuttavia quelli che riguardano la zona di Gaza e la navigazione nel golfo di Aqaba che gli egiziani si ostinano a vietare alle navi di Israele. La proposta inglese ha suggerito di far presidiare Gaza e Aqaba da reparti della polizia internazionale dell'O.N.U. fino a quando le Nazioni Unite non avranno risolto in maniera giusta e durevole i problemi dei rapporti fra Egitto e Israele e le questioni tecniche, economiche e politiche della navigazione nel Canale di Suez e nel golfo di Aqaba; quest'ultima è una rotta marittima vitale per l'economia israeliana.

Un incoraggiante rapporto sui lavori per la riapertura del Canale di Suez è stato fatto oggi da un portavoce dell'O.N.U.; cinque dei 14 relitti che impedivano il passaggio delle navi con una stazza superiore alle 10 mila tonnellate sono già rimossi. Proseguendo a questo ritmo il lavoro, i mezzi delle Nazioni Unite potranno riaprire il Canale entro il prossimo marzo.

Un altro rapporto, presentato da una speciale commissione d'inchiesta dell'O.N.U., ha rivelato false le accuse della Giordania secondo cui Israele avrebbe minacciosamente ammassato truppe al confine giordano.

Una deludente dichiarazione è giunta stasera dall'Egitto: si apprende infatti che una trasmissione di Radio-Cairo ha affermato oggi: «Le forze dell'ONU occupano il nostro territorio sino il nostro consenso e spetta a noi decidere in merito alla loro partenza. L'impiego della polizia internazionale in quanto forza di occupazione distruggerebbe la nostra fiducia nell'organizzazione delle Nazioni Unite».

A Washington il ministro della Difesa britannico

Londra, 19 gennaio.

La politica del nuovo governo britannico comincia a prendere forma. Il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, oggi di ritorno dalla sua visita a Roma, ha riconfermato in «ferma risoluzione» della Gran Bretagna di collaborare strettamente con l'Europa nel campo economico, politico e militare. Il Cancelliere dello Scacchiere, Thornycroft — stato nominato presidente dell'OECE in sostituzione di Macmillan — ha rivolto tre raccomandazioni al Paese: 1) risparmiare nel 1957 più di quanto si sia risparmiato nel '56; 2) accettare le riduzioni nelle spese governative che dovranno essere annunciate; 3) non premere sul governo affinché aumenti le proprie spese, anche se queste stanno molto a cuore a chi ne riceve beneficio. Il ministro della Difesa Duncan Sandys, infine — un altro entusiasta europeista — ha annunciato che si recherà a Washington alla fine della prossima settimana per discutere con il governo americano alcuni problemi della difesa. Il nuovo governo ha già approvato provvedimenti che diminuiscono di 30 milioni di sterline il bilancio della difesa che è di circa un miliardo e mezzo di sterline. E' quasi certo che altri tagli verranno annunciati in futuro. Proprio per questo sono necessarie le prossime conversazioni con gli americani e — poco più tardi — con gli alleati atlantici. Washington teme che la Gran Bretagna possa dare agli altri Paesi del Patto un pericoloso esempio di corsa al risparmio nelle spese militari.

Una principessa al Sestriere

La principessa Ira Furstenberg con il marito si esercita nello sci sulle nevi del Sestriere assistite, come maestro, il noto campione austriaco Hans Nobl (il primo a sinistra)

Nel collegio elettorale del defunto Moro Gaetani

Poujade si presenta candidato al ballottaggio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 gennaio.

Pierre Poujade ha presentato la propria candidatura nel ballottaggio che si svolgerà il giorno 27 nel primo collegio di Parigi per l'elezione al seggio dell'Assemblea Nazionale rimasto vacante dopo la morte di Moro Giafferi. E' un gesto di estrema audacia da parte del cartolaio, nel momento in cui la sua organizzazione politica sta sfasciandosi, un gesto che un giornale del pomeriggio commenta con questo titolo di prima pagina: «Poujade: lascia o raddoppia».

Domenica scorsa, nella votazione del primo turno, i poujadisti avevano presentato la candidatura di un pasticcere, ma all'ultimo momento, quando si resero conto che la sconfitta elettorale era inevitabile, fecero propaganda per l'astensionismo. Il pasticcere ebbe 19 voti.

Poujade non verrà sicuramente eletto, ma potrebbe avere un'affermazione che ridarebbe un po' di vita al suo movimento, ormai in sfacelo. Se l'affermazione mancasse, lo sfacelo sarebbe invece assoluto e il cartolaio scomparirebbe definitivamente dalla scena politica francese. Questa è la posta del suo lasciare o raddoppia.

s. v.

Impiccato uno dei capi dell'insurrezione ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 19 gennaio.

Radio Budapest ha annunciato che stamane sono stati impiccati Josef Dudas e Janos Szabo, due eroi della rivolta che la Corte marziale della capitale aveva condannato a morte alcuni giorni fa dopo poche udienze segretissime. Secondo il capo d'accusa, Dudas, ex-deputato dei piccoli proprietari, e Szabo, erano «criminali» e «avevano svolto attività antigovernative cercando di rovesciare il regime democratico con le armi».

Ufficialmente sono stati 24 le pene di morte irrogate dai tribunali speciali: nove di esse sono già state eseguite. Si ritiene però che il numero delle sentenze capitali sia assai superiore.

Budapest continua ad essere pattugliata dalle truppe sovietiche, le quali sembrano aver assunto quasi completamente gli incarichi di «rincalzo per ordine pubblico» che sino a pochi giorni fa erano affidati ai reparti dell'esercito ungherese in appoggio alla polizia.

Autoblindo dell'armata rossa vigilano agli incroci delle principali arterie e manovrano nelle vicinanze delle fabbriche, dove la produzione si mantiene a quota assai bassa.

Oggi, il regime ha fatto sapere che per fronteggiare la grave crisi economica è stato deciso di «inasprire la già rigida austerità» che in seguito all'insurrezione di ottobre grava sulla nazione. E' prevista, pertanto, una nuova ondata di licenziamenti negli uffici pubblici e la riduzione delle ore lavorative nelle fabbriche che in qualche maniera riescono a funzionare.

a. p.

Circolano a Barcellona voci di sciopero generale

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 19 gennaio.

Un silenzio assoluto viene mantenuto dalla stampa nella protesta — ancora in corso — a Barcellona ed in altri centri del Paese. L'opinione pubblica è perciò costretta a dar credito alle ridda di voci che circolano, le quali finiscono per mantenere viva una certa inquietudine.

Tram e autobus continuano a circolare quasi vuoti e se una proporzione tra favorevoli e contrari all'attuale regime dovesse essere stabilita in base al numero delle persone che si servono di questi mezzi di trasporto si dovrebbe giungere a conclusioni ben sconfortanti per il regime.

Secondo una delle voci che circolano stasera con insistenza, lunedì prossimo verrebbe tentato uno sciopero generale. Sembra però difficile che questo proposito possa venire attuato

a. g.

Entusiasmo a New York per il ritorno della Bergman

New York, 19 gennaio.

Dopo sette anni di assenza Ingrid Bergman è tornata stamane negli Stati Uniti per ricevere il Premio dei critici cinematografici per la sua interpretazione nel film «Anastasia». All'aeroporto l'attrice è stata accolta da manifestazioni di entusiasmo. Ripartirà domani per Parigi, dov'è impegnata nella commedia «The e simpatia».

Ingrid Bergman ha smentito le voci d'un prossimo divorzio da Roberto Rossellini, che sta girando attualmente un film in India. «Una sola cosa ci separa — ha detto l'attrice — la distanza. Ma spero sarà per poco».

Commosso saluto della popolazione di New York al Maestro

La salma di Arturo Toscanini tumulata a "La porta del cielo,,

Il "Requiem,, di Perosi durante la semplice funzione nella cattedrale di S. Patrizio gremita di folla - La preghiera del cardinale Spellman

(Dal nostro corrispondente)

New York, 19 gennaio.

New York guida in un veglio glaciale e illuminata da un sole cristallino, ha salutato per l'ultima volta Arturo Toscanini accogliendo la sua salma sotto la navata altissima della Cattedrale di San Patrizio, gremita di folla. Il traffico della Quinta Avenue attorno al grattacielo Rockefeller era stato eccezionalmente sospeso quando il corteo di automobili si arrestò ai piedi della gradinata della Cattedrale. Era il massimo tributo che la Metropoli poteva concedere al suo Toscanini in deroga alle regolazioni regole sulla circolazione. E così, quando le grandi porte di San Patrizio si aprirono, la bara di Toscanini, portata a spalla, entrò nella Cattedrale in un grande silenzio subito colmato, appena varcata la soglia, dalle note della Messa per organo e voci di Lorenzo Perosi.

I parenti, gli amici, i membri della sua famosa orchestra della N.B.C. non poterono non aver pensato in quel momento a ciò che tante volte il Maestro aveva detto di augurarsi, venuto il momento della sua morte: che gli fosse risparmiata la pompa e la solennità di un rito funebre fastoso; e devono aver constatato con muta soddisfazione che il desiderio era stato esaudito perché a dispetto della folla davvero straordinaria di celebrità, la pompa è stata risparmiata. La Cattedrale era gremita di amici devoti venuti per dargli solo una prova di affetto e di devozione.

La Messa Pontificale, nella gran luce che illuminava l'abside della chiesa, in questa atmosfera di tanta emozione assunse un carattere semplice e limpido. La patetica, semplicissima musica dell'organo e il contenuto accompagnamento vocale accentuavano il tono dominante di meditazione e raccoglimento. La gran folla, disciplinatamente allineata tra i banchi, sorvegliata all'ingresso americano da carabinieri e da vescovi, fece ala al corteo preceduto dall'ambasciatore Manlio Brosio che rappresentava il popolo ed il Governo italiano, dal ministro De Ferrari, Console Generale a New York in rappresentanza della città di Milano, dal sindaco di New York, Wagner, dal marchese di Sorbello per la Scala e da alcuni dei suoi più stretti collaboratori nella grande orchestra della N.B.C., da grandi artisti come Serkin, Martinelli, Dalla Piccola, Peerce, Barber, Kreisler e Giancarlo Menotti che, pallidissimo, trattenevo a fatica le lacrime; da grandi direttori di orchestra come Munch e dai famosi direttori delle grandi orchestre americane: Bing, del Metropolitan; Zirato, della Filarmonica; Mischakoff, della Filarmonica di Detroit.

Dopo la bara coperta da fiori, veniva Walter Toscanini, Wally e Wanda con le figlie ed il genero Aquarone. Poi il vescovo italiano di New York, mons. Perticone, celebrò la Messa mentre il cardinale Spellman presiedeva nel presbiterio ed impartì alla fine la benedizione alla salma. Un corteo di giganteschi «Cadillac» neri, coperti di fiori recisi alla fine della Messa la Quinta Avenue spazzata da un vento gelido, attraverso il «Central Park» si inoltrò nelle strade popolose del Bronx sino a raggiungere il piccolo cimitero sulla riva dell'Hudson — «La porta del Cielo» — dove la salma riposerà in un loculo provvisorio per due settimane in attesa di essere trasportata in aereo a Milano.

g. t.

L'omaggio allo Scomparso d'un noto pianista russo

Mosca, 19 gennaio.

Uno dei più noti pianisti e compositori russi, Alexander Goldenweiser, ha scritto per il periodico «Cultura sovietica» un omaggio alla memoria di Arturo Toscanini, che egli definisce «uno dei più grandi direttori d'orchestra di tutti i tempi».

Dopo avere ricordato l'eccezionale memoria musicale dello scomparso, Goldenweiser aggiunge: «Il suo enorme repertorio abbracciava non solo le opere dei classici ma anche qualsiasi brano significativo fosse stato espresso dalla musica contemporanea. La sua capacità tecnica era illimitata. Sarà impossibile dimenticare la cura profonda con cui dirigeva le sinfonie di Beethoven e le scintillanti esecuzioni delle sinfonie rossiniane da lui dirette. Ancora in età avanzata, egli conservava la perfezione e la giovanile freschezza del suo meraviglioso talento».

I direttori dei teatri s'appellano a Gronchi e Segni

Roma, 19 gennaio.

I responsabili dei massimi enti lirici italiani si sono nuovamente riuniti questa mattina al Teatro dell'Opera per continuare l'esame delle conseguenze della crisi derivante dall'insufficienza dei contributi statali. Al termine della riunione i sovrintendenti degli enti autonomi lirici di Milano, Roma, Napoli, Firenze, Verona, Venezia, Bologna, Palermo, Torino e Genova, e i presidenti della Accademia nazionale di S. Cecilia e del Conservatorio Pierluigi da Palestrina di Cagliari, hanno approvato un o.d.g. di cui è stata trasmessa copia al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio, ai ministri della P. I. e del Bilancio e del Tesoro, al sottosegretario per lo spettacolo on. Bruscasa e al ragioniere generale dello Stato.

Preso atto dell'assoluta impossibilità loro dichiarata che la crisi possa risolversi allo stato attuale della legislazione, i firmatari affermano fra l'altro che «l'impostazione esclusivamente finanziaria data al problema degli enti musicali dagli uffici statali del Tesoro sembra dimenticare che si tratta di un pubblico servizio di cultura e di educazione nazionale strettamente connesso con quello per cui lo Stato mantiene le pubbliche scuole di ogni ordine e grado e gli istituti di istruzione artistica».

L'o.d.g. rivolge quindi «un accorato appello» al Presidente del Consiglio, e dopo aver annunciato che verranno convocati gli organismi direttivi per le immediate deliberazioni, mette in rilievo «le conseguenze eccezionalmente gravi che sotto ogni aspetto deriveranno dalla chiusura degli Enti, anche per la dissoluzione di quei complessi stabili e maestranze che sono giusto motivo d'orgoglio e il cui addestramento ed elevato rendimento artistico sono il frutto di lunghi e faticosi decenni vissuti nel clima della più fattiva e cordiale collaborazione con le direzioni».

I sovrintendenti concludono auspicando che le autorità dello Stato, il Parlamento e la opinione pubblica non manchino di valutare una situazione che, in mancanza di urgenti adeguati provvedimenti, diverrà presto irreparabile.

ULTIME DI CRONACA

Lascia impronte di sangue nell'appartamento svaligiato

Tra le 18 e le 21 di ieri un ladro entrava nello stabile n. 217 di via Onorato Vigliani e con l'ascensore saliva all'ottavo piano, cioè all'ultimo. Attraverso una scaletta raggiungeva un vano sopra la tromba dell'ascensore e di qui, forzando un lucernario e spaccando cinque tegole, passava sul tetto. Dal tetto, con pericolosa acrobazia, si calava sul balcone dell'alloggio del signor Giovanni Durando, infermiere presso l'ospedale Molinette. L'alloggio era vuoto, essendo il signor Durando al lavoro e la moglie fuori per commissioni. Il ladro, con un punzone, spaccava il vetro della portafinestra del balcone, si feriva ad una mano to a un braccio e, dopo aver sanguinante, cominciava a rovistare le stanze. Non trovava che 5 biglietti da mille; in un cassetto trascurava un involto con un milione e 300 mila lire di titoli. Indi se ne andava per la porta d'ingresso. Alle 21 rincasava la signora Durando che scopriva il furto: vi erano chiazze di sangue in tutto l'alloggio e per le scale. Le indagini sono condotte dal sottufficiale Perea, della P. S. Nizza.

— Angelo Lafleur, un girovago noto come il «ladro acrobata» è stato di ritorno in prigione 5 giorni fa e questa notte ha di nuovo fatto ritorno in cella. Alle 24, infatti, egli è stato sorpreso dopo aver scavalcato il muro di cinta, arrampicare davanti alla porta della villa del conte Vittorio Pisani di Rosignano, in via Simonda 18, e consegnato agli agenti del commissariato di San Donato.

— Ieri alle 8,30 il signor Maurizio De Marchi stava per uscire dal suo alloggio di via Veroiengo 30, quando udiva rumori sospetti provenire dalla porta. Ad un tratto vedeva l'uscio aprirsi e comparire due ladri. Il De Marchi si faceva avanti per affrontarli; uno degli sconosciuti fuggiva, mentre l'altro impegnava con lui una colluttazione riuscendo alfine a liberarsi e a scappare. Quest'ultimo è poi stato identificato attraverso le schedarie fotografico della Questura: è il pregiudicato Renato Roncarelli, di 40 anni, da Bologna.

Tre persone all'ospedale per una zuffa fra cani

Il fotografo Luigi Beriaxsini, il suo operatore Franco Bonadé-Bottino e la parrucchiera Maria Dusio, sono rimasti ieri feriti alle mani nel tentativo di separare due cani, un «pepe» e un «boxer», azzuffatisi nell'androne dello stabile di via Fratelli Calandra 12, dove il Beriaxsini ha un negozio. Uno degli animali, il «lupo», appartiene a Pierluigi Cassino, è stato morso sei S. Giovanni, i tre sono stati medicati e giudicati guaribili in donna in 12 giorni. Il Bonadé-Bottino in 9 e il Beriaxsini in 7.

Un investimento mortale

Allieva e istruttore denunciati per omicidio

Come responsabili di omicidio colposo per incidente d'auto sono stati rinviati a giudizio del Tribunale Elvia Curletti di 29 anni, contabile residente in via Milano 15 e Renato Melegari di 33 anni, impiegato, abitante in corso Regina Margherita 125. Il 5 novembre 1956 la donna guidava una «500» in via Lagrange. Era munita soltanto del «foglio rosa» perché stava facendo scuola in attesa di ottenere gli esami di patente. Accanto a lei sedeva il Melegari. L'auto, giunta all'altezza del numero 24, salì sul marciapiede e schiacciò accidentalmente un anziano farmacista di Cortina d'Ampezzo, il dott. Michele Mongardi di 72 anni.

La Curletti si difese dicendo di essere stata costretta ad una brusca sterzata per evitare due donne. Il Melegari disse che non si accorse dell'improvvisa manovra.

La Curletti voleva prendere la patente perché doveva condurre più volte al mese la madre da un medico di Mondovì: la madre è affetta da artrite deformante e soltanto quel medico le aveva dato speranza di guarigione. La istruttoria è stata condotta dal sostituto procuratore dott. Buscaglione.

Morto in solitudine — Un anziano contadino di San Raffaele, presso Cavour, è stato trovato morto ieri pomeriggio nella casa in cui viveva da solo. E' il settantatreenne Carlo Godone. Il medico ha accertato che il decesso era dovuto a «ictus» cerebrale.

Criminale gesto di un automobilista

Uccide un bimbo di 5 anni poi fugge accelerando la corsa

Un compagno di giochi rimane inginocchiato presso il cadaverino straziato sin quando giunge un passante

Piacenza, 19 gennaio.

Un bracciante, che percorreva la provinciale Piacenza-Bettola, verso le ore 15, in località Colombarola di Podenzano, si è imbattuto in un ragazzino di otto anni — Mario Nani — in lacrime presso il cadavere di un altro bimbo orribilmente straziato. Accostatosi, l'uomo constatava con raccapriccio che il piccolo morto era Giuseppe Lommi, di 5 anni, figlio di Dante, un agricoltore suo vicino di casa.

Attraverso il racconto frammentario di Mario Nani, era possibile ricostruire l'accaduto. Mario Nani stava tornando a casa con il piccolo amico, con il quale aveva giocato tutto il pomeriggio nei campi, e la teneva per mano percorrendo il breve tratto di provinciale che li separava dalla loro abitazione. Improvvisamente un'automobile giungeva alle loro spalle e travolgeva il piccolo Giuseppe uccidendolo. Il guidatore, senza nemmeno rallentare un attimo, proseguiva velocemente nella sua corsa e subito scompariva.

Il Nani, singhiozzando, si era accovacciato a terra accanto al corpo del piccolo amico morto, a rischio di essere a sua volta travolto da un altro automezzo. Nessun veicolo era più transitato fino al momento in cui il bracciante l'aveva rinvenuto.

Polizia e carabinieri stanno compiendo accurati rastrellamenti alla ricerca dell'autista colpevole del mortale incidente, che ha suscitato nella zona profonda commozione e vivissimo sdegno. Cocci di fanali sono stati rinvenuti sul luogo dell'incidente e si pensa con ciò di poter risalire all'investitore.

Il patriziato di Roma ricevuto dal Pontefice

Città del Vaticano, 19 gennaio.

Il tradizionale ciclo degli auguri annuali al Pontefice si è concluso stamane con il ricevimento, nella sala del Concistoro, del patriziato e della nobiltà romana. Negli anni 1953-1954 e 1955 ciò non era avvenuto, perché Pio XII, nel 1953 pronunciò un brusco discorso che provocò sconcerto e sconcerto nel patriziato e nella nobiltà romana. Tre anni durò la nube. L'anno scorso l'aristocrazia romana ricebbe l'ambito invito e lo accolse lieta.

La vita vaticana riprende ora il suo corso normale. Ma un evento di eccezione si verificherà lunedì mattina, allorché il Papa uscirà dal Vaticano per recarsi al Collegio Capranica attiguo al palazzo omonimo nel cuore di Roma, tra Montecitorio ed il Pantheon. Il Pontefice si reca al collegio in occasione del quinto centenario della sua fondazione; ma non è soltanto questo evento che ha determinato l'augusta visita: nel collegio Capranica il seminarista Eugenio Pacelli ebbe, 63 anni fa, la sua iniziazione al sacerdozio. Quella di lunedì sarà la sedicesima uscita romana del Papa all'infuori dei suoi viaggi estivi a Castelgandolfo.

Smentito dal governo il razionamento della nafta

Roma, 19 gennaio.

Al Ministero dell'Industria vengono smentite le affermazioni di un quotidiano del pomeriggio, secondo le quali sarebbe imminente il razionamento dell'olio combustibile.

L'andamento degli arrivi di petrolio greggio e delle lavorazioni delle raffinerie — è stato precisato in proposito dall'«Ansa» — permettono di ritenere che nessun mutamento vi sarà nell'attuale situazione della distribuzione ai consumi dei prodotti petroliferi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Confortata dalla Fede, è mancata ieri ai suoi cari

Margherita Caranzano ved. Mulassano

Madre esemplare

Ne danno il triste annuncio i figli: **Francesca** con il marito **Carlo Bellardo** e figlio: **Carlo** con la moglie **Anna Beato** e figli: **Andrea** con la moglie **Dorina Gabrieli** e **Nina** ved. **Celle**; i nipoti **Bellardo, Mulassano, Garbaccio**; i parenti tutti e le fedeli **Lina**.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente, alle ore 14,30 da via Le Chiuse 45.

Non fiori e si dispensa dalle visite.

Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Ditta G. B. Sacco con il **Personale** partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito i Titolari Carlo e Andrea Mulassano.

Dopo un'esistenza interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è cristianamente spirato il Fondatore del complesso «Ismia»

Guido Borghi

Commendatore
al merito della Repubblica

Le piangono affranti dal dolore:
la moglie **Maria Mora**;
i figli: **Gaetano, Luigia, Giovannino**;
la nuora **Veneranda Bernasni**, con le rispettive famiglie;
il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 c. m., alle ore 14,30, in Comerio, partendo dalla casa dell'Estinto.

Comerio (Varese), 19-1-1957.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Sorasio

La moglie **Margherita Valvè**, la sorella suor **Benimina**, il fratello **Giuseppe**, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali lunedì 21 corr., alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.

Non fiori ma preghiere.

Torino, corso Vercelli 29.

Ricorrendo l'anniversario della morte del

Dott. Giovanni Parvis

Chimico Farmacista

martedì 22 gennaio 1957 alle ore 8,30 nella chiesa di S. Secondo sarà celebrata la S. Messa di suffragio. La sorella **Giulia** sarà grata e ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera per il suo caro Battistino.

1904 1937

Nel terzo doloroso anniversario della morte di

Armando Nobili

la famiglia, rievocandone la cara memoria, avverte che martedì 22 corrente, alle ore 9, sarà celebrata nella chiesa di San Carlo una Santa Messa in suffragio.

Dott. Ing. Carlo Terta

A tre anni dal doloroso distacco la moglie e parenti ne rievocano la memoria con infinito accorato rimpianto.

La Santa Messa verrà celebrata il 21 gennaio, ore 10,30, nel santuario della Consolata cappella Madonna delle Grazie.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Amedeo Coriana

sarà celebrata una Messa nella chiesa dei SS. Angeli Custodi lunedì 21 gennaio alle ore 11. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

In Torino, all'età di anni 86, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Angela Cellario

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia **Ernestina** col marito **Alessandro Cerutti** e figlio Giovanni, il caro fratello **Pietro**, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma lunedì 21 corr., alle ore 9,30, partirà da via Saccarelli 11 per Moncalieri ove, alle ore 10,30, avranno luogo i funerali e Messa presente cadavere e la tumulazione in tomba di famiglia.

Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta funzione e si invocano preghiere.

Prendono affettuosa parte al dolore della cara Ernestina le famiglie:
Facchetti
e **Cerutti**.

Il giorno 14 corrente, cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Craziano ved. Viale

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio:
le figlie: **Nina, Luisa, Tilde**;
il genero **Riccardo Tatò**;
le nipoti **Maria Pia, Gabriella**,
e parenti tutti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Asti.

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 24 corrente, alle ore 8,30, nella parrocchia Gran Madre di Dio.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Maria Broglia in Lamberti

La piangono i genitori, marito, figlio, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, ore 10,30, dall'abitazione di corso Umbria 31.

Nel terzo anniversario, che riposa nella pace del Signore

Angelo Buffa (detto Casale)

Stuccatore - Arbitro tamburello

la moglie e i familiari lo ricordano ai parenti e a quanti ne conobbero la sua bontà e gli vollero bene. La S. Messa sarà celebrata il 23 corr., ore 8, nella parrocchia Immacolata Concezione (via San Donato 21).

23-1-1956 22-1-1957

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa del

Dott. Armando Vigna

la vedova ed i figli, con immutato dolore e rimpianto, ne rievocano la cara memoria.

La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 22 corr., alle ore 7,30, nella parrocchia di Santa Stefano in Aosta.

Nel sesto tristissimo anniversario della prematura scomparsa del loro adorato

Lallo Reynari

i genitori e parenti tutti, con immutato inconsolabile dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 21 corrente, ore 11, chiesa di San Carlo.

I familiari di

Virginio Dragone

esprimono sensi di riconoscente gratitudine a quanti presero parte al loro dolore ed a coloro che, con preci, fiori ed opere benefiche, vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro Estinto.

La Messa di trigesima in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale della Crocetta alle ore 9 del 13 febbraio 1957.

Crudele morbo troncava la giovane vita di

Alberto Barberis

di 3 anni e mezzo

Ne danno il triste annuncio: papà e mamma, la sorellina **Anna Maria**, nonni, zii e zie, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Penati e al dr. Toja e Bottinelli che tanto si prodigarono.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Matteotti 13

La Ditta G. F. Olivero, Collaboratori e Dipendenti tutti, partecipano al grande dolore che ha colpito il titolare signor Luigi Barberis.

Giovanni e **Clara Ledeli** collaboratori di Gino Barberis piangono con lui la morte del piccolo caro **ALBERTO**.

Michele e **Renzo Gandini** partecipano al vivo dolore dei loro cari amici per perdita piccolo **ALBERTO**.

Ada e **Augusto Bargoni** sono uniti nel dolore agli amici Barberis.

Anna e **Giovanni Castellino** prendono viva parte al dolore dei cari amici Barberis.

Riccardo Legier e famiglia **Legier di Ponte San Pietro** sono vicini alla famiglia Barberis nel grande dolore che la colpisce.

Gli amici:
Giannino Bagnis
e **Federico Sambhauser** partecipano al grande dolore.

Giuliano Bonzoni si unisce al grande dolore della famiglia Barberis.

Umberto Fantone
ed **Ugo Bicciardi** prendono viva parte al dolore della famiglia Barberis.

Aida e **Armando Odone** di Genova
Giampino Mazzetti (Ditta Gabbardi di Bologna)
Renato Marinelli (Ditta Marinelli di Roma)
partecipano al grande dolore degli amici Barberis.

Gli amici **Carlabelli, Gasmani** e **Rossi** di Genova sono vicini alla famiglia Barberis nel suo dolore.

I Colleghi della Ceva partecipano al dolore che colpisce la famiglia Barberis.

La famiglia **Bussano** prende viva parte al grave lutto.

Italo Nori
e **Giovanni Padino**
partecipano vivo dolore amici Barberis.

Giovanni Capello prende viva parte al lutto della famiglia.

Giovanni Delfino partecipa vivamente al grave lutto.

La Tintoria della **Ditta Nadei** partecipa al dolore della famiglia Barberis.

Giulia e **Maria Rocco** prendono viva parte al lutto che colpisce la famiglia Barberis.

Carlo e **Maria Grazia** sono vicini alla cara amica Anna Maria per la perdita del suo fratellino.

Carla Cotta, profondamente colpita, piange con lea il carissimo **ALBERTO**.

Partecipano al dolore:
famiglia **Canta**
famiglia **Lauri**
famiglia **Monti**
famiglia **Facciati**
famiglia **Bianchi**
Fiorella e **Lelli Bursio**

I componenti la Corte e le loro famiglie angosciati partecipano al dolore degli amici carissimi Lea e Luigi Barberis per la perdita del loro adorato **ALBERTO**.

Milano-Torino, 19 gennaio 1957.

Si unisce al grande dolore la famiglia **Nunzia**.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Napoleone Bertini

Conduttore Capo 1ª cl. FF. SS.
in pensione

Ne danno il dolorosa annuncio i figli **Carlo, Ida** e **Mario**, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 10,30, partendo da via Arquata 23.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo triste anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Cristina Maroschino ved. Zubiena

la famiglia, con immutato dolore, ricorda la cara memoria e ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 23 gennaio, alle ore 9,30, nella parrocchia di Gesù Adolescente (via Luserna n. 16).

23-1-1956 23-1-1957

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Francesco Chigliano

la moglie, con immutato dolore, lo ricorda unitamente ai nipoti.

La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 23 corr., alle ore 9, nella chiesa di San Francesco da Paola (via Po 16).

Commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro Papà

Battista Rosso

la famiglia sentitamente ringrazia.

Il 16 gennaio dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate, chiudeva la sua giornata terrena la signora

Margherita Maestri ved. Vinardi

A funerali avvenuti, per espressa desiderio dell'Estinta, ne danno il doloroso annuncio i nipoti: **Mattioli, Catella-Cavaleanti-Vinardi**, la cugina **Elda Saini** col figlio **Lino, Franca** e consorte; la devota **Maddalena Angelini**.

Un commosso ringraziamento alla signorina Carla Borioli per l'affettuosa assidua assistenza prodigata alla cara Scomparsa e grazie a quanti con presenza, preghiere ed opere di bene hanno voluto ricordarla.

Adalisa ed **Emilio Merina** ricordano e piangono l'amica carissima.

Maria Botta esprime il più vivo cordoglio.

Confortata dalla benedizione del Padre è spirata serenamente

Margherita Costamagna ved. colonnello Borgna

Ne danno il tristissimo annuncio: i figli **Marie** e **Lina**; il nipote **Guido**; le nuore, il fratello, la cognata ed i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 20 gennaio, alle ore 16,15, partendo da via Matteotti 5.

Non fiori ma opere di bene.

Mondovì, 19 gennaio 1957.

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
Ambrogio
Aprà
Avagnina
Barberi e **Frignetti**
Nasi e **Mantelli**
Ossoli
Pagliano.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Morello

Grande invalido del lavoro

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Rosina Cargnel**; il fratello **Enrico** e famiglia; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Emilia 30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore che ha colpito la famiglia Morello Cargnali, le famiglie:
Berio
e **Curiel**.

Confortata dalla Benedizione papale, il 16 gennaio è serenamente spirata in Torino

Margherita Begliardi ved. Colombo

A funerali avvenuti, l'annunciano con infinito dolore i figli: **Luigina** col marito rag. **Ferdinando Beretta** e figlia

Raffreddore di testa?

SOLLIEVO RAPIDO!

"ASPIRATE... E RESPIRERETE"

VICKS Inalante

(Grandezza Naturale)

AOIS 108/5.5.56

l'ISTITUTO DE ANGELI comunica ai Sigg. Medici che i nuovi antidiabetici per uso orale

BUTISULFINA
sulfamidico

TOLUINA
non sulfamidico

sono stati registrati dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità e si trovano da oggi in vendita presso tutte le Farmacie.

ISTITUTO DE ANGELI - MILANO

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se soffrite di pressione dei contenuti in vostra ernia stoppa e d'ingrasso, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
MEMBRANA MOLLE NEI CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI PURO
NYLON
IL NUOVISSIMO 113 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' privato in quanto dalla nostra organizzazione non si pretende di ottenere
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI EFFETTUATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: nuova filiale in sede propria: via Cesare, n. 1.
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 40 - Telefono 481-336.
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
AOIS n. 2113 del 17-2-1951

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a giudizio sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppando le arrotondamenti compresi) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non in dispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella SPI, Torino » (od altra sede), computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunci dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e caloro che non pensano eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenza indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o espresso respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

OASSE imballo ex-importazione macchinario, compensiamo. Scrivere casella 2226, SPI, Torino. M1156

PER importatori/esimi [illegible] edili stradali tirici e trasporti cercasi impresa primodine referenziata bancariamente lavoro governativo assicurato quinquennio per quinquennio disposta trasferirsi con attrezzatura. Telefonare 779-360. P1071

TAVOLE armature ponte, barcotti antenne, cravalle, gaielli, vende, piazza Albero 5. Telefonare 20-503. 437

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA salvapanni, [illegible] coprifornaio, coprimicchia. Telefonate [illegible] impegno al 31-450. L1918

COGNIALI prodigiosi « Farcioti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6390

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A 800.000 occasione cedo seguito fronte [illegible] scatolame. Telefonare 882-184.

A 3.500.000 svendiamo quadrimensa centrale. Riva, via dei Mille 14. 452

ADRIANO laiteria 150, 3.600.000. Occasione. Salumeria pasticcio garenze bottiglieria rivendita pane 2.200.000. S. Secondo 22, Toppino. L1602

ACCESSORI auto, negozio centrale, urge cessione motivi salute. Telef. 751-759.

AFFARONE bar bottiglieria permesso cucina, 36 [illegible] medesimo proprietario, vicinanze stazione, incasso 38.000 giornaliere, alloggio, cedesi 4.300.000. Piazza, Del Carmine 28. 387

AFFARONE. Causa trasferimento cedesi avviatissimo negozio pelletteria zona Municipio. Scrivere casella 2159, SPI, Torino. M1059

AFFARONE cedesi grande drogheria ben refezione centralissima. Telef. 41-485, ore 15-17. L1119

AFFARONE cedesi 12.000.000 maglificio modelli alla moda, impotenza ritardecennale, attrezzatura continuova modernissima di marca, [illegible] provata, buon reddito, pagamento contanti. Scrivere casella 6340, SPI, Torino. B1391

AFFIDASI [illegible] lotteria rivendita pane. Riva, via Dei Mille 14. 452

ASSOCIERei causa salute in redditizia azienda note specialità farmaceutiche tedesche impotenza attivo pratico con capitale. Scrivere casella 6341, SPI, Torino

ASTI avviasco allevamento policultura, rendita [illegible] minuto, [illegible] scelo. Scrivere Marini, Bava 25 Bis. Telefono 886-278, Torino. L1454

ALIMENTARIO sono S. Rita causa malattia cedesi. Telefonare 882-839. [illegible] mediatori. P1067

ATTENZIONE! Drogheria moderna attrezzatura, ottimo lavoro confetteria, profumeria, cedesi occasione 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 174

AVVIATISSIMO bar cedesi Barriera Milano, sala biliardi, alloggio. Scrivere casella 6363, SPI, Torino. 1171

CAUSA urgenza cedesi al miglior offerente drogheria herboristeria [illegible] statuti Cibrario. Telefonare ai 41-971, oppure nelle ore dei pasti telef 282-456.

CEDESI istituto informazioni private commerciali, campionario via, attestato corrispondenti. Italia estero, condizioni vantaggiose. Telefonare 44-084.

CEDESI macelleria con alloggio zona Mercati Nuovi, telefonare 838-407 dalle 15 alle 19. L1080

CEDESI ditta[illegible]ria ringhiatiera calza L. 200.000. Telefonare 684-416. 60585

CEDO avviata merceria. Telef. 293-605.

CEDO [illegible] accessori auto gomme 3.200.000 (compreso merce). Tel. 291-673

CENTRALISSIMA pasticceria cedesi per mutasi con alloggio, terreno, qualsiasi zona. Telefonare 587-781. B1287

DENTISTA rilevarebbe studio vicinanze Torino. Dettagliare. Scrivere casella 6188, SPI, Torino. B0661

LICENZA pasticceria trasferibile, eventualmente con [illegible] modernissima, vendesi miglior offerente. Piazza, Del Carmine 28. 387

MUTUO 6.000.000 cerca azienda industriale-commerciale per sviluppo attività. Massima garanzia, serietà. Scrivere casella 6093, SPI, Torino. L1492

NEGOZIO pelletteria avviato ottima posizione unico nello. Scrivere casella 2188, SPI, Torino. M1211

OCCASIONISSIMA, pensione cedesi zona centrale. Telefonare 884-547. B1338

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 3 q.li, cedesi ritiro commercio, 10 milioni. Agevolazioni. Piazza, Del Carmine 28. 387

PANETTERIA vicinissimo Torino, lavorazione 3 q.li, forno carbone, cedesi, affarone, 5.500.000; altra 2.700.000. Piazza, Del Carmine 28. 387

PASTICCERIA angolare con [illegible] laboratorio alloggio cedesi. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 350

PASTIFICIO incasso 60.000 realizzo 2.800.000 eventualmente condizioni. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 350

PETTINATRICE arredatissima grande retro vendesi causa partenza condizioni ma pagamento. Telefonare 62-187. 350

SAN Paolo cedesi avviato negozio tessuti. Telefonare 388-673. M1117

MADONNA Campagna vendo o permuto con terreno casetta libera 3 alloggi 2 camere tinello cucinino forno bagno prezzo conveniente 8.100.000. Telefonare 687-370. L1574

MINIMO anticipo vendo distinissimi alloggetti tinello cucinino 25 % mutuo più 40 mesi, Pinerolese 92. B1404

OCCASIONE casa nuova vendo alloggio 3 stanze più accessori termo centrale valore 2.400.000 contanti 900-900.000, rimanente lunghissima rateazione, presso Barriera Milano. Scrivere casetta 6842, SPI, Torino. 243

STRADA S. Mauro (Barca) vendo alloggi camera tinello gabinetto interno 1 milione 500.000 volendo, affittasi 12.500. Telefono 687-370. L1570

TERRENO acquisterei fronte 18-20 profondità 40-50, centrale semicentrale. Scrivere casetta 5093, SPI, Torino. L1476

TERRENO lottizzato entro piano regolatore in Roma circa mq. [illegible] panoramico, causa divisione patrimoniale vendesi conv[illegible]. Totalmente, parzialmente, massima serietà. Casella 86 SPI, via Parlamento 9, Roma.

TRONZANO 7, vendo alloggetti convenientissimi 500.000 a 750.000 per camera.

ULTIMI due alloggi nuovi centralissimi mq. 130 e 263 vendonsi. Telef. 537-092.

VARAZZE villa vendesi alloggio 3 vani servizi 2.200.000, trattabili. Scrivere casetta 2237, SPI, Torino. M1254

VENDESI, Lanzo, terreno mt. 3000 circa posizione centralissima. Scrivere casetta 5003, SPI, Torino. L1203

VENDO alloggetto centrale[illegible]simo 2 camere cucina esente tasse. Telefonare 70-907.

VENDO libere 3 camere vecchie, pianterreno, cantina, 680.000. Salmazi Bernezzo 133. 00693

5 AFF. TERR. e LOC. L. [illegible] p.p.

A buone condizioni affittiamo negozi [illegible] commerciali adatti bar analcolici, torrefazioni, profumerie, panetterie, tintoria, merceria, ecc. Corso Peschiera 387 (esquilere). 138

AFFITTANSI locali abitazione negozi magazzino laboratorio. Cuneo, via Ascoli 35

ABBIOCHAGI locale mq. 80-150 fabbrica meccanica Torino o comuni limitrofi. Telefonare 53-448. B1374

AFFITTASI locale vuoto angolare via Santhià 47 bis, tel. 299-087. L1405

AFFITTASI locale 120 mq. uso industria, forza, luce, fiamba, via Lanzetta 39.

AFFITTASI magazzino mq. 300. Rivolgersi portineria via Madama Cristina 115.

AFFITTASI negozio e retro su piazza zona commerciale. Telefonare 293-271.

CERCASI locale industriale 500 mq. circa possibilmente borgo San Paolo-S. Rita. Scrivere casetta 154 C, Sipra, Torino.

CERCASI locale 200-400 mq. alternativo polli anche piccola cascina con abitazione periferia Torino. Telef. 524-902. Scrivere casetta 6023, SPI, Torino. L1068

LOCALE uso trattoria osteria gioco bocce ampia veranda ambiente capacissime affittasi. Fabris, via Campagne 16. L1063

MEDICI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F6781

NOTA ditta torinese cerca affittare locali per uffici e laboratorio completi vi mq. 350-500. Richiesti posizione centralissima, entrata carrale, cortile, altezza m. 4,50, pavimenti per kg. 1000 al metro. Telefonare 80-027, ore ufficio. B1368

STADIO laboratorio vasto sei camere negozio abitazione, 30.000, volendo doppio. Telefonare 654-063. 1613

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABITABILE subito affittasi 24.000 mensili trattabili alloggio tre camere cucina terzo bagno, via Bezzard 62, telefono 370-365. M1128

ABITABILI subito capolinea autobus 6 Madonna Campagna, [illegible] alloggi 2-3 camere cucina [illegible]. Telef. [illegible]

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI, nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTANSI soffitta 6000, camera cucina 10.000-12.000; due camere cucina 14.000-15.000; [illegible] tinello terzo bagno 15.000 grandi lotte sole. Graziano, Galliari 2. L1578

AFFITTASI alloggetto camera cucina forno Moncalieri 40, rilievo mobili. Rivolgersi portineria. P1088

AFFITTASI alloggetto 2 camere cucinino terzo bagno, via Capua. Tel. 772-402.

AFFITTASI alloggi signorili liberi subito 2-3 camere oltre cucina e servizi. Via Castelnuovo delle Lanze 15 vicino Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. L0172

AFFITTASI alloggio 5 camere doppi servizi piazza S. Carlo. Telefonare 527-036.

AFFITTASI Barriera Milano nuovi lussuosi alloggetti soltanto camera cucinino terzo bagno 12.000 con tinello 16.000. Graziano, Galliari 2, telef. 687-370. L1578

AFFITTASI camera, cucina zona San Paolo 10.000; camera, cucina zona centrale 12.500. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFITTASI camera, tinello, cucinino, servizi, zona Stadio. Telefono 267-303.

AFFITTASI due camere uso ufficio primo piano via [illegible] subito. Telefonare 44-972. L1690

AFFITTASI, libera subito, camera persona sola, Santhià 37. Telefonare 366-940.

AFFITTASI via Garibaldi angolo Corso Vittorio 7, piano 4°, camera cucina cucinino 12.000. Visibile martedì dalle 15-17.

AFFITTO alloggio 2 camere, tinello, servizi, piano rialzato, via Cuneo 121. Telefonare 22-155. L1239

AFFITTO presso sanitario Consolata bella soffitta, gas, luce, forza, persona sola. Referenze. Scrivere casetta 5088, SPI, Torino. L1436

AMMOBILIATO 2 camere cucina, offresi Telefonare 737-719. P1088

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autoforgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 388-230.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-782, Cigolari. T6431

AVVOCATO cerca alloggio aprile 3-4 camere servizi centrale. Telefonare 777-027.

CAUSA militare cedesi alloggetto 2 camere tinello, parzialmente arredato (affarone). Telefonare 654-093. F1132

CAUSA trasferimento affittasi alloggio 2 camere servizi [illegible] bagno. Telefonare Autoriparazione Lingotto, tel. 697-291.

(Continua a pag. 10)

COMUNICATO

La Ditta **Minetti Natalina** con sede in Torino - Via Berthollet, 30/B

DICHIARA

di avere esposto in vetrina con irregolare indicazione *Lastex* e di avere venduto dietro richiesta specifica di costumi da bagno in tessuto di filato *Lastex*, costumi confezionati con tessuto di filato elastico diverso da quello legittimamente indicabile con il marchio *Lastex*;

RICONOSCE

che la forma di vendita sopra specificata costituisce lesione dei diritti della PIRELLI LASTEX Società Italo Americana Filo Elastico, quale titolare del marchio registrato *Lastex* ed unico fabbricante in Italia del filato elastico *Lastex*

SI IMPEGNA

per il futuro a non compiere atti che possano indurre in errore il pubblico acquirente e ledere i diritti della

PIRELLI LASTEX
SOCIETÀ ITALO AMERICANA FILO ELASTICO

contro il freddo!

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA

DIGESTIVO ALPESTRE

IN OGNI CASA PER IL BENESSERE DI TUTTA LA FAMIGLIA

PER VIVERE SANI?
PILLOLE di S. FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME-REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA-F. PONCI VENEZIA

FRANCHINO PERLA 0,06
PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE
BARBE DURE
made in Solingen - Germany

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 8 - TEL. 23.318 - 22.103
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

stringete i tempi

il 31 gennaio scade il termine per rinnovare l'abbonamento alla radio e alla televisione.

stringete i tempi

In febbraio pagherete una sopratassa e per voi il canone sarà stato ridotto inutilmente

non chiudete la porta in faccia a radiofortuna e telefortuna che vi vogliono offrire una automobile

con la televisione e la radio in casa si sta meglio

per la scelta dei programmi e per i risultati dei sorteggi consultate il Radiocorriere

rai radiotelevisione italiana

LA PRODUZIONE PIAGGIO CON I SUOI MODELLI SODDISFA LE DIVERSE ESIGENZE DI IMPIEGO UTILITARIO ● TURISTICO ● SPORTIVO

Vespa 125
CILINDRATA: 125 c. c.
VELOCITA': 70 Km. h.
CAMBIO: a 3 velocità
L. 128.000
Condizioni rateali a 12-18-20-24 mesi

Vespa 150
CILINDRATA: 150 c. c.
VELOCITA': 80 Km. h.
CAMBIO: a 3 velocità
L. 148.000
Condizioni rateali a 12-18-20-24 mesi

Vespa GS 150
CILINDRATA: 150 c. c.
VELOCITA': 100 Km. h.
CAMBIO: a 4 velocità
L. 178.000
Condizioni rateali a 6 - 12 - 18 mesi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 3)

CAMBIO pertineria con camera e cucina possibilmente corso Casale. Tel. 886-703.
CENTRALISSIME quattro camere uso di adatte anche ufficio, laboratorio, abitazione. Gioliti 12. M243
CENTRALISSIME 3 camere uso ufficio affittasi. Telefonare 552-629. G0641
FONDO p. Re Umberto affittasi alloggio mezzo a nuovo composto 3 camere libello cucinino bagno. Telefonare 393-363.
RAYNERI affittasi uso abitazione o ufficio 5 camere cucina bagni ristrutto. Tel. 70-472. 10972
SAN Paolo affittasi 2 camere libello cucinino terzo bagno. Telefonare 374-707.
VIA Valdellatorre affitto 2 camere libello bagno lire 16.000 uso commerciale canone 80.000. Telefonare 850-109. L1311
19.000 mensili affittasi 2 camere cucina bagno, corso Ferrelli. Telefonare 68 671.

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BOGLIASCO (Nervi), pensione « Fiora », casa di pace, soggiorno invernale ideale, pensai tutti. 1465

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti presso Istituto Santa Teresa inizieno 4 febbraio corsi: Stenodattilografia, Francese, Inglese. Santa Teresa 15, telef. 527-344. 465

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

DIPLOMATA tedesco francese inglese impartisce lezioni, eseguisce traduzioni domicilio. Tel. 71-837. B1229
EX maresciallo assumerebbe amministrazione ditte, casegiati, proprio domicilio, garanzie, referenze prestate. 778-715. B1300
INSEGNANTE elementare prepara alunni esami ammissione, lezioni anche domicilio, eventualmente accompagnerebbe istitutrice presso collegi. Scrivere cassetta 2223, SPI. Torino. M1344

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A signora referenziato ammobiliata termo bagno zona Berardi. Telefonare 771-297.
ACCOGLIENTE ammobiliata, libera, riscaldata, vicinato più 1000 000. Telefonare 50-842. 91436
APPITTASI ammobiliata due lettini. Telefonare 555-021. B1358
APPITTASI ammobiliata persona stabile, seria, unico inquilino. Tel. 83-318.
APPITTASI ammobiliata 1-2 letti zona Francia. Telefonare 778-762. M1236
APPITTASI camera ammobiliata. Telefonare 31-122. 583004
APPITTASI camere con pensione 1-2 persone. Telefonare 856-909. M1274
APPITTO lussuosa ammobiliata comfort, centrale. Telefonare 553-479. M1313
ALLA Pensione centrale vitto alloggio riscaldamento 3000 giornaliere. Telefonare 538-232. F1337
OFFRE matrimoniale ammobiliata signorile coniugi soli uso cucina. Tel. 763-038.
PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata libera subito. Telefonare 853-150, mattino. L1618
VIA Roma affittasi ammobiliata elegante grande alloggio serio stabile. Tel. 43 980

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A sabbastanza abili aspiranti cantanti, armonicisti, audizioni gratuite, rapidissima carriera artistica. Centro Radiofonico, S. Donato 7. L1460
A persona pratica lavorazione carpetta offro lavori domicilio. Telef. 690-095.
A qualunque età troverete facilmente lavori frequentando nostra Scuola addetta elettrica casigero. Diploma ministeriale. Radiotecnica Torinese, piazza Galimberti 10. B1288
ABILE istitutrice 8enne possibilmente provincia cerca famiglia. Presentarsi corso Francia 99, Regina Margherita (Torino).
ABILE istitutrice referenziata 8enne massimo trentacinquenne presentarsi ragazza cercasi per piccola famiglia, casa con lavabiancheria, lucidatrice, buon stipendio. Telefonare 760-365. Scrivere cassetta 9310, SPI. Torino. 10555
ABILISSIMI solisti diventano maestri Fisarmoniche Scuola via Galvani 12. Minima spesa. Dimostrativo gratuito. Diploma ministeriale. F1074
ESCLUSIVA assicurativa pratica vendibilità, tratative clienti. Scrivere cassetta 1223, SPI. Torino. 1617
ASSUNZIONI operai motoristi, elettricisti, complessivisti ed generici, provetti riparazioni autoveicoli. Scrivere cassetta 1546, Ripa, Torino. 1552
BAMBINAIA 8enne, abile tutto fare, referenze controllabili, assumerebbe famiglia tre persone, ottimo trattamento. Telefonare 583-470 ore 10-12. L1262
CAMICIAIA cercasi lavoro fine anche collettaia. Indicando posti occupati scrivere cassetta 2243, SPI. Torino. M1353
CAPO reparto vendita negozio elettromeccanici radio in Roma cerca importante preferibile personale settentrionale curriculum aziende similari referenze. Scrivere casella 120, SPI, via Parlamento 8, Roma. 1312
CARROZZERIA Mosterosa borgo San Pietro cerca lattonieri specializzati per porte. Presentarsi solo se provetti. L1548
CERCANSI provette collettaie e stiratrici maniche per stabilimento emulsioni serie. Presentarsi S. Mocchetto 90.
CERCANSI provette lavoranti per lapidarie e macchine speciali, inutile presentarsi se non veramente abili. Magliificio Paster, XX Settembre 78. L1306
CERCASI apprendista meccanico 16-17enne. Presentarsi corso Brunnate 70, Rosso. L1127
CERCASI apprendista sarta 14-15enne. Telefonare 31-089. B1352
CERCASI commesso abile confezioni maschili possibilità miglioramento. Inutile scrivere se non buone referenze cassetta 9011, SPI, Torino. G0577
CERCASI geometra neodiplomato primo impiego per pratica cantiere. Scrivere cassetta 9326, SPI, Torino. G0548
CERCASI giovane tedesco pratica bimbi 5 anni, altro mansioni. Presentarsi ore pranzo, referenze. Scrivere cassetta 163 C Ripa, Torino. 1613
CERCASI giovane cameriera tedesco casa signorile. Scrivere cassetta 6323 SPI, Torino. B1358
CERCASI giovane ragioniere, bella presenza, referenze ineccepibili, perfetta conoscenza inglese, per mansioni commerciale-ingrafo prima visione Torino. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino. 1614
CERCASI ragazza tuttofare, pulitissima, buona pratica, possibilmente desiderosa migliorare per casa signorile due bambini, servizi complementare meccanizzati, mezzi automatici, trattamento familiare, vestitremila mensili. Telef. 890-706
CERCASI ragazza 14-15enne bella presenza massimi fattorino cinema centrale. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.
CERCASI subito parlo radiotecnico non oltre 25 anni per buona Scrivere cassetta 8900, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare 8ena pratica famiglia per famiglia due persone adulte. Telefonare 210-276. M1170
CERCO commesso sarta, età 16-17 anni. Telefono 525-529. L1203
CONCORSO letterario, canzoni. Scrittori dilettevole modelli. Scrivere Rodolfi, Via Rossi 37, Roma. 1403
CONTINUO lavoro sfilatrice sceglie specialità taglio confezione camiceria pantaloniste, sarte. Arbiter, via S. Quintino 17. L1870
CONSULENTE abilitata pratiche sindacali libri paga occorsi. Telef. 47-460.
CORRISPONDENTE massimo 35enne conoscenza perfette tedesco francese inglese, preferibilmente con esperienza d'ufficio, importante industria torinese. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 1559
CUSTODE per uffici, consigli soli massimo quarantenni, proprio pulizia, marito sistemato, assume stabilimento industriale. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino.
DESIDEROSA migliorare cercasi capo confezionista per maglificio. Inutile se non veramente provetta. Telef. 521-453.
DISEGNATORI meccanici e particolaristi cercansi. Ing. Corpi, Battisti 1. M1129
FAMIGLIA cerca abile domestica massima referenze, ottimo trattamento. Telefonare 36-085. L1422
FAMIGLIA due persone cerca per lavori domestico colto-mobile. Ottime referenze. Kilos, Palazzo Primula, Lingotto. 1477
FAMIGLIA tre adulti cerca abile tuttofare fisso. Esigonsi referenze controllabilissime, buona retribuzione. Telef. 20-615.
IMBALLATORE joia cerca ingresso sessuali. Scrivere cassetta 2329, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda cosmetici e farmaceutici cerca direttore vendita, elemento con particolare esperienza specifica, preferibilmente laureato, trattacinquenne, conoscitore moderni sistemi vendita, pubblicità, marketing. Inviare risposta a casella 227-M, SPI, Milano. 1323
IMPORTANTE azienda grossista tessile assume abili fattorine completamente vestite. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca abilissimi (1ª categoria) alesatori per grosse macchine. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino.
IMPORTANTE rappresentato cerca abilissimo montatore macchine Model 5 per montaggio punte. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. L1610
IMPORTANTE ditta cerca persona referenziato per Roma, dinamico, responsabile lavori impianti competenza appalti riscaldamento. Casella 2 SPI, via Parlamento 9, Roma. 1567
IMPORTANTE ditta cerca giovani ragionieri volonterosi intraprendenti carriera commerciale possibilmente esenti servizio militare. Indicare referenze. Manoscritture cassetta 5118, SPI, Torino. L1613
IMPORTANTE fonderia ghisa cerca abile formatore a mano 35-40 anni. Indicare referenze e posti occupati scrivendo a cassetta 5075, SPI, Torino. L1331
IMPORTANTE fonderia ghisa torinese cerca perito industriale 33-35enne desiderosa avviarsi ramo fonderia. Dettagliare età, referenze, curriculum vitae, studi compiuti, con particolare riferimento fonderia. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento assumerebbe subito stenodattilografa veramente abile per ufficio vendite. L'richiedonsi provata capacità ed referenze controllabili. Scrivere casella postale 198/Ferr., Torino.
IMPORTANTE industria lavorazione stampati metallici cerca provetto stampista per reparto attrezzeria. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L1277
IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe collaudatori tracciatori, fresatori e aggiustatori specializzati. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze a cassetta 2231, SPI, Torino.
INDUSTRIA importante internazionale alimentare giovane corrispondente attivo, presenza, disposto recarsi saltuariamente estero come ispettore, propagandista. Indispensabile perfetta padronanza tedesco, inglese. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 1198
INGEGNERE industriale chimico provata capacità conduzione impianti chimici, particolia conoscenza inglese parlato e scritto lo assumerebbe per nostro stabilimento Asti. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a Fabbrolive S.p.A., viale Mencacci 3, Asti (Alessi). 1257
ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni indicendo corso preparatorio assume giovani ambosessi residenti Torino, età 25-33, cultura, presenza, capaci lestiero affari, per lavoro altamente remunerativo. Presentarsi via Roma 101, ore 16-18.
LA Lover-Globe S.p.A. assume organizzatore di profonda esperienza, massimo 35enne, per incarico di responsabilità nell'ambito dell'attuazione campagne pubblicitarie. Si richiedono effettive e documentate doti organizzative e direttive, carattere vivamente dinamico e realizzatore, attitudini ai rapporti col personale, cultura livello universitario. Non è richiesta specifica pratica pubblicitaria. Si prega di inviare curriculum vitae dettagliato, I candidati presi in considerazione riceveranno risposta entro il 10 settembre 1957. Scrivere: Lover-Globe S.p.A., via Locatelli 1, Milano. 1371
LAUREATA, diplomata, anche segretaria, praticissima ufficio commerciale, elemento veramente capace, per compartecipazione assieme studio professionale. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino.
MADLIERISTA abile completista maglieria calata meccanici subito. Ore 10-12 13-16, via Cherasco 38. L1256
MANEGGE abilissima cerca Mariolo, via Alfieri, 15, tel. 521-011. M1230
MECCANICO tecnici centrale cerca commesso 16-20enni. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B1168
NUOVO grande stabilimento meccanico macchine tessili cerca progettisti particolarmente competenti ramo cotone. Cittadini domanda non corredate documentabili referenze capacità, completo curriculum vitae. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L1283
OFFICINA meccanica cerca donna buona costituzione robusta. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. M1083
OFFICINA meccanica 50 operai cerca oltre tecnico, energico, abile capo officina, provata capacità macchine utensili. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.
P.A.I. Foto Film cerca studente età 15-20 anni: Via Carlo Alberto 36.
PARRUCCO cerca abile commesso dietro tenne, vitto alloggio. Telefonare 31-063 pomeriggio. 92187
PITTORICI decoratori, corsi accelerati diurni serali, specialità taglio modulazione aria (natura permanente) meravigl. Delmondo, corso Re Umberto 27, 4650
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fisso referenziata ottimo trattamento. Telefonare 527-122: Filetti, via Exili 3.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare massimo 30enne, referenze ineccepibili. Telefonare 552-029. G0630
PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica 40-50enne, mensilità 25.000. Richiedonsi referenze posti occupati, età, stato famiglia. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.
PROGETTISTI provetti (prima e seconda categoria) per costruzioni meccaniche, gruppi, organi, particolari, ricercansi, cerca importante industria metalmeccanica torinese. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese, Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1217, SPI, Torino.
RAGIONIERE cappuccino contabilità veramente esperto, attivo, corrispondente, massimo quarantenne, cerca importante industria. Scrivere indicando posti occupati, referenze, età cassetta 2122, SPI, Torino.
REMINGTON Rand Italia assume giovani possibilmente diplomati attivi militesenti avviamento carriera commerciale. Ottimo stipendio e provvigioni. Indicare età, referenze. Scrivere: Remington, via San Quintino 4 bis, Torino. B1174
SOCIETA' in Torino assume subito capo reparto tornerie fase montaggio macchine utensili, veramente attivo, energico, capace. Scrivere cass. 2150, SPI, Torino.
SERIA ditta cerca gratisa aiuto ufficio massimo diciottenne. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. L1590
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio possibilmente buona conoscenza francese inglese referenze, Scrivere indicando età titolo studio posti occupati a cassetta 2232, SPI, Torino. M1232
TORNITORE 1ª e 2ª categoria cercasi. Lavoro assicurato. Referenze. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L1434
TUTTOFARE fisso trentenne cujace, referenze, cercano due persone. Tel. 878 806.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 30

A laboratori fotografici offresi cinocentrico positivi, sviluppato. Telefon. 783-708.
ABILE autodrivri linea camion vetture referenziato trasferimenti. Telefonare 595-632, Rosso. B1236
ABILE tagliatore tessuti e plastiche con tagliarino a mano e oggetti industriali offresi seria industria ci accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. L1560
ACQUISTATORE elettricista anche ore serali. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino.
CAPO officina manutenzione, lunga esperienza stabilimento chimico farmaceutico messa a punto macchina confezionatrice, scopo miglioramento offresi, disposto trasferirsi. Scriv. cassetta 5073, SPI, Torino.
INFERMIERA non diplomata, pratica ospedaliera anni 5, offresi studio o assistenza. Scrivere cassetta 6329, SPI. Torino
OFFRESI per bambini esperimentata e referenziatissima. Telefonare 37-973.
RAGIONIERE pensionato, attivo, pratico, offresi per tenuta contabilità, consulenza fiscale, anche saltuariamente. Eventuale cauzione. Telefonare 47-333.
SEDICENNE bella presenza offresi apprendista commessa. Telefonare 293-841.
SEDICENNE stenodatt-compitazione pri un impiego occuperebbesi anche commessa o magazziniera. Telef. 385-283.
SEDICENNE, volonterosa, offresi apprendista sfilatrice. Telefonare 522 311.
STUDENTE corrispondente italiano, inglese, francese e spagnolo accuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. L1433
SIGNORINA diplomata, precisa, referenziatissima, offresi istitutrice direttrice, governante. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. M1340
SIGNORINA giovane tuttofare offresi mattino. Gioberti n. 64, primo piano.
SIGNORINA inglese offresi mezza giornata o ore conversazione o pratica bambini. Telefonare 544-810. B1226
TRACCIATORE e collaudatore competenti lavatrice primarie referenze accuperebbesi importante azienda. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L1369

AGGIUNTATRICE qualificata 33enne ottime referenze, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.
AIUTO contabile, fatturista, pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L1112
AUTISTA 36enne 15 grande Diesel lavoro, Evangelista Francesco, via Domodossola 14, Nizza Monferrato (Asti).
COMMESSA trentaquattrenne pratica alimentari salumeria offresi mezza giornata, referenze. Telefonare 298-009.
CUOCO, cameriera offronsi Riviera ponente. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. M1238
DICIANNOVENNE, dattilografa, offresi anche altro lavoro. Telefonare 277-704.
DICIASSETTENNE dattilografa lingua commerciale primo impiego offresi. 2ena-fonare 882-661. B1210
DICIASSETTENNE, presenza, volonterosa, offresi commessa, aiuto ufficio, magazziniera. Referenze. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. L1512
DIPLOMATA, dattilografa, moralità, pratica segreteria accuperebbesi mezza giornata. Tel. 80-164.
DIPLOMATA, perfetta conoscenza inglese, francese, dattilografa, accuperebbesi pressi seria ditta. Scrivere cassetta 9315, SPI, Torino. M1266
DONNA quarantenne, volonterosa, offresi, preferibilmente ad ore. Telef. 520-182.
EX guardia P.S. offresi massimi fiducia, magazziniere o qualsiasi lavoro. Telefonare n. 883-023. G0567
FRATELLO sorella trenta-trentacinquenni diplomati, referenziati, accuperebbesi cuciti stabilimento massimi fiducia. Telefonare ore pasti 397-303. B1130
LAUREANDA lettere offresi assistenza scolastica e non, bambini, ragazzi medie ginnasio. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.
TAGLIANTE legnose giovane esperienza decennale offresi. Telef. 288-846 Torino.
TRENTAQUATTRENNE pienotenne impiegata da 17 anni presso importante stabilimento, prefisa paghe contributi contabilità, per motivi familiari cerca impiego in Torino. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. F0082
TUTTOFARE massa età offresi presso persona sola massima referenze. Telefonare ore 773-057. L1502
VENTENNE, referenziato, esenti militare, patente II, pratica biennale guida, disposto trasferirsi, cerca impiego presso azienda o famiglia privata. Telefonare 528-188.
VENTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. M1364
VENTENNE, bella stenodattilografa-compatometrista offresi. Tel. 310-257. G0583
VENTIDUENNE offresi come aiuto magazziniere. Scrivere cassetta 8192, SPI, Torino. F1069
VENTITREENNE, tipografa impressore, offresi. Vinsentin, via Feroma 11, Torino.
VENTUNENNE commessa con lingua, buone referenze a volonterosa offresi. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. L1450

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A piazzisti visitanti profumerie, tabaccherie, offrismo rappresentanza provinciale prodotto reclamizzato alcune successo. Scrivere « Cosmesis », Giolitti 12, Torino. M1341
CERCANSI elementi introdotti presso da medica Sovara, Vercelli, Asti, Alessandria. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. L1592
COLLOCAMENTO articoli casalingo cercansi volonterosi serii piazzisti Torino e provincia. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. M1178
PROPAGANDISTA rappresentante specialità medicinali, cercasi per provincia Torino Cuneo Asti Aosta. Conoscenza obbligatorio. Primi mesi solo provvigione. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. L1363

15 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATA 60enne piemontese semplice amante casa, stabile con reddito oltre centomila, pensione, relativamente scopo matrimonio 60-67enne più o meno pari condizioni, con signora società. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. B1436
ALTO slanciato 67enne agiato senza pensione sposerebbesi a pari condizioni. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. L1430
BENESTANTE 33enne 1,70 provinciale buon capitale sposerebbe signorina seria ragazza buona famiglia preferibilmente proprietaria o pratica negozio, lineamenti dettagliati. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. M1078
CINQUANTASEIENNE vedova alloggio arredato operaio anziano Fiat sposerebbe signorina o vedova affezionata, nullatenente età adeguata. Scrivere cassetta 2196 SPI, Torino. M1197
CINQUANTENNE proprietà varia natura sposerebbe scopo matrimonio sentimentale. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.
DIPLOMATA 31enne posizione sicura, settentrionale, sola, priva conoscenze, sposerebbesi adeguatamente. Massima serietà. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino.
DISTINTA cinquantenne assiano scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. M1082
DISTINTA piemontese doti morali fisiche priva conoscenze conoscerebbe gentiluomo 45-60enne scopo matrimonio ottima posizione società. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. M1087
DISTINTA 40enne alta eleganza doti morali fisiche attitudine commerciale sposerebbe cinquantenne serio distinto ufficiale ottima posizione. Inamovibili. Massimi riservatezza. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. L1221
DISTINTO trentenne alto simpatico piacevole relazionerebbe signora signorina libera indipendente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino.
DISTINTO 51enne, vedovo, pensione giovanile, elevatezza morale, solida affermata posizione professionale finanziaria, conoscerebbe veramente carina, distinta-volera, massimo 45enne, discrete condizioni, sensibile, affettuosa, scopo matrimonio, ideale compagnia. Dettagliare requisiti, serietà, riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 9388, SPI, Torino.
GENITORI conoscerebbero figlia unica laureata, violoncellerista, carina, ottima dote, serissima, a laureato posizione sicura grande serio. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. M0468
GEOMETRA ventiseienne relazionerebbe scopo matrimonio 30-35enne purchè sicura affettuosa. Inamovibili. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino. L1399
GIOVANE 28enne posizione buona onesta seria carina 22-26enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino.
INGEGNERE 30enne, alto 1,67, sposerebbe signorina massimo 26enne, affettuosa buone condizioni economiche. Gentilmenti ameni. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino. F0775
LAUREATO 30enne, veramente distinto, sposerebbe signorina bella agiata. Precisare. Scriv. cassetta 6290, SPI, Torino.
LAUREATO 28enne residente Milano presenza appariscente reddito 500.000 mensili sposerebbe anche provinciale simpatica bellissima presenta. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. B0932
DIPLOMATA 35enne bella presenza seria torinese sinceramente propria buona famiglia sposerebbe scopo matrimonio diplomatico, giovane, settentrionale, buona posizione, massimo quarantenne. Dettagliare, fotografia. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. M1150
DISTINTA possidente alloggio antisismo risparmi risponderebbe 60-72enne robusto. Rispondere requisiti. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino. B1063
DISTINTA, presenza, affettuosa, finanziariamente indipendente, sposerebbe signore 64enne, buona posizione, serietà. Dettagliare, inamovibili. Scrivere cassetta 4390, SPI, Torino. L0987
DISTINTA vedova 35enne, piacente, figlia 14enne, risponderebbe distinto, massimo 60enne, anche vedovo, solida posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. L1536
DISTINTO torinese 50enne unico possidente buon avvenire sposerebbe carina impiegata sera commerciante seria buona famiglia, dettagliare. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino. B1069
FEDE moderna carina diplomata affettuosa, ottima famiglia, dote, inoccupabile relazionerebbe scopo matrimonio settentrionale massimo trentacinquenne alto anni serio attivo laureato o diplomato posizione sicura amante casa famiglia. Inamovibili. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. M1020

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CALVIZIE e tutte le malattie del capelli rinia. Nuovo metodo, previo accertamento medico. Every, Goethe 24, telefono 45-646.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacolatte: assortimenti minerali omogenizzati, informazioni, corrispondenza cronaca « Ralpol », Madama Cristina 111. Telefonare 887-871. 11975
A buoni prezzi vendesi mobili in stile moderni, Facchinoni, assortimenti mobili usati, Via Cadolone, Rocchi 38, telefono 869-982.
A lattaia trentenne affidate informazioni private, premotrimoniali, sorveglianze. Pottenati, Carlo Alberto 39-51, telefono 47-373.
ARMANI grande quantitativo camere, mai barocco rinascimento salde pelle 130 mila. Assortimento salde, tavolini, tinello, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ARRIGONIANDOTI accertamenti informazioni premotrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-1000, 521-549.
ASTI eleganti vendo, giorno sera paletots cappelli bauletto. Telefonare 549-093.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, riservatissime investigazioni. Moncini, Cavour 5 telef. 521-181. 4264
AFFARONE, vendo ricca pelliccia Rinascimento nuova, seppia pelle, Ormeo 34, Alessandria.
ARREDAMENTI Trecce, Monte Pasch 23, reale cedere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Esposizione. 813
ASSEGNATI! Casa del Mobile, Bogino ang. Bidoni. Camere massimo 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Poltrone 3774
BOTTEGHINO sposa occasione vende privato. Telefonare 778-602. 1.1478
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, sec., grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 91 (monumento).
GLORIA mobili, mese ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiore 18, tel. 683-787.
LA comodità in casa con eleganza e risparmio, Mobili Barovero Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Bethoz 43, via Nizza 34. (Facilitazioni).
MACCHINE cucire industriali, nazionali, 43.000 in poi. Estecolori. Gribaldi, San Francesco Paola 4. 308
MACCHINE maglieria nuove, semiusate, scuola maglieria, garanzia, riparazioni, occasioni. Grimaldi, San Pietro Paola 4, telef. 47-300. 309
MAGLIERISTE! Macchine nuove e usate sicure da lire 30.000 resto cambio rateizzo, lavoro assicurato. Macchine maglieria, via Po 22, vicolo Scuole Ospedale 10. Telefonare 882-238. T4367
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Solleggi, Cassoli, San Quintino 4. 51664
MOBILI « Cambella », grande esposizione garanzia lunghe rateazioni, comodo mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-197.
MOBILI « Casarenza », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE. Acquisterei scaffali bancone scrivania scala. Telef. 280-043, ore pasti.
PELLICCIA, giacca persiano, foca, gallo, vendo occasionissima. Telef. 554-372.
OPERAIO Fiat 37enne solo privo conoscenza relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova massima serietà dettagliare. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B1045
OPERAIO 46enne vedovo solo pensionato casa stradale relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova sola, buon carattere bella presenza cittadina o campagna, età 45-50 anni, disposta trasferirsi distretti Torino. Scrupoloso, massima serietà. Scriv. cassetta 6299, SPI, Torino.
PARRUCCHIERE per signora 36enne benestante, proprietario negozio e alloggio, sposerebbe pettinatrice Italia 25-32enne carina, statura media, amante lavoro, casa e sport. Scrivere cassetta 13 V, SPI, Genova. 1360
PENSIONATO sposerebbe vedova sola pensionata residente Liguria centri riviera Ponente, collaborare piccolo commercio locale. Scriv. cassetta 5063 SPI, Torino.
PIEFFE agenzia 40enne benestante relazionerebbe scopo matrimonio giovane vedova nubile bella indoli volente. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. M1155
QUARANTENNE nubile, affettuosa, casa propria, risparmi, accasarebbesi con 45-50enne serio lavoratore inamovibili. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.
SESSANTENNE, presenza, posizione, capitale, sposerebbe signora provincia, campagna. Dettagliatissime. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B1361
SIGNORA risponderebbesi con oltre 50enne, affettuoso, distinto, sentimenti elevati, posizione sicura. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. 60971
SIGNORINA ventottenne, buon impiego, buona, affettuosa, morigeratissima, cattolica, buona famiglia, priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio, adeguatamente. Scriv. cassetta 8301, SPI, Torino.
STATALE direttrice bella presenza desidera sfatto cerca cinquantenne serio distinto posizione, matrimonio. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino.
STATALE, torinese, 32enne, bella presenza, 1,75, privo conoscenze, relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina massimo 28enne, veramente carina, semplice, moralità assoluta. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino. F1062
TRENTACINQUENNE presenza fatua, moralità attività propria commerciale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza seria buoni sentimenti. Riservatezza. Dettagliare. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. M0438
TRENTENNE, attivissimo, commerciante, ottimi sentimenti, sposerebbe signorina massimo 26enne. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. L1443
TRENTENNE 8ena bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signore distinto posizione agiata. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. F1019
TRENTENNE impiegato 90.000 conoscerebbe scopo matrimonio signorina buona famiglia, sè sentimenti morali, adeguata posizione. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 152 C, Ripa Torino. 1492
TRENTENNE solo ottima posizione alcuna conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 27enne morigeratissima. Scrivere cassetta 8304, SPI, Torino. L1536
VEDOVA bella presenza, giovanile, con bimba decente, casa arredata, piemontese sposerebbe professionista-industriale anche 55-60enne. Massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. 1615
VENTICINQUENNE agricoltore proprietario buone condizioni bruno sposerebbe scopo matrimonio preferibilmente bruna. Scrivere carta identità 36709069, Fermo Posta, Acqui Terme. 1483
VENTIQUATTRENNE serio privo conoscenze sposerebbe signorina seria scopo matrimonio. Massimo 27enne. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.
VENTISEIENNE robusto alto 1,75 diplomato impiego alcuno sposerebbe scopo matrimonio signorina 18-24enne veramente graziosa. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino. M0468
GEOMETRA ventiseienne relazionerebbe scopo matrimonio 20-30enne purchè sicura affettuosa. Inamovibili. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino. L1399
GIOVANE 28enne posizione buona onesta seria carina 22-26enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino.
INGEGNERE 30enne, alto 1,67, sposerebbe signorina massimo 26enne, affettuosa buone condizioni economiche. Gentilmenti ameni. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino. F0775
LAUREATO 30enne, veramente distinto, sposerebbe signorina bella agiata. Precisare. Scriv. cassetta 6290, SPI, Torino.
LAUREATO 28enne residente Milano presenza appariscente reddito 500.000 mensili sposerebbe anche provinciale simpatica bellissima presenta. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. B0932

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CALVIZIE e tutte le malattie del capelli rinia. Nuovo metodo, previo accertamento medico. Every, Goethe 24, telefono 45-646.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacolatte: assortimenti minerali omogenizzati, informazioni, corrispondenza cronaca « Ralpol », Madama Cristina 111. Telefonare 887-871. 11975
A buoni prezzi vendesi mobili in stile moderni, Facchinoni, assortimenti mobili usati, Via Cadolone, Rocchi 38, telefono 869-982.
A lattaia trentenne affidate informazioni private, premotrimoniali, sorveglianze. Pottenati, Carlo Alberto 39-51, telefono 47-373.
ARMANI grande quantitativo camere, mai barocco rinascimento salde pelle 130 mila. Assortimento salde, tavolini, tinello, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ARRIGONIANDOTI accertamenti informazioni premotrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-1000, 521-549.
ASTI eleganti vendo, giorno sera paletots cappelli bauletto. Telefonare 549-093.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, riservatissime investigazioni. Moncini, Cavour 5 telef. 521-181. 4264
AFFARONE, vendo ricca pelliccia Rinascimento nuova, seppia pelle, Ormeo 34, Alessandria.
ARREDAMENTI Trecce, Monte Pasch 23, reale cedere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Esposizione. 813
ASSEGNATI! Casa del Mobile, Bogino ang. Bidoni. Camere massimo 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Poltrone 3774
BOTTEGHINO sposa occasione vende privato. Telefonare 778-602. 1.1478
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspir